SABATO 3 APRILE 2021

IL PICCOLO

140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 2,00 (quotidiano + € 0,50 Tuttolibri) Slovenia € 1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N° 78 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

10403 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

Trieste, una svastica sulla porta dell'associazione Linea d'ombra

GORIUP / A PAG. 25



Quel trenino in Porto vecchio dimenticato fra carte e degrado

BRUSAFERRO / A PAG. 19



L'EMERGENZA CORONAVIRUS IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Sanità, i non vaccinati sono uno su quattro

Dodicimila operatori, specie del settore privato, rischiano la sospensione e il blocco dello stipendio

Un operatore sanitario su quattro ha rifiutato finora in Friuli Venezia Giulia di sottoporsi alla vaccinazione anti Covid e sarà presto contattato dai dipartimenti di prevenzione per rispondere all'obbligo stabilito dal governo. Mancano all'appello più di 12 mila persone sugli oltre 47 mila medici, infermieri, oss e farmacisti della sanità pubblica, convenzionata e privata. Un numero nel quale ricadono anche i tanti sanitari che si sono contagiati nei mesi scorsi e per ora non devono quindi immunizzarsi. Restano comunque moltissimi addetti, quasi esclusivamente nel settore privato, che non hanno voluto aderire alla campagna. Ora dovranno scegliere tra l'iniezione e la sospensione dal lavoro senza stipendio.

La risposta è stata ottima nella sanità pubblica, dove la Regione stima un 5% di mancate adesioni. I numeri sono invece molto inferiori nel settore sociosanitario privato: un mare magnum rispetto a cui non è mai avvenuto un censimento preciso del personale.

«Il decreto del governo Draghi va applicato e rispettato» dice il vicepresidente Riccardo Riccardi.

D'AMELIO / ALLE PAG. 2 E 3

COVID-19

IL NODO ISTRUZIONE

«Tutte le scuole aperte dal 7 aprile» Sindaci in pressing sulla Regione



La recente protesta antiDad a Trieste

Non solo i genitori anti Dad. A invocare la scuola in presenza per i ragazzi più grandi dopo Pasqua, dalla seconda media alla quinta superiore, ora sono anche i sindaci.

BALLICO / A PAG. 6

LA DECISIONE DEL GOVERNO

Contagi, sorpasso fra Trieste e Udine Oggi la proroga della zona rossa

Trieste sorpassa Udine per i nuovi casi ogni centomila abitanti. Oggi intanto il governo decide sulla durata della zona rossa in Fvg. / A PAG. 7

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

PERCHÉ SI CHIEDE A MATTARELLA DI FARE IL BIS?

Mancano solo dieci mesi all'elezione del nuovo presidente e Sergio Mattarella ha già fatto sapere che non ci sta al bis. / A PAG. 10



VIAGGI

La fuga dei triestini ai Tropici nell'era dei lockdown

C'è chi si sta mettendo in macchina in queste ore per raggiungere la seconda casa al mare o in montagna. E chi invece, approfittando della possibilità concessa dal Governo, ha preso il volo per lidi tropicali, per nulla spaventato dall'obbligo di tampone e mini quarantena al rientro. Da sinistra i triestini Valter Basiola, Eliane Gerzelj e Marco Furlan. / A PAG. 9

CRONACA

Defibrillatori in città Pronti 21 dispositivi davanti alle farmacie

TONERO / A PAG. 23



«È vicina alla Ferriera» E la scuola materna resta con posti liberi

/ A PAG. 21

Si allontana il trasloco del pozzo di Zinzendorf la famiglia è contraria

SALVINI / A PAG. 27

L'ACQUAVITE SERBA

Belgrado candida la sua "sljivovica" alla tutela Unesco

STEFANO GIANTIN

Cosa definisce una nazione? La sua lingua, le sue radici, la sua cultura, il cibo. Ma anche le bevande dall'altissima gradazione alcolica come la sljivovica, l'acquavite ottenuta dalla distillazione delle prugne. / A PAG. 15



Alcuni marchi dell'acquavite balcanica

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

CONFARTIGIANATO

Il giusto ritmo



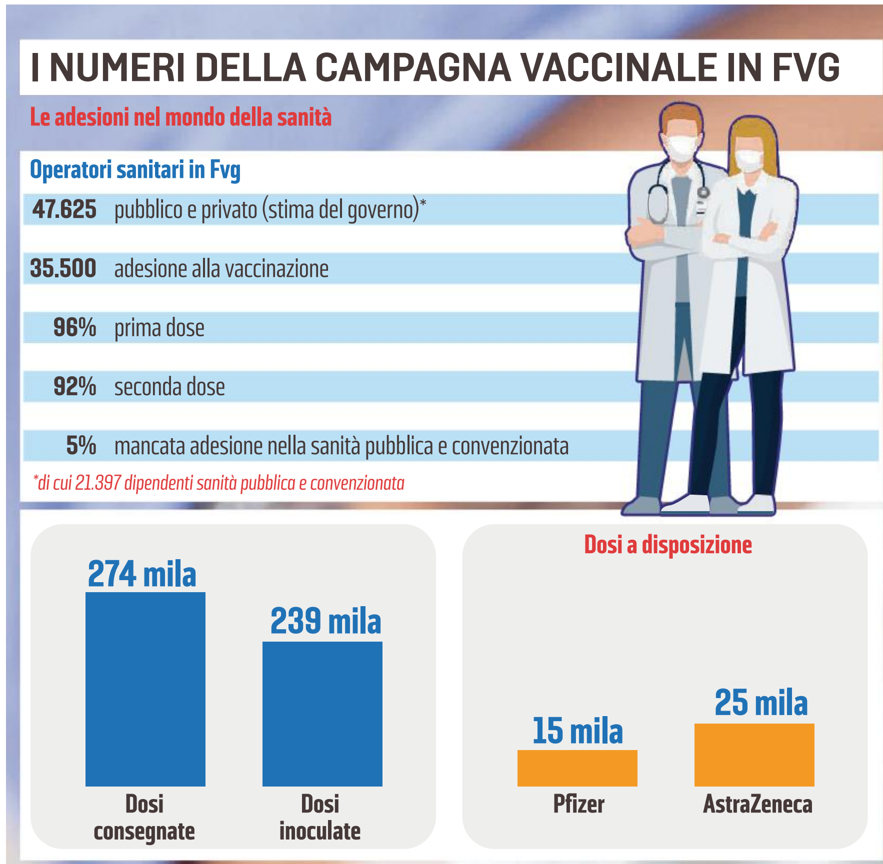
«Bene l'avvio in Friuli Venezia Giulia della campagna vaccinale degli over 70, con l'auspicio che in tempi celeri si allarghi ulteriormente l'età vaccinabile, per ricomprendere tutta la fascia della terza età». Così in una nota il presidente di Anap Confartigianato Fvg, Pierino Chiandussi, a nome degli oltre 11.000 artigiani pensionati aderenti all'associazione di categoria. «Dai primi numeri, i nostri iscritti dimostrano un'importante adesione. L'auspicio è che in tempi celeri si allarghi ulteriormente l'età vaccinabile, per ricomprendere tutta la fascia della terza età».

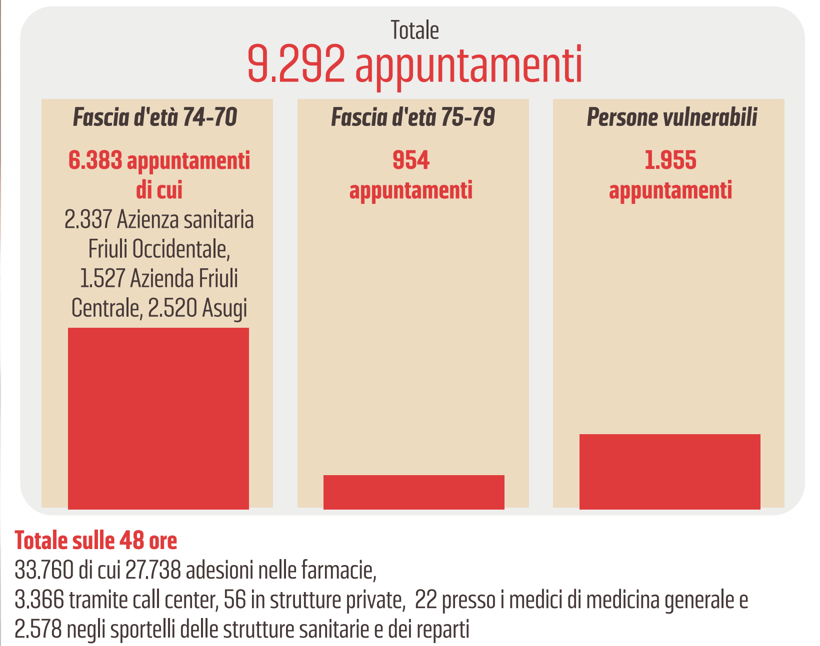
CONTRATTI

Lavoro in Asugi



Nuovi contratti di assunzione (a termine o a tempo indeterminato) in Asugi, vista l'urgenza di personale per far fronte all'emergenza sanitaria. Fra le figure, due biologi al Dipartimento di Prevenzione di Trieste, un medico specialista a Nefrologia e Dialisi, e 12 contratti di lavoro subordinaro fra cui quelli per due dirigenti medici in Medicina interna e 10 operatori sociosanitari di cui 7 per Pronto soccorso e medicina d'ugenza e tre per il Dipartimento di Prevenzione a supporto dell'attività diagnostica.





IL CASO

Un operatore su quattro nella sanità regionale non ha fatto il vaccino

Su 47 mila infermieri, medici e addetti delle case di riposo sono senza copertura in 12 mila. Le adesioni più basse nel privato. Riccardi: «Rifiuti ingiustificabili»

Diego D'Amelio / TRIESTE

Un operatore sanitario su quattro ha rifiutato finora in Friuli Venezia Giulia di sottoporsi alla vaccinazione anti Covid e sarà presto contattato dai dipartimenti di prevenzione per rispondere all'obbligo stabilito dal governo. Mancano all'appello più di 12 mila persone sugli oltre 47 mila medici, infermieri, oss e farmacisti della sanità pubblica, convenzionata e privata. Un numero nel quale ricadono anche i tanti sanitari che si sono contagiati nei mesi scorsi e per ora non devono quindi immunizzarsi. Restano comunque moltissimi addetti, quasi esclusivamente nel settore privato, che non hanno voluto aderire alla campagna. Ora dovranno scegliere tra l'iniezione e la sospensione dal lavoro senza stipendio.

I dati della Regione parlano di 35.500 operatori in fase di vaccinazione con il siero Pfizer. L'iter è alle battute finali: il 96% degli aderenti ha ricevuto la prima dose e il 92% anche il richiamo. A vaccinarsi è stata la quasi totalità dei medici e più dell'80% degli infermieri. La risposta è stata ottima nella sanità pubblica, dove la Regione stima un 5% di mancate adesioni tra i 21.397 dipendenti diretti e delle strutture in convenzione. I numeri sono molto inferiori nel settore sociosanitario privato: un mare magnum rispetto a cui non è mai avvenuto un censimento preciso del personale delle case di riposo. Il ministero della Salute stima però che la sanità pubblica e privata del Fvg conta in tutto 47.625 operatori: circa 12 mila unità sono i non vaccinati, che saranno individuati grazie all'incrocio dei dati. Chi non risulterà essere stato già positivo, dovrà vaccinarsi o accettare demansionamenti e sospensioni.

È quanto ha deciso il governo Draghi e «il decreto va applicato e rispettato», dice il vicepresidente Riccardo Riccardi, secondo cui «siamo davanti a un problema importante e dovremo ora vedere l'impatto di chi continuerà a rifiutare la vaccinazione. Aspettiamo i dati, che gireremo alle autorità competenti: c'è molta attenzione su quanto succederà la prossima settimana». Il responsabile della Salute ha già definito «ingiustificabile» il rifiuto della profilassi e «non adatto a fare questo mestiere» chi si sottrae. I sindacati sposano a loro volta il vaccino obbligatorio.

Ad Aziende sanitarie, ordini professionali e datori di lavoro privati è stato chiesto di inviare alle Regioni gli elenchi di tutti i propri iscritti e dipendenti. Queste liste saranno incrociate con quelle dei vaccinati, per individuare tutte le persone da contattare affinché prendano appuntamento per l'iniezione. In caso di diniego, Aziende sanitarie e strutture private avranno l'obbligo di spostare i "no-vax" dalla corsia ad altri incarichi.

Difficile che ciò avvenga, tuttavia, perché il decreto impedisce ai non vaccinati «di svolgere prestazioni o mansioni che implicano contatti interpersonali». Il passo successivo sarà la richiesta di sospensione all'ordine professionale di appartenenza, con conseguente stop dal lavoro e blocco dello stipendio.

La prima dose di vaccino è stata ormai somministrata al 13% dei residenti e continuano le prenotazioni, aperte da due giorni ai 70-74enni. Fra ieri e l'altro ieri, il sistema ha fissato 33.760 nuovi appuntamenti per soggetti vulnerabili e persone fra 70 e 79 anni. In Fvg la campagna prosegue ora al ritmo di almeno 5-6 mila iniezioni al giorno e punta ad arrivare entro poche settimane a 10 mila. Ma le dosi di vaccino a disposizione sono in questa fase inferiori alla capacità di vaccinazione del Fvg e ormai molti governatori lanciano l'allarme sul rischio di dover bloccare le somministrazioni per mancanza di materia

L'APPELLO DI CGIL, CISL E UIL

«Accelerare la campagna per far ripartire l'economia»

I sindacati invitano a procedere senza soste per favorire un processo di ripresa ancora lontano come confermano i dati sugli ammortizzatori sociali

TRIESTE

Accelerare la campagna vaccinale è la priorità assoluta non solo sul fronte della sanità, ma anche su quello dell'economia e del lavoro. È l'appello che lanciano Cgil, Cisl e Uil con i segretari regionali Villiam Pezzetta, Alberto Monticco e Mauro Franzolini, esprimendo da un lato la preoccupazione per i numeri ancora troppo alti di contagi, malati e vittime, ma cogliendo dall'altro «i primi segnali di un'inversione di tendenza nella curva della pandemia, da interpretare come effetto di una campagna vaccinale che può e deve essere più rapida in primis nelle forniture, ma anche nelle somministrazioni». Da qui l'invito a valorizzare, estendere e attuare l'accordo che Regione, Confindustria e Cgil-Cisl-Uil hanno sottoscritto lo scorso 17 marzo, «in modo tale che, quando arriveranno i vaccini, la macchina sia pronta a partire nel modo più efficiente».

Oltre a lanciare un fermo appello a vaccinarsi, «rivolto a tutte le categorie che pur rientrando tra quelle prioritarie non si sono ancora prenotate, a partire dai lavoratori della sanità e dell'assistenza», Pezzetta Monticco e Franzolini sollecitano l'utilizzo di tutti gli strumenti previsti dai vari accordi siglati lo scorso anno, che hanno già avuto effetti positivi sul fronte dei tamponi. «L'abbattimento dei contagi nella sanità e nelle case di riposo – aggiungono – deve essere una spinta a incrementare il ritmo: bene quindi l'accelerazione degli ultimi giorni, che deve avvenire rispettando rigorosamente le fasce anagrafiche e con una particolare attenzione ai soggetti fragili e a chi li assiste, evitando situazioni di privilegio».

Cgil, Cisl e Uil ritengono raggiungibile l'obiettivo di 10 mila vaccinazioni al giorno dichiarato dalla giunta, «a patto che si lavori fin d'ora per garantire il pieno utilizzo di tutti gli strumenti a disposizione e il coinvolgimento fattivo di tutte le categorie, a partire dai medici di base, che pur avendo chiuso da due settimane l'accordo quadro con la Regione non sono ancora operativi con le somministrazioni». Positiva inoltre la scelta del Governo di anticipare la ripartenza delle scuole fino alla prima media. «È una decisione opportuna e indispensabile – dichiarano Pezzetta, Monticco e Franzolini – per i ragazzi e anche per le famiglie, duramente provate nel conciliare lavoro e didattica a distanza». Si tratta, per i sindacati, di fattori decisivi anche per favorire un processo di ripresa ancora duramente condizionato dall'emergenza, come rivelano i dati sulla cassa integrazione. «A gennaio e febbraio – rimarcano i segretari – stiamo marciando a un ritmo di quasi 4 milioni di ore al mese tra Cig e Fis, segno di un ricorso ancora massiccio agli ammortizzatori, sia pure in flessione rispetto ai valori di fine 2020». Desta allarme, in particolare, la situazione di commercio e turismo, dove si concentra il 60% delle ore di Cig e di Fis autorizzate nel 2021 (4,4 su 7,3 milioni). —

> «A gennaio e febbraio si è viaggiato sui 4 milioni di ore al mese di cassa integrazione»

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia


CROMASIA

prima.

Ad oggi la Regione dispone di «15 mila dosi Pfizer e 25 mila AstraZeneca», dice Riccardi. Il quantitativo è sufficiente per una settimana, anche se il vicepresidente dice che «dovrebbe arrivare ancora qualcosa in questi giorni». A ieri risultavano 239 mila somministrazioni effettuate su 274 mila vaccini arrivati. «Riusciamo a inoculare tutto quanto ci viene consegnato», continua Riccardi, spiegando rispetto alle scorte contate che «stiamo acquisendo i dati e vedremo come proseguire la campagna, ma abbiamo previsioni di aumento delle consegne, che speriamo siano confermate. Johnson & Johnson? Non abbiamo comunicazioni ufficiali su tempi e quantità, quindi non esistono».

Per aumentare la capacità servono anche nuove sedi e la Regione farà partire dalla seconda metà di aprile i nuovi centri vaccinali nelle palestre comunali di Muggia, Aurisina e Ronchi. «Le attività preparatorie stanno procedendo: è stato effettuato un primo sopralluogo e sono stati verificati i locali e la loro idoneità», riferisce Riccardi, che ricorda infine come «grazie al sostegno della Fondazione CRTrieste, è in corso di organizzazione l'apertura del secondo centro vaccinale di Trieste nel Molo IV». —

IL PD ATTACCA

Le passerelle



I centri vaccinali in regione, «tanto sbandierati da chi la governa, si accendono e si spengono come fuochi artificiali: luci intermittenti accese in favore della passerella elettoralistica dell'assessore alla salute, che poi se ne va. Da Udine a Monfalcone, da Gorizia a Trieste, la presenza di Riccardo Riccardi alle inaugurazioni è pari solo ai reportage fotografici da Palmanova. Pazienza, se poi l'organizzazione lascia anziani in fila per ore. L'assessore può sempre scaricare sul Governo». Lo scrive il responsabile Sanità del Pd Fvg Roberto Trevisan.

MINACCE A SPERANZA

La solidarietà



La Regione «esprime la propria vicinanza al ministro» della Salute Roberto Speranza bersaglio di «gravissimi atti intimidatori». Azioni, dice il governatore Massimiliano Fedriga, che «non possono trovare giustificazione nemmeno nel contesto di emergenza» attuale «e nelle divergenze di opinione sulle modalità di gestione della pandemia, e meritano la più netta condanna» da «tutte le istituzioni». Solidarietà anche dal Pd Fvg, il cui segretario Shaurli ringrazia Speranza «per la compostezza e l'equilibrio istituzionale».

Firmata l'intesa con le sigle sindacali: dalla prossima settimana ok alle inoculazioni negli studi e a casa dei pazienti. Previsto un secondo operatore solo nei casi più delicati

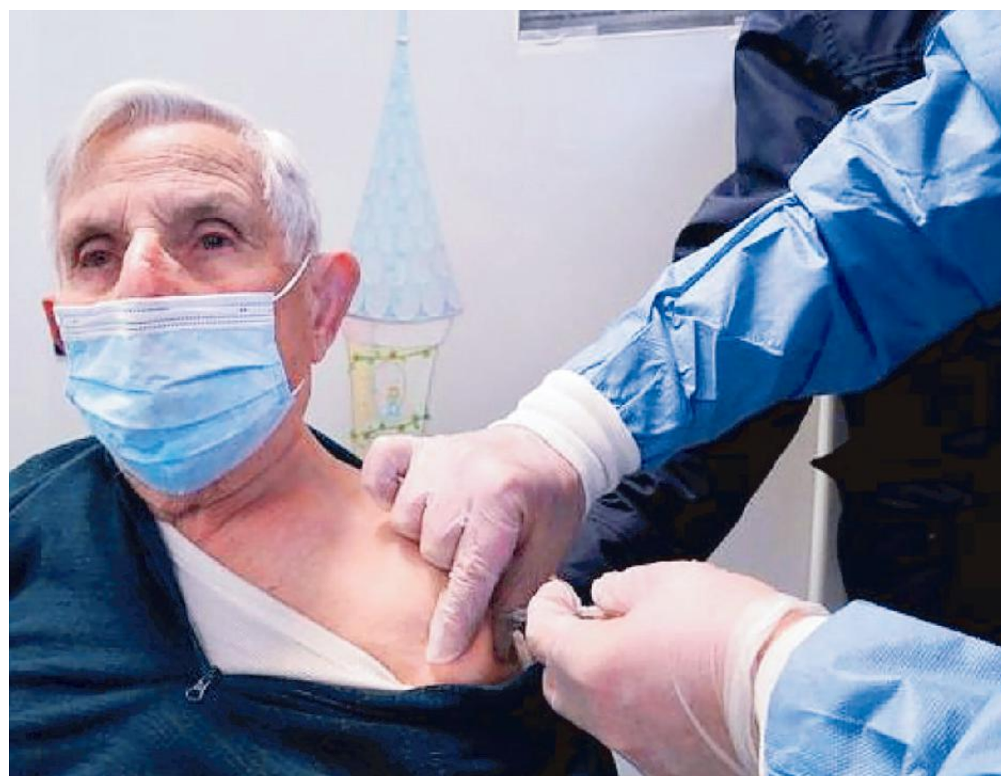
Medici di famiglia e Asugi Via libera all'accordo per le iniezioni a domicilio

L'INTESA

Benedetta Moro / TRIESTE

Diventa operativo a tutti gli effetti il coinvolgimento dei Medici di medicina generale nella campagna vaccinale di Trieste e Gorizia: è stato firmato ieri l'accordo a livello locale, sottoscritto dall'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina (Asugi) e da tutte le sigle sindacali Fimmg, Snami e Smi. I professionisti potranno operare dalla prossima settimana per inoculazioni a domicilio o nel proprio studio. Servirà più tempo per avviare le iniezioni in altre realtà: in uno studio del gruppo di professionisti di cui fa parte il medico, nelle strutture rese disponibili da Comuni e Protezione civile, nelle sedi di prossimità da avviare entro fine mese e nei grandi centri vaccinali. Tutti luoghi per i quali servirà inviare entro il 10 aprile un modulo in cui specificare disponibilità e spazi in cui i medici preferiscano operare.

«Credo che siamo reciprocamente soddisfatti – commenta il direttore del Distretto 4, Fabio Samani -, c'era urgenza di concludere l'accordo innanzitutto per le persone. Questa intesa può segnare una svolta, penso che i cittadini si aspettino che sia il proprio medico a giocare un ruolo determinante. La priorità ora è chiudere quanto prima le vaccinazioni a domicilio. Ci aspettiamo che con l'accordo si rilevi maggiore adesione dei medici rispetto a quella registrata finora», forse anche a causa del carico di richieste di ogni tipo di cui sono fatti oggetto: non per niente Samani invita la popolazione a «metterli in condizione di fare presto e bene le cose importanti».


Vaccinazioni a domicilio e negli studi medici, raggiunto l'accordo per Trieste e Gorizia

Il documento è attuativo rispetto all'accordo firmato a livello regionale e per il quale i medici di base potevano già operare (ieri una dottoressa triestina ha eseguito le prime sei vaccinazioni Pfizer a casa dei pazienti). L'intesa - in cui si ribadiscono rimborsi di 6 euro a vaccino nei distretti, 10 in ambulatorio, sedi di prossimità e centri vaccinali, 25 a domicilio) dettaglia una serie di punti a tutela di medico e paziente. Prevede la presenza di un secondo operatore solo in casi complessi, come evidenziato da una circolare ministeriale, e non più per ogni inoculazione. Questo aspetto verrà accordato con il Distretto in base alla disponibilità dei volontari. Il medico potrà vaccinare solo se vaccinato o munito di certificazione della propria immunizzazione se ha contratto il Covid. «Questo lo abbiamo sottolineato da subito - dicono il presidente Snami Trieste Matteo Picerna e il presidente Snami Gorizia Claudio Nardo -. Si è cercato di mettere al centro la sicurezza di pazienti e operatori. Siamo soddisfatti, sono state accolte molte nostre richieste». Tra queste, due numeri telefonici da contattare in caso di difficoltà o dubbi sulle schede anamnestiche. Asugi ha confermato la fornitura di un kit d'emergenza. Soddisfazione anche da Fimmg. «Sono state accolte da Asugi alcune nostre specificazioni – commenta il segretario provinciale di Trieste Francesco Franzin -. Ci interessava che a domicilio andassimo in due per tutelare il paziente, ma non sarà sempre possibile vista la circolare ministeriale. Perciò ci si metterà d'accordo con l'Azienda sanitaria, altrimenti si andrà da soli». Per Tiziana Fasiolo, segretario Fimmg Gorizia, «è stato raggiunto un accordo condiviso da tutte le organizzazioni sindacali, aspetto importante. Vaccinare è un dovere etico, anche se sarà molto impegnativo». —

L'emergenza coronavirus

Vaccini, arrivate le scorte «Avanti a pieno ritmo anche nei giorni pasquali»

L'annuncio: «Completato l'approvvigionamento del primo trimestre»
Gelmini: superate le 300 mila dosi in 24 ore. Ma c'è paura di nuovi ritardi


Ieri sono arrivate oltre 1,3 milioni di dosi di AstraZeneca all'hub nazionale della Difesa di Pratica di Mare

Niccolò Carratelli / ROMA

Le vaccinazioni di Pasqua sono salve, l'obiettivo del mezzo milione di iniezioni al giorno ancora lontano. La nuova fornitura di AstraZeneca, arrivata ieri mattina all'aeroporto di Pratica di Mare e subito redistribuita sul territorio, «ha completato l'approvvigionamento di vaccini del primo trimestre 2021», ha spiegato il commissario per l'emergenza Covid, il generale Francesco Figliuolo. E, soprattutto, è benzina per le macchine vaccinali delle Regioni. Alcune, Veneto, Liguria e Lazio in testa, avevano segnalato il rischio di dover fermare le operazioni per scarsità di dosi, in particolare per il personale scolastico e le forze dell'ordine.

Nella Regione guidata da Nicola Zingaretti, che ha superato il milione di somministrazioni, il nuovo carico di AstraZeneca ora può garantire una copertura di due settimane abbondanti: del milione e 300 mila dosi spedite in Italia, infatti, nel Lazio ne sono restate 122 mila e ogni giorno ne vengono inoculate circa 7500 in tutto il territorio regionale. Si andrà avanti anche a Pasqua e a Pasquetta, come un po' in tutta Italia, in molti centri vaccinali sono state prese le prenotazioni. In Liguria, però, la velocità sarà ridotta: «Sarei già contento di fare 10 mila vaccinazioni in tre giorni (un 20% in meno) – dice il presidente, Giovanni Toti – ma è programmato, perché se acceleriamo a Pasqua ci ritroviamo senza vaccini prima».

In Sicilia da oggi si sperimenterà la vaccinazione in 300 parrocchie

Le somministrazioni, a livello nazionale, confermano il trend in crescita dell'ultima settimana: oltre 240 mila al giorno di media, col record di 287 mila raggiunto – secondo i numeri ufficiali del governo – nella giornata di giovedì. Un dato che però, secondo quanto dichiarato dalla ministra per gli Affari regionali Mariastella Gelmini, è già vecchio: «Nella giornata di ieri (giovedì, ndr) abbiamo superato la soglia delle 300 mila inoculazioni» ha scritto su Twitter.

Il prossimo obiettivo fissato sono le 500 mila vaccinazioni al giorno ad aprile, che dovrebbero portare al 60% della popolazione immunizzata a luglio. Il problema è che, con gli 8 milioni di dosi previsti in consegna ad aprile, comprese le prime 400 mila del monodose Johnson&Johnson, se ne potrebbero somministrare in media solo 266 mila al giorno.

Pierpaolo Sileri ha già spostato a fine mese il traguardo del mezzo milione, a patto di consegne regolari da parte delle aziende farmaceutiche: «Otto milioni è il totale delle dosi attese nella peggiore delle aspettative – ha spiegato a SkyTg24 il sottosegretario alla Salute – Sono le dosi che siamo sicuri di ricevere, salvo complicanze, con una visione realistica, anche se sarà possibile forse riceverne di più». L'importante è non trovarsi di fronte a nuovi tagli o ritardi, di dover cioè frenare nel momento di massima accelerazione. Con tutte le Regioni ormai sopra l'80% di dosi somministrate in rapporto quelle consegnate, a parte la Calabria che è poco sotto, e la maggior parte molto vicine o già oltre il 90%.

La Lombardia è all'86% e solo un suo forte recupero può rendere realistico l'obiettivo del mezzo milione di vaccinazioni al giorno. La prima regione per numero di abitanti e anche per numero di vittime del Covid dovrebbe arrivare a regime, come hanno sottolineato nei giorni scorsi il generale Figliuolo e il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, a quota 170 mila iniezioni al giorno, mentre al momento ne fa circa 35 mila.

Intanto, però, ha superato la media nazionale di over 80 con almeno una dose (sono ora il 58%, sopra la media nazionale del 57%). E dal 7 all'11 aprile gli ottantenni potranno andare a vaccinarsi al centro più vicino a casa senza appuntamento, solo con documento e tessera sanitaria. Ieri poi in Lombardia è partita la prenotazione della fascia 75-79 anni, con la piattaforma di Poste, e in serata le adesioni erano più di 180 mila.

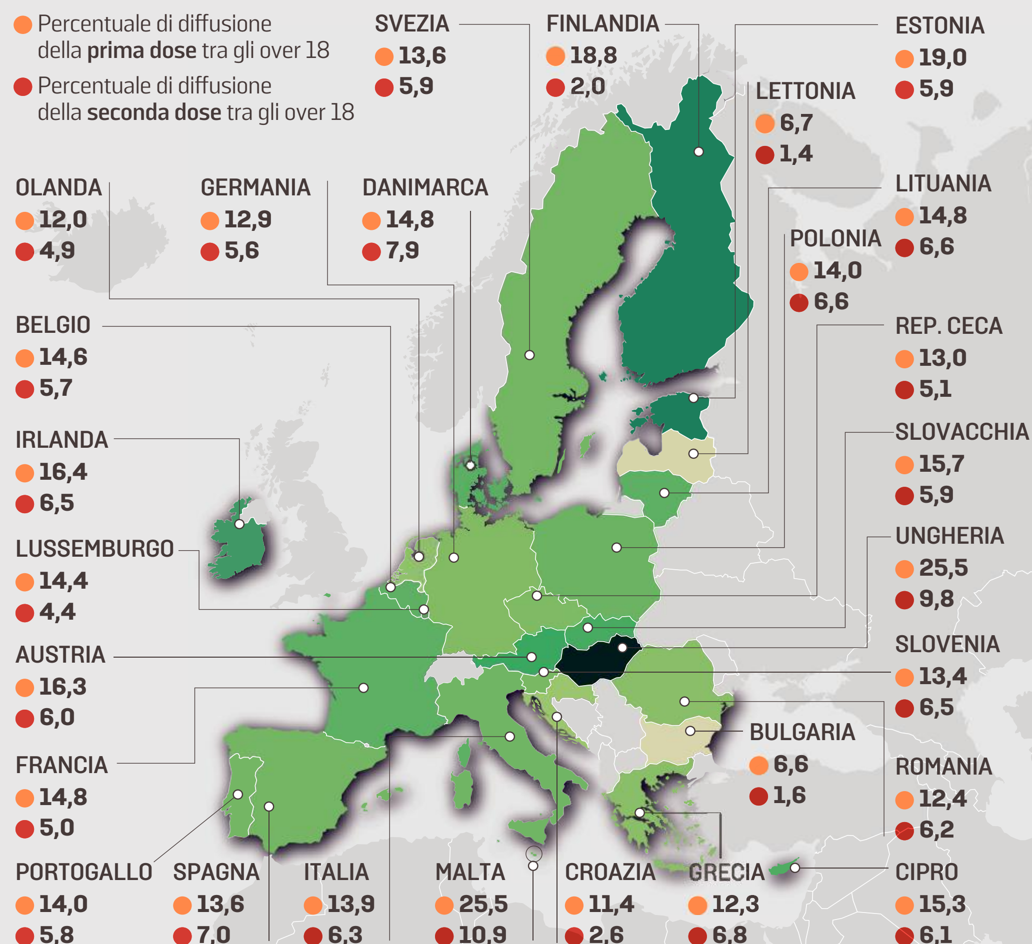
In Sicilia, invece, oggi si sperimenterà la vaccinazione in chiesa. Sono circa 300 le parrocchie, collegate a 135 centri vaccinali, che hanno aderito all'iniziativa, frutto di un accordo della Regione con la Conferenza episcopale, rivolta agli anziani. Quasi 6 mila i cittadini, tra i 69 e i 79 anni, che si sono prenotati per fare l'iniezione poco prima della messa di Pasqua. —

IL MINISTRO

Mail di minacce a Speranza Quattro indagati



«Invece che il lockdown ti ammazziamo la famiglia, tu vuoi affamare l'Italia» o «Presto ci vedremo o in tribunale o in obitorio». Sono solo alcune delle gravi minacce inviate via mail al titolare della Salute, Roberto Speranza, emerse dalle indagini dei militari del Reparto Operativo del Nas, nelle province di Torino, Cagliari, Varese ed Enna sotto la direzione della Procura della Repubblica di Roma. Quattro gli indagati. Per il ministro solidarietà bipartisan della politica.



Fonte: European Centre for Disease Prevention and Control, dati aggiornati al 2 aprile 2021

L'influencer: «L'hanno vaccinata solo dopo i nostri post sui social». Ma la giunta smentisce

Ferragni attacca il sistema lombardo Bufera sulla dose alla nonna di Fedez

IL CASO

Chiara Baldi / MILANO

Lo «scandalo» ha tenuto banco tutto il giorno: la nonna di Fedez – la signora Luciana Violini, 90 anni portati gagliardamente, ha anche un attivissimo account Instagram con 198mila follower – fino a ieri non aveva ricevuto neanche la prima dose di vaccino anti-Covid. Ieri, invece, l'ha avuta.

Merito di Chiara Ferragni, imprenditrice digitale da 23 milioni di followers e moglie di Fedez, che giovedì aveva criticato la gestione della campagna vaccinale lombarda da parte della Regione: «La nonna di Fede è stata chiamata a vaccinarsi dopo la mia "storia" solo perché qualcuno ha paura che possa smuovere l'opinione pubblica. Un addetto alla vaccinazione ha chiamato nonna Luciana chiedendo: "Lei è la nonna di Fedez? Alle 12 può venire a fare il vaccino"».

In realtà, Ats Città Metropolitana di Milano ha smentito questa versione spiegando che «nessuno dei nostri operatori ha chiesto alla signora se fosse "la nonna di Fedez"» e rilevando anzi che «la somministrazione è avvenuta anche per altri cit-




Chiara Ferragni con la signora Luciana Violini, 90 anni

Per proteggere tutti gli anziani servono ancora 18 milioni di dosi contro le 12 disponibili
Da metà maggio il sistema cambierà: addio prenotazioni, basterà presentarsi negli hub

«Immunizzazioni a tappeto a prescindere dell'età» Figliuolo prepara la svolta



LA SITUAZIONE IN ITALIA

Percentuale di dosi somministrate sul totale delle consegne

	Dosi consegnate	Dosi somministrate	% dosi somministrate
ITALIA	**12.283.800**	**10.591.038**	**86,2**
P. A. Bolzano	117.375	111.120	94,7
Veneto	999.450	940.119	94,1
Molise	73.925	67.748	91,6
Valle d'Aosta	26.430	24.215	91,6
P. A. Trento	110.350	99.853	90,5
Toscana	783.850	693.924	88,5
Emilia-Romagna	1.026.960	898.547	87,5
Friuli V. G.	274.055	239.624	87,4
Campania	1.015.915	885.472	87,2
Lazio	1.249.350	1.082.945	86,7
Basilicata	115.085	99.397	86,4
Sicilia	939.085	809.067	86,2
Umbria	175.555	151.388	86,2
Piemonte	982.280	837.587	85,3
Abruzzo	274.230	233.483	85,1
Lombardia	1.980.280	1.678.434	84,8
Marche	333.610	276.455	82,9
Liguria	375.880	308.635	82,1
Puglia	762.115	625.964	82,1
Sardegna	311.270	252.084	81,0
Calabria	356.750	274.977	77,1

L'EGO - HUB

IL RETROSCENA

Paolo Russo / ROMA

Il generale Figliuolo aspetta di avere il caricatore pieno di dosi da sparare al ritmo di almeno mezzo milione di punture al giorno per ridurre il Piano vaccinale a due righe. Queste: «Immunizzare chiunque si presenti davanti alle migliaia di centri disseminati in tutto il territorio, mettendo da parte prenotazioni, fasce di età e categorie più o meno giustificatamente protette». Un colpo di acceleratore che deve però fare i conti con gli invii ancora contingentati per tutto aprile delle dosi. E che con l'esercito di anziani ancora da immunizzare spostano l'avvio della fase "massiva" della vaccinazione alla seconda metà di maggio.

A dirlo sono i numeri. Ad aprile arriveranno poco più di 8 milioni di dosi, delle quali solo 400 mila di Johnson&Johnson che non ha bisogno del richiamo. A queste, informa la struttura commissariale, occorre aggiungere altre 2 milioni di dosi Moderna e AstraZeneca appena sbarcate in Italia più un altro milione e mezzo conservate in frigo. In tutto un tesoretto di circa 12 milioni di dosi da spendere in questo mese. Il problema è che prima di poter iniziare a vaccinare chiunque si presenti, come hanno fatto Usa e Israele, bisogna prima proteggere i più anziani. Che sono quelli che nettamente più di altri rischiano di finire intubati o peggio.

Lo sa bene anche il Generale che sta con il fiato sul collo delle Regioni affinché concentrino i loro sforzi dai settant'anni in su. Perché lasciato alle spalle lo scandalo dei giovani vaccinati prima dei più fragili, resta il fatto che le poche dosi si continuano a sparare un po' alla rinfusa. Mentre si è ancora maledettamente indietro nella vaccinazione di over 80 (solo un 10% di vaccinati in più nell'ultima settimana) e ultrasettantenni, in diverse regioni si è infatti partiti con i sessantenni.

Così a ieri se il 56,8% degli over 80 ha ricevuto almeno la prima dose, solo il 30,2% ha completato il ciclo della vaccinazione. Ma le percentuali diventano risibili quando si vanno a contare i vaccinati nella fascia 70-79: l'11,1% con la prima dose, un misero 1,9% anche con il richiamo. Tradotte queste percentuali in numeri vediamo che circa 2 milioni di over 80 devono ancora ricevere entrambe le dosi e 2,6 sono in attesa della seconda, mentre tra gli over 70 sono in 5,4 milioni in attesa di entrambe le punture e 672 mila devono fare il richiamo. Sommando tutti questi numeri vien fuori che per immunizzare tutti i nostri anziani servono ancora qualcosa come 18 milioni di dosi contro le 12 disponibili.

Ma da maggio sarà un'altra storia, perché da qui a fine giugno di dosi da iniettare ne avremo ben 52,7 milioni, concentrate soprattutto negli ultimi due mesi del trimestre, quando di punture se ne potranno sparare almeno 20 milioni al mese, che fanno circa 660 mila dosi al giorno. Una potenza di fuoco che per essere sfruttata appieno e recuperare il tempo perso fino ad ora richiede un po' più di pragmatismo. Quello che non difetta al generale, assicura chi ha avuto modo di confrontarsi con lui.

Del resto sugli aspetti logistici il commissario un piano ce l'ha già e lo ha consegnato ai governatori: centri vaccinali aperti almeno 12 ore al giorno sette giorni su sette; non più di 10 minuti a puntura più un altro quarto d'ora per controllare che nessuno abbia qualche reazione seria dopo aver iniettato il siero; dotazioni di personale adeguate alla grandezza del punto di vaccinazione, da piazzare in punti facilmente raggiungibili da bus e metro e con accesso garantito ai disabili. Una ricetta messa nero su bianco per arrivare a somministrare fino a 750 vaccinazioni ogni giro d'orologio nelle strutture più grandi.

E con questa rete per marciare al ritmo di 20 milioni di vaccinazioni al mese, Figliuolo ne è convinto, serve il sistema "a chiamata diretta". Che del resto qua e là lungo lo Stivale sta già sperimentando. A Messina lo scorso weekend tutte le persone sane, senza patologie gravi o altre fragilità sono state invitate a presentarsi all'hub vaccinale della Fiera per ricevere la prima dose. All'appello hanno risposto in tanti, anche chi aveva un appuntamento fissato più in là. E nonostante il grande afflusso di persone con massimo un quarto d'ora di fila molti hanno alzato la prima barriera al virus.

A Treviso la chiamata diretta ha interessato invece le persone di 84 e 85 anni ed anche qui l'esperimento ha messo d'accordo tutti, amministratori e anziani. Dal 7 all'11 aprile sarà invece la Lombardia a chiamare a raccolta gli over 80 non ancora vaccinati, che potranno presentarsi al centro vaccinale più vicino muniti di carta d'identità e tessera sanitaria, senza affidarsi a un sistema di prenotazioni che fino ad oggi, non solo in Lombardia, ha fatto acqua da tutte le parti. E che il Generale vuole mandare in pensione prima possibile. —



Si amplia la platea di vaccinatori, coinvolti medici di base, odontoiatri, specializzandi e farmacisti

CITTÀ DEL VATICANO

Il papa nell'atrio dell'Aula Paolo VI dove si vaccinano poveri e clochard

CITTÀ DEL VATICANO

Non mancano le "sorprese", da parte di papa Francesco, in questo Triduo Pasquale 2021 così fortemente segnato dalla pandemia. Dopo nel pomeriggio del Giovedì Santo il Pontefice ha celebrato la messa "in Coena Domini" nell'appartamento privato del cardinale Angelo Becciu, forte segno di «paternità» e di riconciliazione dopo la clamorosa rottura di sei mesi fa, anche ieri, nel Venerdì Santo, Bergoglio è stato protagonista di un'altra uscita inattesa da Casa Santa Marta. Legata proprio al Covid.

Poco prima delle 10, infatti, papa Francesco si è recato in visita nell'atrio dell'Aula Paolo VI, mentre si svolgevano le vaccinazioni di alcune persone senza dimora, povere o comunque in difficoltà, accolte e accompagnate da diverse associazioni romane. Il Papa ha quindi salutato i medici e gli infermieri, ha seguito la procedura di preparazione delle dosi di vaccino e si è anche intrattenuto con le persone in attesa della vaccinazione.

In Vaticano sono state vaccinate con la prima dose circa 800 delle circa 1. 200 persone bisognose ed emarginate cui viene somministrato il siero anti-Covid 19 questa settimana su iniziativa dell'Elemosineria Apostolica.

Le restanti prime dosi saranno inoculate oggi e, tra i beneficiari, vi sarà anche un gruppo di rifugiati del Centro Astalli, accompagnati dagli operatori della mensa. —

SU INSTAGRAM

«Sono ancora più arrabbiata pensando che nonna Luciana, che aveva diritto a essere vaccinata da mesi, riesce a far rispettare un suo diritto solo perché qualcuno ha paura che io possa smuovere l'opinione pubblica. E invece le altre nonne che hanno lo stesso diritto (...) come faranno?»

tadini» pur «avendo la signora Violini omesso il Comune di residenza nella compilazione dell'adesione».

La vicenda ha scatenato un putiferio sui social, dove per tutto il giorno Ferragni è stata il principale argomento di conversazione e anche «l'eroina» che ha denunciato le inefficienze lombarde. Ma è anche stata motivo di scontro politico. La Lega – che in Regione governa – è andata all'attacco: «La Lombardia sta al top nelle vaccinazioni dei 90enni. Però, per la Ferragni, facciamo schifo. Perché non abbiamo vaccinato la nonna di Fedez!», ha tuonato il vice-capogruppo del Carroccio in Regione Lombardia, Andrea Monti. «La campagna vaccinale – ha chiarito Monti – è una corsa contro il tempo, ma in questi giorni il caso mediatico monta attorno a una delle coppie più social del mondo: i Ferragnez».

Mentre il Pd, con il segretario regionale Vinicio Peluffo ha accusato la Giunta di fare differenze tra «cittadini di serie A e di serie B. Ci rallegriamo per la telefonata alla nonna di Fedez, ma è inammissibile che sia arrivata dopo una critica dura via social. Chiediamo che non si ripetano mai più tali spiacevoli episodi». Il Movimento Cinque Stelle ha invece annunciato un'interrogazione alla direzione generale del Welfare. —

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

IL NODO DELL'ISTRUZIONE

L'appello dei sindaci: «Vanno riaperte subito tutte le scuole regionali»

L'Anci incalza la giunta per far tornare in aula dopo Pasqua anche gli studenti delle superiori. Fedriga e Rosolen: «Le decisioni sono in capo solo al Governo»

Marco Ballico / TRIESTE

Non solo i genitori anti Dad. A invocare la scuola in presenza per i ragazzi più grandi, dalla seconda media alla quinta superiore, che non ritorneranno in classe dopo Pasqua, ora sono anche i sindaci. A firma del presidente dell'Anci del Friuli Venezia Giulia Dorino Favot, lanciano infatti un appello alla riapertura degli istituti di ogni ordine e grado.

Non basta ai primi cittadini che il nuovo decreto restituisca insegnanti e compagni ai più piccoli da mercoledì prossimo. Rivolto al presidente Massimiliano Fedriga, alla giunta e al Consiglio regionale, Anci Fvg cita i recenti studi dell'istituto europeo di oncologia, «che rimarcano come i contagi tra bambini e adolescenti non hanno registrato rilevanti aumenti, nemmeno a seguito della variante inglese» e insiste per la riapertura indifferenziata subito dopo le festività pasquali: «È un elemento fondamentale per la tenuta sociale della comunità e indispensabile per permettere agli studenti di non perdere aspetti informativi importanti che la Dad può recuperare solo in parte. Il tutto all'interno di istituti comprensivi adeguati ai protocolli Covid richiesti grazie all'impegno di sindaci e dirigenti scolastici».

La reazione della Regione? La presidenza Fedriga ringrazia per il contributo dei sindaci, ma osserva che nel nuovo decreto del governo Draghi lo Stato avoca a sé la competenza sulla partita della scuola, impedendo di fatto provvedimenti regionali, anche restrittivi, rispetto all'indicazione, dal 7 al 30 aprile, di assicurare, pure in zona rossa, «lo svolgimento in presenza dei servizi educativi per l'infanzia e della scuola dell'infanzia, nonché dell'attività didattica del primo ciclo di istruzione e del primo anno della scuola secondaria di primo grado». Per la prima volta da quando è iniziato lo stato di emergenza, osserva anche l'assessore all'Istruzione Alessia Rosolen, «ogni decisione su aperture e chiusure è diventata prerogativa del governo. Difficile dunque commentare una materia sulla quale non abbiamo autonomia. Fermo restando che i dati sanitari, che ci tengono ancora in zona rossa, sono gli unici che hanno sempre dettato le nostre scelte sulla scuola».

La certezza, per ora, è che dal 7 aprile riapriranno in presenza infanzia, elementari e prima media. «Penso sia una cosa positiva - commenta Fedriga -. Nelle mie ordinanze ho sempre cercato di tutelare i bambini più piccoli, nella convinzione che la Dad soprattutto per loro è estremamente difficile da portare avanti, a differenza dei ragazzi più grandi, che la vivono comunque con molta difficoltà, ma con più consapevolezze e capacità di usare gli strumenti». La didattica a distanza per i più piccoli, prosegue il presidente, «è più difficile da sostenere anche per i genitori che lavorano». L'auspicio è che «con i dati che stiamo vedendo sulla diffusione del virus in regione si vada verso un netto miglioramento sul territorio e si possa andare sempre più verso una stagione di riaperture in generale delle attività».

Il comitato triestino Scuola in presenza, più volte in piazza contro la Dad nelle ultime settimane, fa intanto sapere di due decreti del Consiglio di Stato firmati dal presidente della terza sezione Franco Frattini in cui, esaminando il ricorso del governo contro un'istanza cautelare del Tar del Lazio, e pur precisando che «l'obbligo di riesame non significa, né così potrebbe essere, sostituzione alle scelte di governo nel periodo di pandemia, che restano interamente nella responsabilità degli organi competenti», il supremo giudice amministrativo invita il governo a rivalutare e motivare, sulla base dei dati, il meccanismo automatico di sospensione della didattica in presenza, nelle scuole di ogni ordine e grado, nell'intero territorio delle regioni zona rossa». —



LA CURVA DELLA PANDEMIA IN FVG

Somma casi 20-26 marzo	4.809
Somma casi 27 mar-2 apr	3.743
Trend	-22,2%

CASI SETTIMANALI OGNI 100.000 ABITANTI

	26-mar	02-apr	var. %
Fvg	399	310	-22,3
Go	429	348	-18,9
Pn	186	148	-20,4
Ts	447	396	-11,4
Ud	484	351	-27,5

MANIFESTAZIONE IN PIAZZA UNITÀ

La protesta degli ambulanti per lo stop imposto ai mercati

Andrea Pierini / TRIESTE

«Non vogliamo la carità, chiediamo solamente di poter lavorare, anche con regole ferree». È il messaggio lanciato da una trentina di commercianti ambulanti del sindacato Goia che, ieri mattina, hanno protestato in piazza dell'Unità sotto il palazzo della giunta regionale, denunciando una situazione non più sostenibile con le imprese del settore ormai in ginocchio.

«Nel corso di un anno abbiamo lavorato solamente i tre mesi estivi - spiega Gilberto Marcolin segretario Goia Fvg e Veneto -, ora siamo arrivati alla fine con famiglie che si ritrovano il frigo vuoto. Dal Governo solo prese in giro: i ristori sono arrivati in due trance da 600 euro e una da 1.200 euro, poi però ci hanno chiesto 4 mila euro di Inps. Ci hanno dato degli aiuti per poi chiederli indietro, era meglio non dare niente».

«Chiediamo di poter lavorare - aggiunge Dino Contro, vicesegretario Goia in Fvg - non vogliamo la carità. Lo stato si è dimenticato che esistiamo e questo non è accettabile perché il commercio ambulante esiste da sempre». La categoria conta in regione circa 1.600 operatori, al momento 800 di questi non possono lavorare perché non vendono prodotti alimentari. «I nostri articoli però poi si possono comprare nei centri commerciali - denuncia Marcolin -. Eppure i mercati sono all'aria aperta con controlli rigidi. Questo è ingiusto».

Una delegazione è stata ricevuta dall'assessore Pierpaolo Roberti il quale ha ricordato che la Regione ha inserito la categoria tra gli aventi diritto ai ristori. «Ci impegneremo comunque anche con il Governo affinché gli ambulanti rientrino tra le tipologie di esercizi commerciali ai quali è consentito lavorare nella zone soggette a restrizioni».

«Quello dei mercati rionali è un mondo che a Trieste resiste ancora a Borgo San Sergio, Roiano e Muggia - racconta Daniele Massarotto -. Io vendo casalinghi e non lavoro con regolarità dal 15 marzo a causa delle chiusure obbligatorie in zona rosse. Dall'inizio della pandemia, ad esempio, il mercato di San Giacomo si è ridotto notevolmente, mentre Muggia senza gli sloveni non è più redditizio». —



Un momento del presidio in piazza Unità di ieri Foto Bruni

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

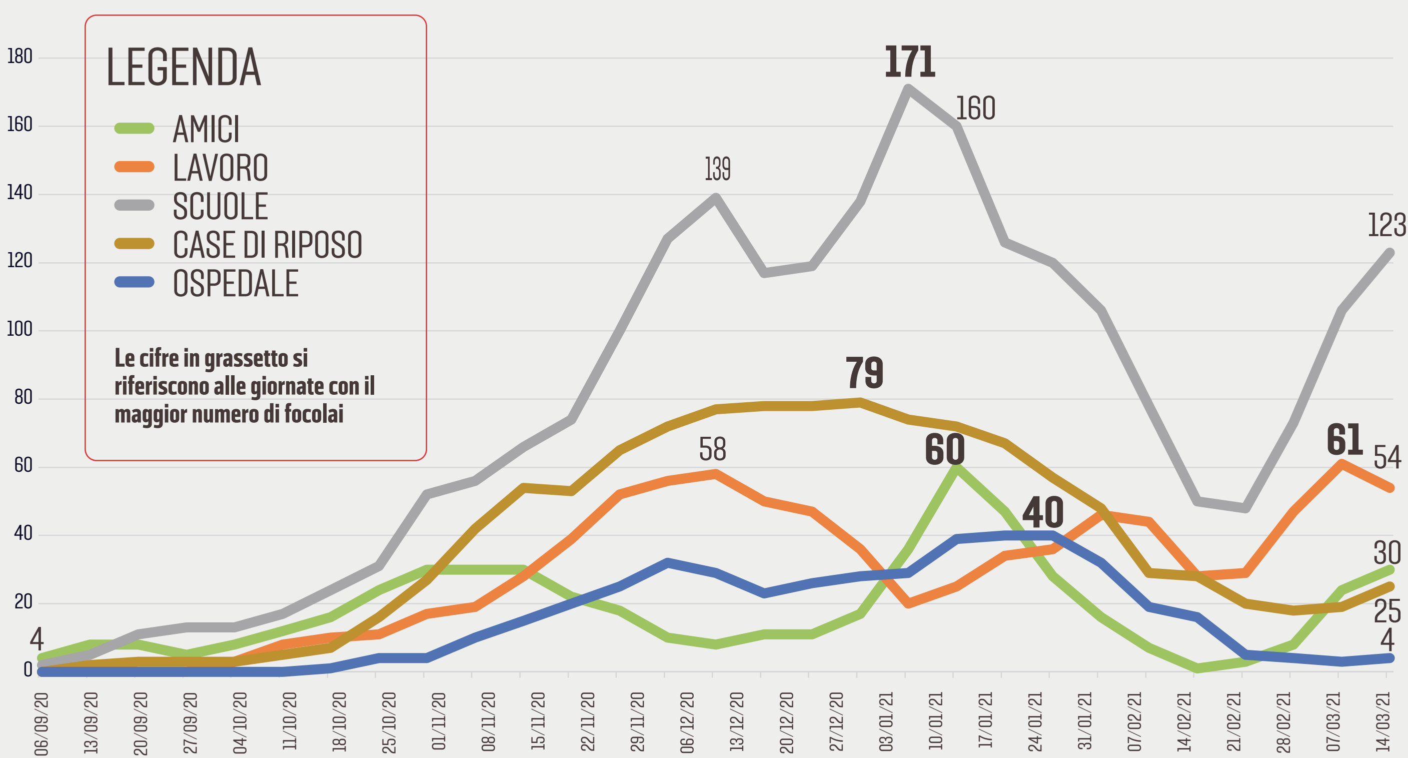
I NUMERI DEL CONTAGIO

da inizio pandemia

Positivi	98.723	(+513)
di cui		
Udine	47.705	(+267)
Pordenone	19.328	(+26)
Trieste	18.655	(+171)
Gorizia	11.935	(+44)
Residenti fuori regione	+5	
Decessi	3.338	(+16)
di cui		
Udine	1.755	(+11)
Trieste	710	(+2)
Pordenone	633	(=)
Gorizia	240	(+3)
Tamponi molecolari positivi	362 su 7.279	(4,97%)
Tamponi antigenici rapidi	151 su 2.948	(5,12%)
In terapia intensiva	81	(=)
In altri reparti	634	(-18)
Attualmente positivi	14.304	(-512)
Totalmente guariti	77.135	(+938)
Clinicamente guariti	3.946	(+71)
Isolamenti	13.589	(-494)

CROMASIA

NUMERO DI FOCOLAI SETTIMANALI – Aggiornamento 21 Marzo 2021



Oggi la decisione di Speranza sui giorni di zona rossa. Il governatore: «Con l'Rt sceso a 0,98 il dato è da zona gialla, iniquo il parametro dell'incidenza che penalizza chi come noi fa più test»

Trieste sorpassa Udine per numero di contagi ogni centomila abitanti

IL FOCUS

Marco Ballico / TRIESTE

Una zona rossa che non convince Massimiliano Fedriga, non stavolta. Il presidente della Regione legge il monitoraggio settimanale della cabina di regia nazionale e con un Rt - l'indice di contagio - a 0,98 parla di «dato in teoria da zona gialla». E contesta, una volta ancora, il criterio dell'incidenza settimanale dei positivi ogni 100.000 abitanti, che rimane sopra quota 250, soglia oltre la quale il rosso è automatico. «Un parametro iniquo – dice Fedriga –, perché non è legato al numero di tamponi, con la conseguente penalizzazione di chi ne fa di più».

Da lunedì i ricoverati scesi di 51 unità ma i tassi di occupazione restano ben sopra la soglia di sicurezza

Per poter tornare in arancione è necessario un calo del 20% nell'incidenza settimanale

La Regione resta in attesa dell'ordinanza del ministro della Salute Roberto Speranza, dando per scontato che da mercoledì 7 aprile sarà ancora zona rossa, probabilmente per altri 15 giorni, e dunque fino al 21 aprile, a meno che l'incidenza non scenda prima del prossimo monitoraggio appunto sotto 250. Da un venerdì all'altro, stando ai bollettini della Protezione civile, si è passati da 399 ai 310 di ieri (nel report ministeriale si legge 272, ma su un numero sottostimato di contagi a causa di un ritardo nel flusso delle informazioni). Per poter aprire la porta a un allentamento delle restrizioni in regione serve un ulteriore calo del 20%. A livello provinciale l'incidenza più alta è della provincia di Trieste (396, a seguito di 916 infezioni dal 27 marzo a ieri, solo Prato, Cuneo, Taranto e Aosta hanno valori più elevati), seguono Udine (351), Gorizia (348) e Pordenone (148), il solo territorio che nella terza ondata è sempre rimasto sotto quota 250.

Secondo il presidente della Regione, tuttavia, «serve un cambio di passo nelle scelte». Nel mirino proprio Speranza: «Purtroppo, il ministero della Salute ascolta molto poco. Non ci si rende conto che la strategia messa in campo è poco efficace anche dal punto di vista del contenimento della pandemia. Ci sono infatti moltissimi fenomeni di attività che sono svolte a domicilio e non nel posto di lavoro, quindi senza controlli». Si deve perciò «passare dalla stagione dei divieti a quella delle regole».

Segnali positivi arrivano intanto da un trend al ribasso iniziato il 23 marzo, che ha ora come effetto anche la riduzione del carico sul sistema sanitario e dei morti con diagnosi Covid. Le terapie intensive ospitano 81 pazienti, le aree mediche altri 634 (-18 sulle 24 ore). Gli ospedalizzati sono 715 dopo quattro giorni consecutivi all'ingiù: da lunedì 29 marzo i ricoverati sono diminuiti di 51 unità. Una strada ancora lunga, in ogni caso, visto che i tassi di occupazione sono del 46% in terapia intensiva e del 50% nei reparti a media e bassa intensità, dunque ancora ampiamente sopra le soglie di sicurezza che il governo ha stabilito nel 30% e nel 40%.

Quanto ai decessi, con i 16 comunicati ieri dal vicepresidente Riccardo Riccardi, di cui due pregressi, il totale da inizio pandemia è di 3.338: 1.755 a Udine (+11), 710 a Trieste (+2), 633 a Pordenone e 240 a Gorizia (+3). Negli ultimi sette giorni si sono contate 111 vittime con diagnosi Covid contro le 130 dei sette giorni precedenti, vale a dire il -14,6%. Quanto all'incidenza settimanale di morti ogni 100.000 abitanti, il Fvg, con 9,2, rimane purtroppo ancora in testa tra le regioni. I nuovi positivi di giornata sono 513 tra i 362 emersi da tampone molecolare (su 7.279, 4,97%) e i 151 da test rapidi antigenici (su 2.948, 5,12%). Il rapporto sul totale dei controlli (10.227) è del 5,02%, quello più significativo sui casi testati del 16,24%, il più basso dal 2 marzo.

Ad aver contratto il virus 98.723 cittadini, di cui 47.705 in provincia di Udine (+267), 19.328 a Pordenone (+26), 18.655 a Trieste (+171), 11.935 a Gorizia (+44) e 1.100 di fuori regione (+5). Tra i positivi, tre ospiti e un operatore delle residenze per anziani, un dipendente del Ssr (un tecnico di laboratorio di Asugi). Gli attualmente positivi sono 14.304 (-512), i totalmente guariti 77.135 (+938), i clinicamente guariti 3.946 (+71), gli isolamenti 13.589 (-494). —

LA PROPOSTA DI FEDERMODA

«Fateci ricevere i clienti lavorando su appuntamento»

TRIESTE

«Trattamenti discriminatori» nei confronti dei negozi di moda, articoli tessili, capi di abbigliamento, calzature, pelletteria e accessori, «uniche attività commerciali insieme ai negozi di gioielli e mobili ad essere assoggettate a misure restrittive con la chiusura obbligatoria nelle fasce rosse». La denuncia arriva dai vertici di Confcommercio Federmoda Friuli Venezia Giulia, concordi nel sostenere la linea portata avanti al presidente nazionale Renato Borghi. A detta del rappresentante di categoria questo stato di cose, «non permette programmazione e accresce le preoccupazioni per le imponenti rimanenze di magazzino di prodotti che, se non venduti nella stagione, sono soggetti a notevole deprezzamento. Gli indennizzi anche del Decreto Sostegni – aggiunge Borghi – sono stati troppo selettivi e le risorse necessarie per far fronte alle scadenze fiscali e contributive, con addetti, proprietari immobiliari, fornitori e utenze, sono veramente insufficienti».



Un cartello di protesta affisso sulle vetrine di un negozio di vestiti

Di qui una proposta operativa. Alle soluzioni suggerite a livello nazionale – dalla riduzione della soglia minima di perdita dal 30% al 20% all'estensione del credito d'imposta per i canoni di locazione degli immobili a uso non abitativo e affitto d'azienda, dalla proroga della sospensione di versamenti tributari e contributi all'immissione di liquidità garantita e senza merito creditizio con scadenza decennale – la presidente di Confcommercio Federmoda Fvg Antonella Popolizio, anche a nome dei presidenti provinciali di Gorizia Antonella Pacorig, Trieste Roberto Rosini e Udine Alessandro Tollon, aggiunge un altro spunto. La proposya è a prevedere quanto prima possibile «aperture pure in zona rossa su appuntamento. Rinunciamo alla giornata del sabato, ma il governo deve comprendere la drammaticità del momento e consentirci, a negozi chiusi, la possibilità di ospitare il cliente, con una prenotazione della visita, dal lunedì al venerdì. Tutto il Nord Europa ha adottato questo sistema durante i lockdown. I risultati sono ottimi». —

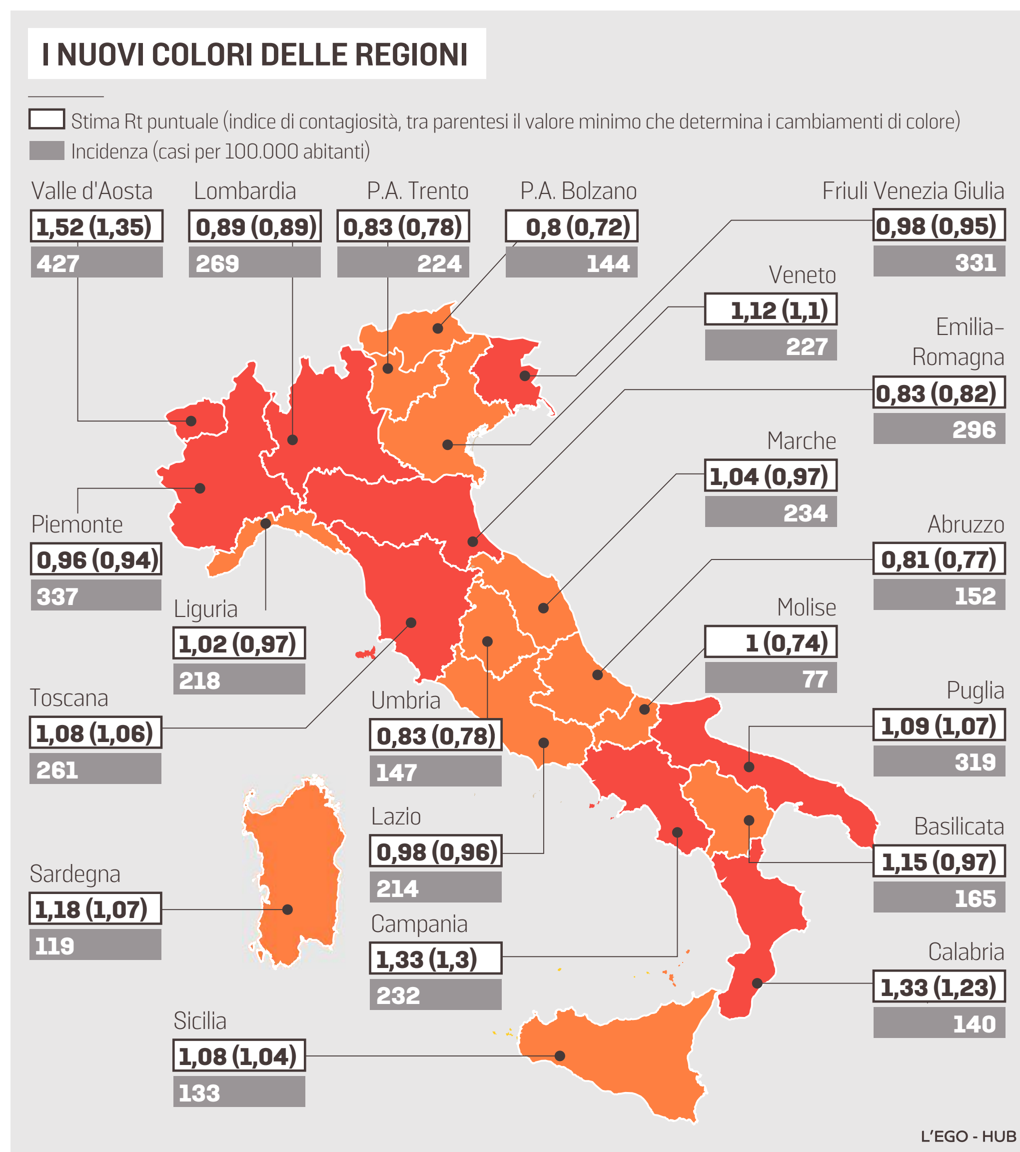
L'emergenza coronavirus

L'indice di contagio scende ancora Draghi teme le conseguenze di Pasqua

Speranza: ora cambio di colore dopo 7 giorni di dati positivi. Veneto, Marche e Provincia di Trento arancioni da martedì

Ilario Lombardo
Paolo Russo / ROMA

Con una «interpretazione autentica» delle regole che mandano in rosso diretto, mai comunicata prima, cambiano in meglio i colori dell'Italia. Non sarà il tagliando per ripristinare le più morbide misure della fascia gialla invocato dal leader della Lega Matteo Salvini, ma intanto dopo Pasquetta passeranno dal rosso all'arancione Veneto, Marche e Trentino. E a questo punto un altro bel po' di regioni potrebbero uscire dalla morsa del lockdown per entrare nella fascia dove, comunque, è permesso uscire liberamente



Il ministro: non sarà più necessario aspettare 2 settimane se i contagi calano

di casa, sia pure senza varcare i confini comunali, e, fatta eccezione per bar e ristoranti, riaprono tutti i negozi.

La svolta ce la spiega in poche battute il ministro della Salute, Roberto Speranza. «Con un'incidenza dei contagi settimanali inferiore a 250 casi ogni 100 mila abitanti il passaggio in fascia arancione può avvenire anche dopo una sola settimana». Una novità non da poco, perché accelera un po' ovunque l'uscita dalla morsa del lockdown che altrimenti si sarebbe prolungata fino almeno al 20 aprile per una metà circa degli italiani. E la data del 20 non è casuale. È stata cerchiata in rosso anche a Palazzo Chigi: per quel giorno sarà assorbito in larga parte l'«effetto Pasqua», come lo chiamano già nel governo, memori di quanto successe dopo Ferragosto e soprattutto dopo Natale e Capodanno.

Il 20 aprile saranno trascorse all'incirca le due settimane canoniche che servono a calcolare sulla curva dei contagi le conseguenze degli scambi di uova e colombe. L'ottimismo di chi pensa che su per giù attorno a quel giorno potranno riaprire le attività dove i dati lo permetteranno si scontra con uno scenario peggiorativo. Detto questo, il presidente del Consiglio Mario Draghi, pur restando fermo sulla linea della prudenza, continua a sostenere che appena possibile, se il calo dei contagi lo permetterà, si potranno aprire come in zona gialla ristoranti e bar, magari con maggiori limitazioni di orario. E nel governo non escludono che questo possa accadere negli ultimi giorni di aprile, prima cioè della scadenza di maggio, fissata nell'ultimo decreto.

Secondo Speranza si potrà procedere alle riaperture «appena i dati epidemiologici ci consegneranno un quadro diverso». Al momento, ha detto ieri sera il ministro della Salute, «c'è un primissimo miglioramento dovuto alle misure attuate, ma la situazione è ancora molto seria: la variante inglese è diventata prevalente e questo è il problema più grande».

Il nuovo monitoraggio settimanale analizzato ieri dalla cabina di regia dice che, contrariamente alle previsioni, anche la Campania resterà rossa dopo il lunedì di Pasquetta, unendosi così alle altre 8 regioni che, fatta eccezione per Marche, Veneto e Trento, resteranno in lockdown fino almeno al 13 aprile. Perché al livello nazionale l'Rt da 1,08 scende sotto la soglia d'allarme di 1, posizionandosi a 0,98, ma l'incidenza dei contagi resta molto alta: 232 casi settimanali ogni 100 mila abitanti contro i 240 della scorsa settimana. Valore ben distante da quei 50 casi che secondo il Cts possono far riprendere a funzionare il tracciamento dei positivi impedendo così ai focolai di diventare incendi. E con questi numeri che scendono a passo di lumaca è difficile ipotizzare che a metà mese si possa fare il tagliando per ripristinare la fascia gialla.

Tanto più che ieri avevamo ancora quasi 22 mila contagi e 481 morti con 3.700 ricoverati nelle terapie intensive. Per ora dopo Pasqua restano dunque rosse per una incidenza di contagi superiore alla soglia di 250: Valle d'Aosta (427), Piemonte (337), Lombardia (269), Friuli Venezia Giulia (331), Emilia Roma-

Gli esperti prevedono che l'«effetto festività» si esaurisca il prossimo 20 aprile

gna (296), Toscana (261), Campania (232 ma Rt a 1, 30), Puglia (319) e Calabria (140 ma Rt superiore a 1, 25 la scorsa settimana). In questo plotone la Valle d'Aosta resterà rossa almeno fino al 20 aprile, perché il suo Rt è ancora a 1,35, sopra quell'1,25 che colloca in fascia rossa minimo per due settimane. La Calabria con un Rt a 1,23 se non dovesse avere brutte sorprese nella prossima settimana dal 13 aprile passerebbe in fascia arancione. Dove potrebbero seguirla anche Lombardia e Toscana. —

Parla il virologo: impegnarsi adesso per un'estate quasi normale

Galli: «Sbaglio riaprire le scuole serve un altro mese di sacrifici»

L'INTERVISTA

Francesco Rigatelli / MILANO

«Un inizio anno complicato, che segue un 2020 ancor più difficile». Massimo Galli, professore ordinario di Malattie infettive all'Università di Milano e primario all'ospedale Sacco, traccia un bilancio della pandemia alla vigilia di Pasqua.

A che punto siamo?
«Su un plateau molto alto, con oltre 20 mila contagiati e circa 500 morti al giorno. Considerando che in questi giorni di festa in ospedale ci va solo chi sta proprio male non c'è da rilassarsi. L'impressione è che siamo come sospesi e l'orientamento positivo o negativo dipenderà dai movimenti pasquali».

Ha ragione il ministro Speranza quando dice che non bisogna soffiare sull'inquietudine degli italiani?
«Ha totalmente ragione. La vaccinazione sta ripartendo e se si riuscisse a intensificarla mantenendo le chiusure per un mese cambierebbe lo scenario».

È fiducioso sul miglioramento della campagna vaccinale?
«Sì, ma guardando ad altri Paesi mi rendo conto che non è mai abbastanza. Siamo in ritardo, anche se si sta facendo ogni sforzo possibile per recuperare».


Il professor Massimo Galli

Lo Sputnik ci servirebbe?
«Se arrivassero tutti gli altri vaccini prenotati forse no. La mia sensazione è che lo Sputnik funzioni, ma che i russi non riescano a produrne abbastanza per loro e siano alla ricerca di collaborazioni estere».

Gli italiani sono stanchi delle misure, si riuscirà a mantenerle?
«Credo che si dovrà e che molto dipenderà dalla comunicazione. I continui tira e molla non aiutano. Mi riferisco per esempio alla trovata della riapertura delle scuole dopo Pasqua: pur comprendendo tutte le difficoltà delle famiglie, prima di maggio sarebbe un errore. Non a caso, la Francia su questo non ha dubbi. Se vogliamo portare avanti la vaccinazione, evitare problemi negli ospedali, diminuire il rischio di varianti e preparare un'estate come quella dell'anno scorso, dobbiamo imporci un serio e sacrificato mese di aprile».

Ha visto che tre regioni cambiano colore in una settimana?
«I cambiamenti repentini poi si pagano. La stabilizzazione dei contagi ha bisogno di almeno due settimane».

Perché siamo il Paese più chiuso e con più morti?
«Perché siamo un Paese pieno di anziani, neanche tanto sani, e l'anno scorso siamo stati colti di sorpresa».

Si può essere rigorosi nelle misure e avere un calendario delle riaperture?
«Aiuterebbe a motivare tutti. Dobbiamo puntare a un'estate di quasi normalità e a un autunno ancora migliore. Non è impossibile, basta impegnarsi ora e non esagerare dopo».

Quando torneremo alla totale normalità?
«Se va bene nel 2022. Due saranno i fattori determinanti: il mutamento del virus nel tempo e la nostra capacità di vaccinare tutto il mondo. Se non ce ne libereremo definitivamente saremo comunque tutti vaccinati e riusciremo a confinarlo sempre di più».

Ha senso un certificato vaccinale regionale o è meglio un passaporto europeo?
«Sono favorevole a una forma di distinzione dei vaccinati e dei guariti, pur sapendo che la sicurezza al cento per cento non esiste. Se a questa novità si unisse un sistema di tamponi a tappeto per isolare sul nascere i futuri contagi potrebbero riaprire più facilmente locali, cinema e spettacoli. Un coordinamento europeo sarebbe auspicabile, anche per viaggiare più facilmente».

Quando saremo tutti vaccinati potremo togliere le mascherine?
«L'attuale vaccinazione ci protegge dalla forma grave della malattia, ma si iniziano a vedere dei casi di reinfezioni blande anche nei vaccinati. È casuale o la variante inglese sfugge un po' ai vaccini? Credo entrambe le cose. Questo ci dice che stiamo vaccinando per salvare vite, non per la mitica immunità di gregge. Con il tempo e altri vaccini forse potremo toglierci le mascherine». —

Coronavirus: partenze e arrivi in Friuli Venezia Giulia

BRASILE

In spiaggia con il pc «Ma evito grandi città»


Eliane Gerzelj

TRIESTE

È ancora in Brasile la triestina Eliane Gerzelj, partita qualche settimana fa per una vacanza e rimasta lì, dove ha lavorato in smartworking, con il suo computer e il collegamento internet, tra spiaggia, sole e mare. «Sono stata soprattutto a Santa Catarina, una bella cittadina di Barra Velha, vicino Joinville, nelle località costiere di Guarda do Embaù, Lagoa de Ibiraquera e sull'isola di Florianopolis dove mi trovo adesso. Ho vissuto in Brasile anni fa, è un Paese che mi piace molto. Questa volta - spiega - sono sempre rimasta in quartieri o in villaggi vicini alla spiaggia e molto piccoli, e qui la situazione è tranquilla: anche per questo non mi sono mai spostata nelle città più grandi. Si parla molto del Brasile - aggiunge Eliane - per i numeri elevati dei contagi, ma molti valori sono falsati ed è difficile capire, ad esempio, il quadro reale delle morti conseguenti al virus. Lunedì rientro, ma andrò in Spagna e mi fermerò lì, dove continuerò a lavorare. Per partire all'inizio - ricorda - ho fatto un tampone; ho anche sottoscritto un'assicurazione di viaggio per coprire l'eventualità del contagio da Covid-19. Per tornare farò un nuovo tampone qui in Brasile e un altro al momento dell'arrivo. Nessun disagio negli spostamenti». —

MI.B.


Una foto scattata dalla triestina Eliane durante il soggiorno trascorso in Brasile

La pandemia non ha scoraggiato gli ''irriducibili'' dei viaggi. Passeggeri aumentati in aeroporto

Resort lontani o seconde case per le vacanze dell'era Covid

IL CASO

Laura Tonero / TRIESTE

C'è chi si sta mettendo in macchina in queste ore per raggiungere la seconda casa al mare o in montagna in regione e trascorrere lì il week end di Pasqua. E chi invece, approfittando della possibilità concessa dal Governo, ha preso il volo per altri lidi, per nulla spaventato dall'obbligo di tampone e mini quarantena imposto al rientro. Alcuni corregionali si sono quindi diretti verso spiagge tropicali, altri hanno fatto rotta sugli Emirati Arabi o la Grecia, altri ancora hanno raggiunto in auto mete più vicine come la Carinzia o Croazia.

A testimoniare questa "fame" di vacanza sono anche le presenze registrate allo scalo di Ronchi. «Rispetto ai pochi voli dei quali ora disponiamo – premette Marco Consalvo, amministratore delegato del Trieste Airport – si nota un aumento dei passeggeri. Tenendo conto che da pochi giorni siamo passati da uno a due voli per Roma da 100 posti ciascuno, il 70% dei posti viene occupato». E, nella maggior parte dei casi, una volta raggiunta la capitale i corregionali, proseguono poi in aereo verso qualche meta da sogno. «Anche il volo che Ryanair ha riattivato in settimana per Napoli ha visto occupare 120 posti», aggiunge Consalvo.

Tante le prenotazioni già arrivare per l'estate degli alberghi della regione

Fin qui, come detto, i viaggi oltreconfine. Restando in regione invece, Tarvisio, Grado e Lignano attendono tra oggi e domani l'arrivo in massa dei proprietari di seconde case. «È consentito dalle recenti misure che regolano queste festività, – ricorda Luca Fanotto, sindaco di Lignano Sabbiadoro –. Tuttavia, come previsto nel recente Comitato per l'ordine e la sicurezza in Prefettura, la Questura ha disposto intensi controlli d'ingresso per verificare che chi raggiunge in questi giorni Lignano, sia veramente diretto ad una seconda casa».

Lo spostamento verso le abitazioni al mare o in montagna ha registrato i primi movimenti ieri in tarda serata, e vedrà il culmine tra stasera e domani mattina. A Grado ieri non si registravano ancora importanti arrivi. «Per ora tutto sotto controllo – sostiene anche il primo cittadino di Tarvisio, Renzo Zanette – nessun picco vero e proprio. In prospettiva noi puntiamo tutto su maggio e soprattutto su giugno quando, finite anche le scuole, sarà possibile vedere la vera ripresa, complice la campagna di vaccinazione che speriamo prosegua spedita».

Zanette è certo che «la montagna sarà una meta ambita, essenziale sarà anche la ripresa del traffico commerciale transfrontaliero, soprattutto con la vicina Carinzia».

Per Diego Bellotto, proprietario dell'hotel-ristorante Edelhof di Tarvisio «la normalità non si raggiungerà fino a che non ci sarà il "tana libera tutti". Le richieste di informazione per le prossima estate ci sono, ma le prenotazioni per ora sono in qualche modo virtuali, senza caparra e con la richiesta di potersi svincolare». Sentendo i suoi clienti stranieri abituali, Bellotto riferisce che «l'Italia è vista come il paese con la situazione più critica, e questo – sottolinea – non aiuta il turismo».
Seppur in un momento di estrema difficoltà, dalle località di mare emerge comunque un certo ottimismo. «La ripresa è vicina, – assicura Alessandro Lovato, presidente a Grado della Git e titolare dell'albergo Astoria – le prenotazioni di questi giorni il più delle volte non sono state cancellate bensì posticipate, e questo ci fa be sperare. Prevediamo che la stagione si allungherà fino a fine ottobre, in concomitanza con la festa nazionale austriaca del 26 ottobre. E contiamo anche di recuperare il mercato interno, regionale, che era venuto meno negli ultimi anni». —

CAPO VERDE

A Boa Vista per fare surf «Qui la paura non esiste»


Marco Furlan

TRIESTE

Marco Furlan è volato a Boa Vista, un'isola di Capo Verde qualche settimana fa, in trasferta per stringere collaborazioni che riguardano eventi sportivi legati al kitesurf da portare a Trieste. È una mèta che conosce bene e frequenta da anni. Una destinazione che ama molto e alla quale non ha voluto rinunciare nemmeno nel 2021, malgrado le limitazioni in atto.

Gli spostamenti? Attuati senza difficoltà, sia all'andata che al ritorno. «Ho fatto il tampone prima di partire da Bergamo, coi consueti controlli, ho fatto scalo a Lisbona, sono arrivato tranquillamente. Al ritorno - racconta Furlan - ho effettuato un ulteriore test sul posto e poi, atterrato a Milano, sono rientrato a casa a Trieste. A Capo Verde non c'era la percezione del virus né alcuna emergenza Covid, anche perché molte strutture ricettive erano chiuse: pochissimi turisti in giro, in generale poca gente ovunque. Solo nei luoghi al chiuso erano richiesti mascherina e distanziamenti. Volendo tornarci non ci sarebbero comunque problemi nemmeno adesso. So che la scorsa settimana un aereo è partito, anche se soltanto con una quarantina di persone a bordo. E resta solo l'obbligo del tampone in ingresso, come per altre destinazioni». —

MI.B.

IL SOGGIORNO A CURAÇAO. E IN VISTA SUBITO DOPO UNA NUOVA TAPPA A IBIZA

Tuffi, drink e musica caraibica Il break da sogno del ristoratore

LA TESTIMONIANZA

Micol Brusaferro / TRIESTE

Si è goduto sole, mare, spiagge, oltre a drink e musica nei bar aperti ai Caraibi. Valter Basiola è rientrato da poco da Curaçao, dove si è recato il 22 marzo, passando per Miami, per una vacanza mista a esigenze lavorative. Una pausa lontano da restrizioni e chiusure che per lui, da anni impegnato nel mondo della ristorazione, è stata una vera e propria boccata d'ossigeno. «Sono partito da Venezia, scalo da Amsterdam e poi tappa a Miami - racconta - che ho trovato in ripresa, con molti locali aperti, gente sulla spiaggia, seppur distanziata e attenta. Un bel movimento, anche se la vita notturna è ancora quasi completamente ferma. Si sente però una voglia molto forte di tornare alla normalità, cosa che in parte, per fortuna, sta già accadendo. Poi da lì - continua - sono partito per Curacao, sempre con l'aereo. L'isola era Covid free, nessun caso e una situazione sotto controllo - spiega - e mi sono goduto un luogo meraviglioso, rivivendo quella libertà che qua ormai mancava da tempo. In generale c'era poca gente, in un contesto che invece, di solito, attira persone da tutto il mondo, per trascorrere le vacanze. So che poi sull'isola - aggiunge - hanno fatto un tentativo di riapertura al turismo, con voli da New York e Miami, e i contagi sono ricominciati a salire, quindi hanno chiuso nuovamente le tratte. Io comunque sono riuscito a rientrare a Trieste senza difficoltà, sempre con i soliti tamponi in partenza, come fatto all'andata».


Valter Basiola ha raggiunto i Caraibi passando per Miami

E Basiola pensa già a rimettersi in viaggio. «Tra qualche settimana andrò a Ibiza per lavoro, tutte le persone che salgono su un aereo sono controllate, quindi al momento penso di potermi spostare in tutta sicurezza». —

Lo scontro politico

Pd-M5s, Letta tesse la tela Vede Di Maio per le elezioni

Hanno discusso di amministrative, Europa, Mezzogiorno e transizione ecologica
Il rischio che il centrosinistra si presenti con tre candidati diversi nella Capitale

Alessandro Di Matteo / ROMA

Nonostante i problemi a Roma e Torino, Enrico Letta va avanti nella sua opera di tessitura con i 5 stelle. Il leader Pd incontra anche Luigi Di Maio, dopo il colloquio con Giuseppe Conte della settimana scorsa, e l'obiettivo è innanzitutto il consolidamento dell'alleanza in vista delle prossime elezioni amministrative.

L'accordo Pd-M5s è fondamentale per cercare di vincere le elezioni, Letta lo ha ripetuto più volte, consapevole che il voto nelle città sarà il suo battesimo del fuoco da segretario, e con un Movimento in piena fibrillazione è importante tenere canali aperti sia con il nuovo leader Conte che con un big come il ministro degli Esteri. Un "doppio passo" che qualcuno, tra i parlamentari M5s, ha anche voluto leggere con qualche malizia, visto che l'intervento di Conte davanti a deputati e senatori 5 stelle – giovedì sera – ha lasciato molti insoddisfatti.

Al Pd, ovviamente, smentiscono qualsiasi lettura dietrologica, come del resto fanno anche gli uomini vicini a Di Maio. I due si conoscono da tempo, sottolineano i rispettivi staff, l'incontro era in agenda da almeno dieci giorni, e del resto Di Maio è il capo delegazione dei 5 stelle al governo. Normale, insomma, che Letta parli anche con lui di temi come il Piano nazionale di rilancio, l'Europa, il Mezzogiorno, le riforme, la transizione ecologica. Tutte questioni che, viene spiegato, sono state affrontate durante il colloquio che si è svolto nell'ufficio del ministro degli Esteri alla Farnesina.


Di Maio (di spalle) con Letta

Ma, appunto, si è parlato pure di alleanze, anche se lo staff di Di Maio nega che si sia discusso nel dettaglio della questione di Roma. «Si è discusso di come portare avanti questo percorso tra Pd e M5s che si è avviato», spiegano dal Movimento.

L'ex capo politico, del resto, è stato il dirigente M5s che si è battuto di più per un accordo Pd-5 stelle, prima delle regionali e delle amministrative dello scorso autunno. «Sia lui che Conte – spiega un dirigente Pd – stanno ora lavorando molto per far sì che ci siano alleanze sempre più strette alle prossime amministrative. I due su questo sono assolutamente allineati. E Enrico vuole andare alle elezioni con un centrosinistra allargato il più possibile e con M5s, ovunque si può. A Napoli e Bologna siamo a buon punto. Certo, a Roma e Torino non è semplice...».

Per questo ufficialmente non si sarebbe nemmeno parlato del voto per il Campidoglio. «A Roma dipende da loro», continua il dirigente Pd. «Noi siamo anche disposti a fare le primarie per allargare il campo, primarie di coalizione ovviamente. Tocca anche alla Raggi capire che siamo in una fase politica nuova. A Torino anche è complicata, ma la discussione è più aperta».

Ma a Roma non ci sono solo i 5 stelle a rendere difficile la soluzione del puzzle. Letta deve anche convincere Carlo Calenda a fare gioco di squadra. Il leader di Azione non vuole fare le primarie e il rischio è che nella capitale il centrosinistra e M5s si presentino addirittura con tre candidati diversi, altro che coalizione ampia. I rapporti con Calenda non sono semplici, ieri nel Pd ha creato anche qualche agitazione una frase della vicesegretaria Irene Tinagli, da sempre in ottimi rapporti con l'ex ministro: «Calenda ha le capacità per fare il sindaco», ha detto durante un dibattito. Sembrava un mezzo endorsement al leader di Azione, una cosa che ha messo in subbuglio mezzo Pd e poco dopo la Tinagli ha corretto il tiro: «Il Pd farà la sua proposta per le amministrative di Roma e naturalmente sosterrà il candidato scelto in modo compatto». Anzi, a fine giornata ha anche rimbrottato il leader di Azione che aveva paragonato il Pd ad una «seduta di psicanalisi». Risposta della Tinagli: «Calenda rispetti la comunità del Pd». —

«Ora una rifondazione sulla competenza. Chiamo Conte presidente per la caratura morale e politica che gli riconosco»

Lombardi: «M5S, basta con la dittatura dei like»

L'INTERVISTA

Federico Capurso / ROMA

Roberta Lombardi, volto storico del Movimento e membro del comitato di garanzia, ha seguito da vicino il lavoro di Giuseppe Conte per rifondare i Cinque stelle. Lo chiama già «presidente». Non per un afflato da tifosa – dice – ma «per la caratura morale e politica che gli riconosco». Con Conte alla guida, molto del Movimento di un tempo è destinato a cambiare. E Lombardi sottolinea la prima grande occasione che il partito dovrà sfruttare: «Questa rigenerazione deve portare alla morte della dittatura dei like e alla vittoria della competenza».

La volontà della Rete, i cittadini nelle istituzioni, i clic-day su Rousseau: tutto archiviato?

«Conte ha chiesto di abbandonare gli equivoci, parlando della regola dell' "uno vale uno". Ricordo che anche Gianroberto Casaleggio si lamentò con me della mancanza di competenze nel Movimento e di fronte alla frase "uno vale uno" mi rispose: "Sono stato frainteso". Ecco, è il momento di chiarire. La competenza è un valore e non può essere messa in secondo piano rispetto alla popolarità sul web».

Quindi i candidati prossime elezioni li deciderà Conte, come negli altri partiti?

«Si può trovare una via intermedia. Con il sistema dei clic avevamo tra i candidati persone mai viste sul territorio e questo non può più accadere. Servirà una prima scrematura, una validazione da parte dei referenti territoriali, in raccordo con gli organi centrali del Movimento, e poi sulla piattaforma gli iscritti potranno decidere chi tra i candidati selezionati merita di finire in lista. Ma non si può più prescindere dal territorio e dalle competenze».


Roberta Lombardi, M5S

Per valorizzare le competenze può essere rivisto anche il limite dei 2 mandati?

«Chi si è dimostrato bravo potrà continuare a fare politica in altri ruoli, da ministro, da capo di gabinetto o nel cda di qualche partecipata. Lì non ci sono limiti. Ma questa discussione è stucchevole».

Molti parlamentari della vecchia guardia però minacciano di sospendere i versamenti al partito se non arriverà una deroga...

«Chi lo farà, darà la misura del proprio valore, della propria vocazione e dell'idea che ha del servizio civile. Nessuno di loro sta facendo una vita di stenti e privazioni».

C'è anche chi si sta organizzando in correnti, chi in associazioni, nonostante Conte abbia detto che non le vuole.

«Conte vuole evitare la patologia delle correnti, dove non si esercita il confronto tra pensieri diversi, ma si cerca di ottenere potere e perpetrare se stessi. Se poi le associazioni, come i think tank, vogliono diventare luoghi di confronto aperti alla società civile, nel solco di quell'apertura chiesta da Conte, sono benvenute. Se invece lo scopo è un altro, chiudiamole subito».

Questa apertura è rivolta anche a chi è uscito dal Movimento, come Di Battista, e ora volesse rientrare?

«Il nuovo Movimento non è precluso a nessuno. Ci saranno regole nuove e chi vuole rientrare dovrà adattarsi al contesto mutato. Chi ad esempio votò contro il governo Draghi non può rientrare continuando a professarsi contrario. L'atteggiamento, le parole, dovranno cambiare».

Addio al vaffa?

«Se diciamo di essere cresciuti, dobbiamo dimostrarlo. Da forza di governo, responsabile, non possiamo usare gli stessi toni di un tempo. Risulteremmo ridicoli. Dovremo parlare quando avremo qualcosa da dire, dando peso alle parole, e non solo per occupare uno spazio mediatico».

Dovrà cambiare anche il rapporto con Davide Casaleggio. C'è uno spiraglio o c'è il rischio di finire in tribunale?

«C'è molto da chiarire tra Rousseau e il M5s, ma mi auguro si eviti il tribunale. Vedremo se entrambe le parti troveranno soddisfazione in questa operazione di trasparenza in cui si devono stabilire reciproci diritti e doveri».

C'è anche un tema economico. Casaleggio chiede 450 mila euro di arretrati.

«Anche qui ci vuole chiarezza. La pretesa di Casaleggio non può basarsi su servizi che lui stesso ha progettato, senza essere richiesti dal Movimento, pensando che potessero esserci utili. Il tributo di 300 euro mensili va onorato fino alla fine dagli eletti, ma io da gennaio non sto versando per capire cosa mi si dirà di fare, perché in fondo quei soldi sono a disposizione del Movimento, non di Rousseau». –

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

Perché c'è chi chiede a Mattarella di restare un altro po'

Mancano solo dieci mesi all'elezione del nuovo presidente della Repubblica e Sergio Mattarella ha già fatto sapere a tutti i profeti di un bis che lui non ci sta, non è proprio il caso. E mica una volta sola, l'ha detto: in pochi mesi si contano almeno quattro occasioni in cui il messaggio è stato esplicito. Già, ma perché ne ha sentito il bisogno? Ogni scelta per il Colle è delicata per definizione: da lì si esercita la somma magistratura, lì è lo snodo politico-istituzionale da cui discende l'equilibrio dell'intero sistema. Stavolta, poi, l'appuntamento cade proprio quando sarà necessario verificare i successi e le defaillances della campagna anti Covid, e pure avviare la realizzazione del Recovery plan. E per di più c'è sulla scena un outsider di nome Mario Draghi. E qui la faccenda si complica assai. Per il ruolo che egli ricopre, per la maggioranza atipica che lo sostiene e per l'ostile intreccio delle date.

Per molti, Draghi sarebbe il successore ideale di Mattarella, ma le contingenze non aiutano. È vero che l'Italia è un fantastico laboratorio politico dalle mille sorprese, ma non è mai successo che ci si trasferisse al Quirinale direttamente da Palazzo Chigi. Ma se accadesse, Draghi lascerebbe incompiuto un lavoro di emergenza e, una volta eletto, il suo primo atto sarebbe sciogliere le Camere e chiamare gli italiani a votare un Parlamento quasi dimezzato (da 935 parlamentari a 600) che dovrebbe formare una nuova maggioranza (di centro destra, assicurano i sondaggi) e trovare un altro leader.

D'altronde, se Draghi restasse invece a combattere il Covid e per la rinascita economica, lo stesso problema si riproporrebbe presto visto che la legislatura scade di suo nel marzo 2023: a quel punto non sarebbe così facile un Draghi bis, tantomeno sostenuto da una maggioranza ampia come l'attuale. Un bel groviglio. Ed ecco perché qualcuno ha pensato di uscirne pregando Mattarella di restare ancora un po', magari fino al 2023, per una più ordinata soluzione dell'ingorgo...

Ma il Presidente dice di no. Per lui conta certo la lettura rigorosa della carta costituzionale: un settennato è un settennato e non lo si può prorogare per comodità o convenienza; ma pesa forse anche il precedente di Giorgio Napolitano il cui gesto generoso di prolungare il mandato non bastò a sanare le pochezze della politica che avevano portato allo stallo. Quando sono cominciate le prime scaramucce d'assaggio, qualcuno ha attribuito a Enrico Letta il progetto di lasciare Draghi a Palazzo Chigi e di portare al Quirinale Romano Prodi. Che, subito intervistato, ha sibilato un netto «Non mi interessa». Per aggiungere subito dopo: «E poi i 101 stanno ancora là...». Forse solo una battuta, ma per dire che poco o nulla sarebbe cambiato nella politica da quel 19 aprile 2013 quando 101 franchi tiratori del Pd bruciarono la candidatura del Prof, che poco prima avevano acclamato. Oggi la vicenda è, se possibile, ancora più complessa e delicata, ma dai silenzi, dalle manovrette sotterranee e dalle visioni di corto respiro, sembra che nessuno se ne renda conto. —

BUONA PASQUA



AUTONORDFIORETTO

CARINI UNICAR

La nuova guerra fredda

L'ufficiale Biot adesso vuole parlare

«Ai russi carte senza valore». In autunno i primi pagamenti. Il maggiore chiede un interrogatorio sulle informazioni cedute

Francesco Grignetti
Edoardo Izzo / ROMA

Passato lo «smarrimento», il capitano di fregata Walter Biot tenta una rimonta. L'ufficiale e l'avvocato Roberto De Vita chiederanno un interrogatorio davanti al pm subito dopo Pasqua per sostenere che i documenti «rubati» e passati ai russi non sono rilevanti ai fini della sicurezza dello Stato. Dice il legale: «Biot è certo di poter ridimensionare grandemente la vicenda, perché non ha potuto avere accesso a informazioni di interesse strategico o operativo: il suo incarico non gli poteva garantire di avere a disposizione questi dati». Ma è un tentativo disperato.

Ci sono tre video con telecamere nascoste – nei giorni 18, 23 e 25 marzo – che lo inquadrano mentre scatta foto al monitor col cellulare, e ci sono le cronologie del computer, la registrazione degli accessi, la corrispondenza tra quanto era richiamato sul monitor e i documenti nella micro-card occultata in una scatola di farmaci, e ritrovata in tasca all'addetto militare russo. I fatti è impossibile smontarli. Il difensore tenterà di sminuirne il peso.

Ma su questa via, la procura non gli darà spazio. I documenti «rubati», infatti, portano i timbri di «riservatissimo» e «Secret Nato». Tanto basta. Secondo la procura, inoltre, dato che esiste questa classifica di segretezza, tali documenti non possono e non devono essere divulgati. Nemmeno l'avvocato difensore potrà mai visionarli. E se non fosse sufficiente la procedura penale, non si esclude che intervenga il presidente del Consiglio con l'apposizione del segreto di Stato su tutto il contenuto della card sequestrata martedì.

La tesi difensiva di Biot ruota attorno allo stato di bisogno che l'avrebbe indotto al tradimento e alla lieve portata del tradimento stesso. In effetti risulta che l'ufficiale avesse un nullaosta di segretezza di medio livello e che non potesse accedere a documenti strategici, protetti con la classifica di «segretissimo» o «Nato top secret». Eppure, anche se Biot ha potuto «rubare» solo documenti che hanno a che fare con analisi di scenario o la preparazione politico-diplomatica delle missioni all'estero, la gravità del reato resta gravissima. Perciò rischia una condanna da 15 anni all'ergastolo. E a livello di intelligence si sottolinea che l'infiltrazione russa finora non aveva creato chissà quali danni, ma per fortuna è stata tamponata subito, perché nel tempo magari Biot avrebbe fatto carriera e avrebbe potuto, allora sì, accedere a documenti molto più delicati.

Sembra che i russi l'avessero agganciato cinque o sei mesi fa. Facendo leva sul bisogno economico, lo hanno assoldato e istruito. Gli hanno dato più di uno smartphone e hanno deciso un linguaggio in codice per fissare gli appuntamenti (che non emergono dal traffico telefonico). Gli avrebbero dato i primi soldi. Poi lo hanno spinto a osare di più. Il comportamento di Biot, però, è apparso sospetto.

Ed è cominciata così, già nell'autunno scorso, un'indagine riservatissima condotta assieme dal controspionaggio della Difesa e dall'agenzia Aisi. Ci sono stati pedinamenti e intercettazioni. Ai primi di marzo, quando è stato chiaro che si avvicinava la prima consegna, si decide di far esplodere il bubbone.

L'Aisi informa i carabinieri, che inoltrano la prima informativa alla procura di Roma. La macchina e l'ufficio di Biot vengono riempiti di microspie e di microtelecamere. Lui e il russo, pedinati. Finché non scatta la trappola. «La notizia di reato è datata 26 marzo», sostiene l'avvocato De Vito. Tutto quello che accade prima, è materia d'intelligence e non entrerà mai nel processo. Quel che accade dopo è talmente grave da un punto di vista formale che per Biot non resta che sperare nella clemenza della corte. —


L'agente del Gru Alexey Nemudrov (a sinistra) durante una cerimonia

Russi preoccupati per il clamore. Congelate le ritorsioni diplomatiche
La strategia: non perdere il migliore interlocutore nell'Unione europea

Mosca ora sceglie la prudenza «Italia partner privilegiato»

IL RETROSCENA

Francesca Sforza / ROMA

Un incidente senza precedenti», questa la frase che circola con maggiore insistenza nei corridoi del ministero degli Esteri russo in seguito alla vicenda che ha visto un ufficiale della marina italiana e uno delle forze armate russe di stanza nel nostro Paese scambiarsi clandestinamente soldi e informazioni riservate. I due funzionari russi coinvolti nell'operazione, identificati dal controspionaggio ed espulsi dall'Italia, sono rientrati a Mosca, dove si trovano per chiarire alle autorità competenti l'accaduto e fornire elementi per organizzare una risposta diplomatica. E dal tipo di risposta si capiranno meglio i contorni che questa storia è destinata ad assumere non solo all'interno dei rapporti bilaterali italo-russi, ma anche nel più ampio quadro delle relazioni tra Russia e Ue, perché, come ha detto ieri l'Ambasciatore russo Sergej Razov durante un'intervista a Rai News, «l'Italia è un partner privilegiato, ma è pur sempre un membro della Nato e dell'Ue, in cui si applica una disciplina di blocco». Fonti qualificate sostengono che Mosca non ha interesse al momento ad aumentare le dimensioni del danno – troppo pochi e fragili sono i legami con l'Ue, e l'Italia è uno dei pochi Paesi con cui, negli ultimi mesi, l'interscambio ha ripreso a marciare. Allo stesso tempo, non sfuggono ai russi né la tempistica in cui l'incidente è maturato né le modalità con cui ne è stato dato conto all'opinione pubblica italiana.

Ci troviamo, infatti, in un momento in cui le relazioni con l'Ue sono quanto mai sfilacciate: «Negli ultimi quindici anni ho visto alti e bassi – ha dichiarato ieri in un'intervista l'ambasciatore russo presso l'Ue Vladimir Chizhov –. Spesso si è parlato di reset, o di come premere un "bottone di ricarica", ma adesso penso che davvero ci vorrebbe un flauto magico per riportare in vita le nostre relazioni».

Il luogo di maggiore conflitto resta l'Ucraina, che sta sprofondando sempre di più in una crisi in cui si è smarrito il bandolo di partenza e non si individua una road map per il futuro. E la decisione americana, appoggiata dall'Ue, di procedere con nuove sanzioni non indica esattamente la strada della distensione. In questa cornice, un episodio come quello di Roma, seguito da una serie di analoghi episodi sventati dai controspionaggi europei, dall'Olanda alla Bulgaria, viene letto dalla diplomazia russa come un cerchio che si stringe sempre di più intorno alla possibilità di un'eventuale ripresa delle relazioni. Se a questo si aggiunge l'eco mediatica assunta dalla spy story italiana – comprensibile agli occhi della macchina informativa russa solo come la volontà di aumentare il dato di ostilità e la diffidenza reciproca – ecco che per Mosca i margini di manovra si fanno molto stretti.

In queste ore a Mosca si sta riflettendo sul da farsi. Rispondere con un'espulsione simmetrica significherebbe infliggere un ulteriore colpo alle relazioni bilaterali (il nostro ufficio militare a Mosca risulterebbe praticamente decapitato), e del resto non fare nulla non sembra un'opzione praticabile nel linguaggio della diplomazia russa. Probabile, spiegano le fonti, che alla fine si opterà per una soluzione intermedia, che salvi la faccia ma non colpisca troppo duramente (ipotesi di lavoro: un avvicendamento travestito da espulsione), con l'intenzione, in definitiva, di non compromettere il rapporto con l'Italia. —

MONZA

Drogata e violentata dal suo convivente I video finivano online

Impiegato 46enne agli arresti per sequestro e stupro Accuse di violenze e revenge porn anche dall'ex moglie



Una pattuglia di carabinieri FOTO D'ARCHIVIO

Monica Serra / MILANO

«L'ho conosciuto poco più di un mese fa. Parlavamo tanto, mi fidavo di lui». Inizia così lo sconvolgente racconto di una vittima di 51 anni più volte imbottita di psicofarmaci e stuprata dall'uomo che amava e con cui aveva deciso di convivere. Non lo sapeva la donna che quel signore che «sembrava perbene», un impiegato di 46 anni ora in carcere per sequestro di persona, violenza sessuale e revenge porn (la norma contro la diffusione illecita di immagini sessuali introdotta con il "codice rosso"), filmava con una telecamera tutto quello che succedeva in camera da letto. Che avrebbe usato quei video per ricattarla. Che non era neppure la sua prima vittima: la ex moglie lo aveva lasciato per gli stessi motivi.

Quando lo ha scoperto ha provato ad allontanarsi da lui, a fuggire da quella casa dove si consumava l'orrore. I carabinieri l'hanno trovata per strada a Brugherio, in Brianza, proprio vicino a quell'appartamento, ancora stordita dai farmaci. Sono stati allertati dai soccorsi del 118, intervenuti per un malore. All'inizio si è pensato a un tentativo di suicidio, lei è stata trasportata all'ospedale San Gerardo di Monza. Ma quando ha iniziato a riprendersi, si è aperta con i militari insospettiti dal fatto che fosse uscita proprio dalla casa di quell'uomo. Il 46 enne, infatti, a metà marzo era già stato denunciato per fatti simili dall'ex moglie.

La 51 enne ha querelato il suo aguzzino e dopo le cure ha deciso di tornare a casa con un amico. Ma lunedì mattina, per convincerlo a cancellare tutti i video, ha bussato di nuovo alla sua porta. E lui ha colto l'occasione per abusare di lei ancora una volta. Gli strani rumori che provenivano dall'appartamento hanno però insospettito un vicino che subito ha chiamato il 112. Quando i carabinieri di Monza, diretti dal comandante Luca Romano, sono arrivati, hanno trovato la signora distesa sul letto, completamente stordita dai farmaci e legata con le cavigliere. È stata trasportata in ambulanza alla clinica Mangiagalli di Milano, dove ha poi integrato la denuncia presentata prima.

Il 46 enne è stato arrestato e poi raggiunto anche da un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal giudice per le violenze, i maltrattamenti in famiglia e il revenge porn subiti dalla ex moglie. La donna, poco prima di lasciarlo, aveva scoperto che l'uomo aveva diffuso, in una stretta cerchia di amici, immagini sessuali raccolte di nascosto. Non è chiaro, ma gli investigatori lo stanno accertando, se abbia pubblicato quei video sul web. Nell'appartamento dell'impiegato sono state sequestrate corde, manette e collari che usava per abusare delle sue vittime, oltre a cellulare e computer, utilizzati per raccogliere i filmati. —

BARI

Uccide uomo in strada per difendere la madre Indagata una minore

BARI

«Voleva uccidere me e mia madre e mi sono dovuta difendere». Così, in lacrime, una 17 enne barese ha raccontato di aver accoltellato, uccidendolo, il pregiudicato 45enne Giuseppe De Mattia. Avrebbe reagito a un'aggressione da parte dell'uomo che, nella tarda serata di ieri, impugnando un coltello, avrebbe dato vita a una violenta discussione in strada con la madre della ragazza. «Mi sono messa tra lui e mamma – avrebbe detto agli inquirenti – perché lui continuava a minacciare e sferrare colpi tentando di ferire mia madre. Quando, per difenderla, mi sono fatta avanti, sono stata ferita al volto dal suo coltello e a quel punto ho reagito».

La ragazza ha parlato agli agenti della squadra mobile e alla pm Desirèe Digeronimo e poi, dopo una prima confessione, davanti al pm minorile Rosario Plotino, passando così da persona informata sui fatti a indagata. È stata lei, spontaneamente, accompagnata dalla madre e dall'avvocato Massimo Roberto Chiusolo, con una vistosa benda sull'occhio, a presentarsi in Questura per raccontare come erano andate le cose, in quella stretta strada nel cuore del quartiere Libertà di Bari dove in pochi minuti sarebbero scese in strada almeno altre dieci persone. Alla base del litigio ci sarebbero vecchi rancori legati ad una eredità. L'uomo avrebbe affrontato la donna in strada e durante la lite avrebbe avuto la peggio, finendo accoltellato a morte dalla figlia. La 17 enne ha spiegato che, dopo essere



Agenti sul luogo dell'uccisione

stata ferita, avrebbe raccolto un secondo coltello che dice di aver trovato per terra, e così avrebbe sferrato un unico fendente che avrebbe colpito De Mattia al torace e a un braccio. Nessuno ha chiamato il 118 o le forze dell'ordine. Il ferito è stato trasportato con un mezzo privato al Policlinico, dove è morto nella notte, e anche la ragazza ha trascorso la notte in ospedale per un piccolo intervento di chirurgia plastica.

Se verrà accusata di omicidio volontario o di eccesso colposo nella legittima difesa, sarà la Procura minorile a deciderlo dopo aver raccolto la confessione della giovane, che è indagata a piede libero. Una versione che dovrà essere comunque confermata da accertamenti tecnici. Nei prossimi giorni sarà disposta l'autopsia e probabilmente una consulenza medico-legale anche sulla ferita al sopracciglio sinistro della ragazza, per verificare la compatibilità del taglio con il coltello che, stando al racconto della minorenne, l'uomo impugnava. —

Le storie di chi vive ogni giorno la discriminazione omosessuale: «Denunciare ora è inutile»


L'aggressione a Roma a Jean Pierre Moreno, l'attivista picchiato per un bacio al suo compagno

«Bisogna approvare la legge contro le aggressioni ai gay altrimenti si resta indifesi»

IL CASO

Simone Alliva

Ogni volta che incontro qualcuno che somiglia al mio aggressore ho paura». L'incubo per Jean Pierre Moreno, l'attivista aggredito per un bacio al suo compagno alla stazione di Valle Aurelia, Roma, non è ancora finito. «Adesso lo hanno rintracciato. Ma è ancora a piede libero». Parla veloce e diretto il ventiquattrenne fuggito dal Nicaragua per il proprio orientamento sessuale. Dopo l'aggressione in pochi giorni è diventato un simbolo, «consapevole» dice, della lotta all'omotransfobia. «So che questa persona non mi ha colpito perché sono Jean Pierre Moreno, mi ha colpito perché sono omosessuale. E al posto mio poteva esserci chiunque altro».

Dopo quel video, oggetto di dibattito politico con la legge Zan al palo a causa dell'ostruzionismo della Lega, Jean Pierre è diventato un punto di riferimento: «Mi scrivono sui social e mi raccontano le loro storie. Molti non denunciano perché non hanno fiducia nel sistema». Il sistema è l'ordinamento italiano, totalmente silente rispetto al tema del contrasto alla violenza di natura omotransfobica, sia essa fisica o verbale. Non considera l'aggressione nei confronti di una persona gay, lesbica, trans come crimine d'odio. A differenza dei reati e dei discorsi d'odio fondati su caratteristiche personali quali la nazionalità, l'origine etnica e la confessione religiosa.

Sulla prevenzione dei reati e dei discorsi d'odio verso le persone Lgbt, l'Italia figura come fanalino di coda tra i Paesi europei. Di una legge contro l'omotransfobia nel nostro Paese si parla esattamente da 25 anni. Ci sono vari livelli di violenza: quella fatta di aggressioni fisiche si distingue dalla cultura omofobica, disseminata nei linguaggi, negli atteggiamenti, negli sguardi, nelle barriere invisibili buone a separare i «diversi» dai «normali»: se sei «così», non sei uno di noi, devi restare solo o con quelli come te. Di quest'ultima è vittima Gilda, una ragazza di 22 anni, studentessa dell'università: «Stavo passeggiando sotto ai portici di Bologna, in via Rizzoli, con la mia ragazza. Andavamo a pranzo. Era il 5 febbraio, in zona gialla. Ricordo questo gruppo di ragazzi, tra i 25 e i 28 anni, fissavano le nostre mani. Camminavamo mano nella mano. Mi sentivo un bersaglio, così ho fatto finta di guardare il cellulare. Poi sono arrivati gli insulti: "Lesbiche del cazzo, voi sì che avete rovinato sto mondo". Non ho avuto il coraggio di guardarli o dire qualcosa. Abbiamo chinato la testa e proseguito. Che senso aveva reagire? Ci avrebbero aggredite o rincorse. Cosa potevo fare?».

Ma c'è di più. La radicalizzazione di un dibattito portato avanti dalla destra contro la comunità Lgbt ha un riflesso immediato nella prossimità sociale, cioè sul confine Lgbt e ciò che ne sta fuori. Lo racconta bene P., che vive a San Felice, a pochi chilometri da Milano: «Ormai cerco di uscire il meno possibile. Il mio vicino di casa l'ultima volta mi ha picchiato così tanto da mandarmi in ospedale con tre giorni di prognosi. Ho denunciato. Ho già fatto cinque denunce per atti persecutori. Continuano urlarmi "Brutto transgender. Sei un mostro fatti curare"». P. ha iniziato da poco il percorso di transizione, cioè è nato uomo e vuole adeguare il corpo al genere femminile sentito come proprio. Per questo è minacciato ed aggredito. Adesso si è rivolto alle associazioni Lgbt. «Mi hanno dato sostegno, il numero degli avvocati. Tenterò questa strada. Ma perché devo sopportare tutto questo?». E poi c'è Andre Casuscelli, 19 anni, il 14 marzo viene aggredito a Vicenza da una baby gang. Doppia frattura composta oculo-mandibolare-zigomatica. «Per fortuna non devono operarmi. Ho denunciato. Ma servirà a qualcosa?». —

INFRASTRUTTURE

Capodistria-Divaccia, in maggio via al cantiere del secondo binario

Consorzio sloveno-turco al lavoro sul primo tratto di 10 chilometri. Il ministro: così crescerà il porto

Valmer Cusma / CAPODISTRIA

Le ruspe entreranno in azione a maggio per iniziare la realizzazione di uno dei più rilevanti progetti strategici della Repubblica di Slovenia: la costruzione del secondo binario della tratta ferroviaria fino a Divaccia, della lunghezza pari a 27 chilometri. Il progetto è parte dell'asse Baltico-Adriatico e dei corridoi Trans European Transport Network relativi al Mediterraneo, che si prefiggono di aumentare il traffico con l'obiettivo di aumentare l'intermodale su rotaia.

Operazione da 225 milioni, credito dalla Banca europea per gli investimenti

Il binario correrà su un percorso a parte rispetto a quello attuale, in quanto la configurazione del terreno non permette di procedere al semplice raddoppio. All'operazione comunque Lubiana punta con l'obiettivo di un ulteriore sviluppo dello scalo portuale capodistriano: l'attuale binario unico limita infatti non di poco il movimento merci con l'hinterland europeo dal quale i carichi provengono o al quale sono destinati. Secondo le valutazioni di vari analisti il nuovo binario che porterà le merci verso le direttrici agganciate all'Europa centrale va considerato anche come risposta slovena nel quadro del crescente sviluppo del porto di Trieste.

A Lipizza è stato firmato il contratto per la costruzione del primo tratto del secondo binario, quello tra Capodistria e San Sergio (Crni Kal): lungo 10 chilometri, e comprenderà sei tunnel e due viadotti. A eseguire i lavori sarà la società Kolektor Cpg, l'unica che aveva partecipato alla gara d'appalto, assieme alle imprese turche Yapi Kerkezi e Ozaltin. Il consorzio turco-sloveno ha assicurato che porterà a compimento l'opera per una cifra pari a 224,7 milioni di euro, ovvero 6 milioni in meno rispetto al tetto massimo previsto nella gara dalla società statale 2Tdk che coordina le operazioni a nome del governo. «I documenti presentati sono realistici e l'appaltatore sarà senz'altro in grado di realizzare il progetto in tempo e restando nei limiti finanziari previsti, o al massimo con il rischio di spese aggiuntive del 10 per cento», ha detto il direttore di 2Tdk Pavle Hevka, intervenuto alla firma del contratto di costruzione.



Movimentazione di container al Porto di Capodistria in una foto d'archivio

Quanto alle risorse finanziarie, si è ricorsi a un credito della Banca Europea per gli investimenti. «Il secondo binario - ha detto il ministro delle infrastrutture sloveno Jernej Vatovec - permetterà non solo di far crescere lo scalo merci del porto di Capodistria, ma anche di sviluppare al massimo le potenzialità logistiche del Paese, come punto di riferimento per l'intero centro est europeo. Per questo motivo - ha aggiunto il ministro- lo scalo portuale e il secondo binario devono operare in perfetta sintonia».

Nel cantiere lavoreranno 500 addetti (si tratta di personale sloveno nel 60-70% dei casi).

Stando alle previsioni, il secondo binario nella sua lunghezza complessiva potrebbe venire completato entro il 2025 ed entrare in funzione l'anno successivo, conclusi i necessari collaudi tecnici. Come ricorda il sito delle Ferrovie slovene, il costo complessivo dell'operazione ammonta a 1,2 miliardi di euro. Il costo così elevato dei dieci chilometri iniziali trova giustificazione nella configurazione del suolo piuttosto complessa e prevalentemente montagnosa, tale per cui si dovranno costruire appunto tre gallerie (di 6,7; 6; e 3,8 chilometri) e i viadotti. Il progetto prevede anche la costruzione di gallerie parallele di servizio per i lavori e per l'evacuazione in caso di necessità. La 2Tdk ha ottenuto la concessione dal governo sloveno sul secondo binario per 45 anni, fino a giugno 2064. Tornando all'aspetto finanziario, il progetto ha fruito del contributo di 109 milioni di euro dalla Commissione europea. In ogni caso l'opera non andrà a pesare sulle tasche dei contribuenti sloveni: l'investimento dovrebbe essere recuperato attraverso le tariffe di accesso pagate dagli operatori ferroviari sia sulla nuova linea che sulla rete ferroviaria nazionale già esistente, nonché tramite le tasse sulla movimentazione delle merci nel porto di Capodistria. —



Circondato dai suoi affetti più cari il 27 marzo si è spento serenamente

Egidio Abrami

Lo annunciano con dolore l'amata moglie MARIA, le figlie ADRIANA con LUCIO e TIZIANA con FRANCO, gli adorati nipoti ALESSANDRO con SABRINA, ANDREA con ILARIA e MARTINA con MASSIMILIANO.
Ciao

Nonno Bis

ci hai amato tanto, continua a proteggerci dal cielo.
MATTEO, ALICE, MATILDE, NICCOLO' e MICHELE.
Lo saluteremo giovedì 8 aprile alle ore 10.00 con la celebrazione della Santa Messa presso la Chiesa di Piazzale Rosmini.

Trieste, 3 aprile 2021

Grazie

Caro Papà

per averci insegnato con il tuo esempio l'onestà, il rispetto, la riservatezza e l'eleganza nei modi.
Con amore le tue figlie

Trieste, 3 aprile 2021

Ci stringiamo con affetto ad ADRIANA, TIZIANA ed ai cari familiari nel ricordo dell'amato papà

Egidio

PAOLO, nonna CLAUDIA, ANTONELLA, DIEGO e famiglia

Trieste, 3 aprile 2021

Siamo vicini ad ADRIANA, LUCIO, ALESSANDRO e ANDRE:
- FULVIO e CHIARA.

Trieste, 3 aprile 2021

Siamo vicini alla famiglia nel dolore.
GIORGIO, RITA, BETTY

Trieste, 3 aprile 2021

Sono vicini all'amica ADRIANA e famiglia:
- PAOLO e ARIELLA.

Trieste, 3 aprile 2021

Partecipano con tanto affetto:
- FABIO e PAOLA, MICHELA, PAOLA e MATTEO.

Trieste, 3 aprile 2021

E' mancato all' affetto dei suoi cari

Gianni Blasco

A esequie avvenute, ne danno il triste annuncio la moglie Anna e la figlia Barbara con Dario.

Roma, 3 aprile 2021

La famiglia CATTARUZZA e la Tripmare Spa si uniscono al dolore per la perdita del caro

Gianni Blasco

Trieste, 3 aprile 2021

ANNIVERSARIO
03/04/1941 03/04/2021
A Te o grande eterno Iddio
Signore del cielo e dell'abisso...

TENENTE DI VASCELLO

Armando Crisciani

(C.T. "Manin")
Medaglia d'Oro al Valor Militare alla memoria

Commossi ricordiamo il sacrificio e i Tuoi Valori.
La figlia EDDA con SERGIO, il nipote ARMANDO con ALESSIA, la pronipote ELENA.

Trieste, 3 aprile 2021



Una delle unità americane in questo periodo al cantiere Viktor Lenac Foto da novilist.hr

Sono 47 le commesse sinora dagli States
Il direttore: nuovi contratti alla firma

Marina Usa, tre navi in riparazione al cantiere Lenac

Andrea Marsanich / FIUME

Sono ben tre le navi della Sesta flotta americana stazionate al cantiere di riparazioni navali Viktor Lenac, a San Martino di Liburnia (Martinšcica), nei pressi di Fiume, dove sono approdate per una serie di interventi di manutenzione. L'arrivo delle unità è frutto di una collaborazione tra lo stabilimento nordadriatico e la Marina militare Usa, che finora ha dato vita a 47 commesse. L'ultima ad approdare al Lenac è stata la nave d'appoggio Hershel Woody Williams, colosso di 240 metri, largo 50, di 72 mila tonnellate di portata e con a bordo un equipaggio composto da 150 militari e 50 civili. La nave, classificata come base mobile di spedizione della classe Lewis B. Puller, resterà nella piccola baia di San Martino per la durata di 47 giorni. Si tratta di navicon attrezzature speciali, ha detto Zoran Kosić, direttore del programma americano al cantiere quarnerino, «la cui costruzione è iniziata pochi anni fa quale sostegno a flotte dislocate a lunga distanza».

Kosić ha annunciato che stanno per venire firmati altri contratti relativi a navi della Sesta flotta. «È una cooperazione che rafforza l'immagine internazionale del Viktor Lenac, dove in questo momento sono presenti anche due catamarani in alluminio, il Trenton e il Carson City».

La collaborazione con gli statunitensi era nata dieci anni fa, nel 2011, con l'arrivo della nave ammiraglia della Sesta flotta, la Mount Whitney, presente più volte a San Martino per operazioni di refitting e manutenzione.

Il Lenac – che conta 980 tra dipendenti e addetti esterni, ed è di proprietà del gruppo italiano Palumbo - ha chiuso il 2020 con un utile netto di 4,57 milioni di euro. —







Bottiglie di sljivovica, che la Serbia vuole inserita nell'elenco Unesco. Il kolo (a destra in basso) vi è già stato incluso, così come (in alto) la gara di sfalcio bosniaca Wikipedia e unesco.org

La Serbia punta ad allungare la lista delle tradizioni riconosciute inserendovi l'«acqua di fuoco», simbolo nazionale

Belgrado candida la sua “sljivovica” a entrare nel Patrimonio dell’Unesco

LE TRADIZIONI

Stefano Giantin / BELGRADO

Cosa definisce una nazione? La sua lingua, le sue radici storiche, la sua cultura ma anche altre caratteristiche peculiari, inclusi i cibi. E le bevande. Anche bevande dall’altissima gradazione alcolica come la sljivovica, l’acquavite ottenuta dalla distillazione delle prugne fermentate, che presto diventerà la bandiera all’estero di un Paese balcanico dove lo slivovitz è considerato un elemento fondante della cultura nazionale, rigorosamente prodotto in casa da migliaia di famiglie. Il Paese in questione è la Serbia, che ha annunciato di aver presentato all’Unesco la domanda di inserimento della sljivovica nel “Patrimonio culturale immateriale”, la lunga lista dove gli Stati di tutto il mondo possono chiedere di vedere accolti i loro orgogli nazionali, da proteggere e promuovere. Una lista in cui giorni fa la Slovenia - sostenuta anche da Italia, Austria, Bosnia, Croazia, Ungheria, Romania e Slovacchia - ha chiesto di includere la tradizione dei cavalli lipizzani.



MAJA GOJKOVIĆ
MINISTRO SERBO DELLA CULTURA NEL GOVERNO GUIDATO DA ANA BRNABIĆ

> La Camera di commercio stima in 50-60 milioni di litri l'anno la produzione nazionale

Ad annunciare ora l’iniziativa della sljivovica è stata Maja Gojković, ex presidente del Parlamento serbo e oggi ministro della Cultura nel governo Brnabić bis, che si è detta certa che «l’anno prossimo riusciremo» a far registrare l’«acqua di fuoco» serba nell’ambito elenco Unesco.

La sljivovica è un prodotto tipico di tutti i Balcani e dell’Europa centro-orientale, ma in Serbia rappresenta forse la bevanda nazionale. Da qui gli sforzi di proteggere il “marchio”, che nel 2016 è stato riconosciuto dalla Ue come «Srpska Sljivovica», con annesso certificato di origine, mentre la Serbia rimane fra i primi cinque produttori mondiali di prugne. Ma ottenere l’imprimatur dell’Unesco rappresenterà sicuramente un plus per Belgrado. E per i produttori, che hanno l’obiettivo di conquistare «un marchio riconosciuto a livello mondiale», ha spiegato Aleksandar Bogunović, della Camera di commercio serba (Pks). Secondo Bogunović non esistono dati specifici sulla produzione nazionale, dato che «ogni casa rurale ha il suo frutteto» con annessa mini-distilleria: ma si può tuttavia stimare in 50-60 milioni di litri all’anno.

La sljivovica andrà comunque ad allungare la lista balcanica di manufatti, prodotti e tradizioni del patrimonio intangibile Unesco. L’anno scorso proprio la Serbia era riuscita a inserirvi la tecnica di produzione delle ceramiche tipiche di Zlakusa, un villaggio nell’Ovest del Paese celebre per le brocche, i vasi e le pentole prodotte in dieci giorni in modo arcaico, ideali per la cucina e in uso in case e ristoranti in tutta la Serbia, come si legge sul sito Unesco. Lo stesso anno l’obiettivo era stato raggiunto anche dalla Bosnia, che ha fatto conoscere la gara di falciamento dell’erba di Kupres, “strljanica”, che unisce in una competizione pacifica tutte le etnie dell’area.

Sicuramente più celebre e conosciuto è invece il kolo, la tradizionale danza in circolo con i ballerini le cui mani s’intrecciano a formare una sorta di catena, entrata a far parte nel 2017 del Patrimonio intangibile, sempre su richiesta della Serbia come «simbolo dell’identità nazionale» che «unisce» i componenti di una comunità. Ma c’è soprattutto la “slava”, la festa del patrono di famiglia, sentitissima nel Paese e riconosciuta dall’Unesco tra le usanze distintive della Serbia. Lista che include anche una moltitudine di altre tradizioni dell’Est, dalla danza macedone Kopachakata ai cori a cappella croati di Klapa e a quelli iso-polifonici albanesi, fino alla produzione di giocattoli in legno del Zagorje croato e di tappeti bulgari di Chiprovitsi. —

DOMANI LE ELEZIONI

In Bulgaria Borissov vuole vincere ancora

SOFIA

Ha superato indenne proteste di piazza, rabbia popolare, scandali e casi giudiziari, la crisi pandemica e quella dell’economia in panne. E sembra destinato a mantenere il potere oltre gli attuali dieci anni, figura importante per gli equilibri nei Balcani. È Boyko Borissov, premier populista bulgaro il cui partito conservatore, Gerb, pare deciso a sbaragliare i competitori nelle elezioni parlamentari di domani. I sondaggi danno Gerb possibile vincitore con il 28-30%, col Partito socialista bulgaro - nemesi di Borisov - eterno secondo a circa il 23%. Terzo, a sorpresa, il movimento “C'è un popolo come questo”, del notissimo show-man Tv Slavi Trifonov. Borissov ha promesso bonus economici a medici e pensionati e accelerato su progetti edilizi e infrastrutturali. Per governare, Borissov potrebbe plasmare alleanze con Trifonov e con i nazionalisti dell’Vmro; pare remota l’opzione Grosse Koalition Gerb-socialisti.



Boyko Borissov

Ma le elezioni sono importantissime anche per le dinamiche balcaniche. C’è grande attesa in Macedonia del Nord, dove negli ultimi mesi le politiche oltranzistiche di Sofia hanno bloccato il processo d’adesione macedone denunciando presunte usurpazioni e distorsioni della storia bulgara da parte di Skopje. Borissov è un cavallo su cui puntare anche nella Serbia, che lo ritiene uno sponsor del processo d’adesione. E pedina fondamentale per l’approvvigionamento di gas russo attraverso il Mar Nero. —

ST.G.

PROPOSTA DALL'OPPOSIZIONE IN PARLAMENTO

Slovenia, contro Janša accusa costituzionale

LUBIANA

In Slovenia ieri i principali partiti d'opposizione hanno presentato in Parlamento una proposta di accusa costituzionale contro il primo ministro Janez Janša, ritenuto colpevole di aver accentrato tutti i poteri per gestire l'epidemia di covid-19, e di esercitare pressioni sull'Agenzia di stampa nazionale (Sta) e sui media in generale. Janša è anche accusato di non aver ordinato tutti i vaccini anti-Covid reperibili sul mercato. Per il presidente della Lista Marjan Šarec, la rinuncia all'approvvigionamento della quota aggiuntiva di vaccini, esercitata a dicembre scorso dal governo, ha privato molti cittadini del diritto all'assistenza sanitaria. Via Twitter Janša ha definito patetica la mossa delle opposizioni, che a suo avviso rischia solo di destabilizzare il Paese a epidemia ancora in corso.

STATI UNITI

Si lancia contro gli agenti a Capitol Hill

Con l'auto travolge i poliziotti, uno muore. Aggressore ucciso dalle forze dell'ordine. Torna la paura nella sede del Congresso

WASHINGTON

Torna la paura a Capitol Hill a quasi tre mesi dal tragico assalto alla sede del Congresso americano che costò la vita a cinque persone. Un'automobile si è schiantata contro una delle barriere poste a protezione dell'area travolgendo due agenti della Us Capitol Police. Secondo una prima ricostruzione il conducente sarebbe quindi sceso dal veicolo brandendo un coltello e sarebbe stato fermato dai poliziotti che hanno aperto il fuoco uccidendolo. L'uomo, un cittadino americano di 25 anni dello stato dell'Indiana, identificato come Noah Green, era stato trasportato in ospedale insieme ai due agenti investiti. Uno di questi è deceduto dopo il ricovero. Alcune fonti delle forze dell'ordine affermano che uno degli agenti avrebbe subito una ferita da taglio, raggiunto da un fendente dell'aggressore. Tutta l'area del Capitol Hill è stata messa per precauzione immediatamente in lockdown, anche se la prima indicazione è che si sia trattato di un episodio isolato, escludendo la pista terroristica. A tutte le persone all'interno della zona



L'auto usata per l'assalto contro le barriere protettive ANSA


L'area di Capitol Hill blindata dagli agenti LA PRESSE

è stato impartito l'ordine di restare all'interno degli edifici e di stare lontani da porte di ingresso e finestre. Anche se in queste ore il complesso degli uffici del Congresso americano è quasi deserto per la pausa delle festività pasquali, con tutte le attività che riprenderanno fra una decina di giorni. Diversi però gli uomini dello staff presenti anche per la presenza nell'area del Capitol Hill di un sito di vaccinazione anti Covid.

Sul posto è immediatamente intervenuto un elicottero e dalle immagini televisive si vede come siano stati subito mobilitate decine di uomini del team di risposta rapida della Guarda Nazionale messo a protezione del Campidoglio dopo i fatti del 6 gennaio scorso. Un tributo di sangue senza precedenti quello pagato dall'inizio del 2021 dalla Us Capitol Police, l'agenzia federale statunitense fondata nel 1828 e incaricata della protezione dell'area di Washington dove ha sede il Congresso. Il poliziotto ucciso da un uomo che ha travolto con un'auto due agenti è la terza vittima in poco meno di tre mesi tra i ranghi della polizia del Campidoglio.

Poco distante dall'ingresso nord di Capitol Hill, dove si è verificato l'incidente, il Marine One, l'elicottero presidenziale, si apprestava a decollare dal prato della Casa Bianca per portare il presidente Joe Biden e la sua famiglia nella residenza di Camp David, dove la first family trascorrerà la Pasqua. Sul posto dell'incidente sono quindi arrivati anche gli uomini dell'Fbi mentre l'auto blu dell'aggressore è stata attentamente perquisita, ma nulla è ancora trapelato sul movente che ha indotto l'aggressore ad agire, ossia se si tratti di un atto di terrorismo o di uno squilibrato. —

ECONOMIA

Scenari

Parla il numero uno di Generali Deutschland che ha chiuso il 2020 con utili record. La crisi pandemica e le sfide commerciali con l'Italia

Liverani: la Germania scommette su Trieste come nuovo avamposto sul Mediterraneo



L'amministratore delegato di Generali Deutschland Giovanni Liverani

L'INTERVISTA

PIERCARLO FIUMANÒ

Giovanni Liverani, 56 anni, è dal 2015 Ceo di Generali Deutschland, secondo gruppo assicurativo in Germania, che conta circa 14 miliardi di premi e oltre 9.000 dipendenti. La società tedesca del Leone è il primo investimento italiano in assoluto nel Paese. Liverani siede anche nel Consiglio direttivo della Camera di commercio Italo-tedesca di Monaco di Baviera. Ingegnere del Politecnico di Milano, nel 1994 ha fondato Genertel, l'assicurazione online in Italia, e quest'anno festeggia 30 di vita professionale nel gruppo, dei quali sei trascorsi in Germania, dopo aver seguito 14 paesi.

Liverani, qual è l'impatto della pandemia in Germania?

«In Germania il lockdown è molto rigido anche se il ritmo dei contagi è inferiore a quello dell'Italia. Purtroppo anche qui il piano di vaccinazioni procede ancora a rilento. Gli oltre 9.000 dipendenti di Generali Deutschland operano in *remote working* dal marzo dello scorso anno. Solo il 5% del personale, impegnato in particolare nell'Information Technology e nella gestione degli immobili, lavora in sede. Non abbiamo avuto un impatto sulla produttività che anzi è aumentata».

Cosa accadrà nel post-pandemia?

«Faremo diventare questo nuovo modo di lavorare strutturale coinvolgendo il 70% dei nostri uffici amministrativi. Ci sarà un risparmio importante sui costi di gestione e sui viaggi di lavoro. La nostra sarà così una compagnia molto più sostenibile anche sul piano ambientale. Lavoreremo così in modo flessibile da remoto. Ma attenzione: le case dei nostri dipendenti non devono trasformarsi in un ufficio! Sarebbe un'occasione perduta».

Siete stati coinvolti nei piani di vaccinazione?

«Si. Siamo pronti in tutte le nostre sedi per vaccinare prima i dipendenti e poi i loro familiari. Abbiamo già disponibili i medici e i frigoriferi speciali per la conservazione dei vaccini a -70 gradi, mancano solo le dosi e il via libera del governo federale».

Come è andato il 2020 di Generali Deutschland?

«Nonostante le sfide della pandemia è andato molto bene. Nel novembre 2018, alla presentazione del piano strategico insieme a Philippe Donnet, avevo promesso, per quanto riguarda la Germania, che saremmo diventati numeri uno nella crescita profittevole, nel ritorno sul capitale investito e nell'innovazione. Nel 2020, abbiamo registrato un utile netto record di 611 milioni euro (+16,5%) e un risultato operativo di 905 milioni (+8,7%) grazie alle ristrutturazioni degli ultimi anni, al rafforzamento della potenza distributiva con il conferimento dei nostri agenti nella Dvag, dove siamo soci insieme alla famiglia Pohl, e alla leadership nel canale diretto con Cosmos. Questa crescita degli utili insieme alla vendita del portafoglio garantito di Generali Leben ci ha consentito di far crescere il ritorno sul capitale investito dagli azionisti a ben il 32%, nonostante i tassi a zero. Alla casa madre abbiamo pagato un dividendo ordinario di 525 milioni che sommati alle rimesse di cassa del 2019, ha già superato in due anni l'obiettivo di 2,5 miliardi nel triennio del piano 2019-2021 presentato all'Investor Day. A fine piano prevedo che andremo ben oltre i 3 miliardi».

Avete molte risorse da investire. In tempi di pandemia la prevenzione sanitaria è cruciale. A cosa state pensando?

«É il momento di conquistare nuovi mercati e clienti attraverso l'innovazione tecnologica. L'ultima è Generali Vital Signs&Care, un'applicazione che misura con lo smartphone i parametri vitali tra cui la saturazione di ossigeno nel sangue. C'è poi Generali Vitality che incentiva stili di vita più salutari. La quota di polizze assicurative smart viaggia ormai sul 20-25% della nuova produzione».

Lei siede anche nel Consiglio direttivo della Camera di commercio Italo-tedesca di Monaco di Baviera. Secondo un rapporto dell'istituto di Norimberga l'economia tedesca subirà le conseguenze della pandemia almeno fino al 2025. Che ne pensa?

«Dopo una crescita di oltre 10 anni, l'economia tedesca strutturalmente molto solida soffre, come prevedibile, l'impatto di una recessione innescata dalla pandemia ma mostra una fortissima resilienza grazie all'elevata solidità della finanza pubblica. Ad esempio i ristoranti in Germania sono chiusi dal 15 dicembre ma ricevono regolarmente importanti ristori che compensano il danno economico. La pandemia ha messo in luce le fragilità dell'Europa e della stessa Germania che però sta prendendo le sue contromisure».

Come?

Ripensando profondamente il modello della catena produttiva. La Germania, dopo l'epoca delle delocalizzazioni verso l'Asia, anche a seguito delle guerre commerciali Usa-Cina e sulla scorta dell'esperienza fatta di recente nella produzione dei vaccini, sta seriamente valutando di riportare in Europa parte delle catene del valore. Questo può avvantaggiare molto l'industria italiana dove la qualità dei prodotti è molto elevata. I segnali già ci sono.

Il porto di Trieste ha stretto un'alleanza con il principale terminalista del porto di Amburgo (Hhla). É un altro segnale?

«Certamente. Questo accordo è un'opportunità eccezionale per l'economia triestina e di tutta la regione e si fonda anche su affinità di tipo economico e culturale. Sbaglia chi parla di "germanizzazione" del porto di Trieste che ha l'occasione di diventare il porto naturale della Baviera, cuore pulsante dell'economia europea con la sua industria a cui interessa una sbocco per le sue merci nel Mediterraneo. Siamo un Paese grande fornitore di prodotti, tecnologia, design e dobbiamo sfruttare questa opportunità perchè sul mercato tedesco si stanno riaprendo grandi possibilità per le forniture italiane. E Trieste diventa il terminal geopolitico di questa strategia. Questo accordo apre opportunità straordinarie di interscambio commerciale. Non dobbiamo farcele sfuggire. Tra Italia e Germania le parola chiave sono amicizia e collaborazione».—

Marco Trevisan, monfalconese, guida la filiale di Intesa nel Paese

Bosnia ponte verso l'Arabia per le imprese del Nordest

Federico Piazza / MILANO

«Per le aziende italiane la Bosnia è una piattaforma perfetta per sviluppare scambi con il Medio Oriente grazie alla fiscalità vantaggiosa, l'assenza di dazi e la vicinanza culturale». Parola di Marco Trevisan, manager bancario originario di Monfalcone, con laurea a Trieste e master alla Bocconi, con esperienza nei mercati arabi del Golfo e da gennaio 2021 a capo di Intesa Sanpaolo in Bosnia ed Erzegovina.



Marco Trevisan

Trevisan spiega il posizionamento di Intesa Sanpaolo nel mercato della Bosnia ed Erzegovina: «Operiamo nel paese con un istituto di diritto locale: Intesa Sanpaolo Banka dd Bosnia i Hercegovina, una delle principali nel Paese, riconosciuta come *systemic important bank* dal regolatore locale. Con circa 560 dipendenti e una rete di 50 filiali, offriamo tutti i principali servizi bancari: retail (conti correnti, depositi, finanziamenti, mutui, bancassurance), corporate, tesoreria, trade finance e factoring. La nostra clientela retail è principalmente domestica, mentre nei servizi corporate supportiamo attivamente le aziende italiane e internazionali operanti nel Paese». Ci sono particolari differenze nell'utilizzo di servizi bancari e nelle tipologie di prodotti corporate e retail tra Italia e la Bosnia? «Il mercato bancario bosniaco è certamente meno sviluppato di quello italiano. In questo senso, l'appartenenza al Gruppo Intesa Sanpaolo ci dà la possibilità di proporre alla clientela un catalogo di prodotti e servizi di assoluta qualità. Quanto alle singole aree d'affari, vedo grandi opportunità nell'ulteriore sviluppo della bancassurance e del mercato dei mutui, dove siamo molto forti».

Quali sono i settori economici in cui ci sono maggiori relazioni tra Bosnia e Italia (e Nordest in particolare)? «Ci sono un centinaio di imprese italiane presenti in vario modo in Bosnia, alcune con investimenti molto rilevanti, specialmente nella meccanica, tessile, materie prime, energia. Le aziende del Nordest fanno la parte del leone tra gli investitori nel Paese, visto soprattutto la vicinanza geografica (infatti la maggioranza delle imprese italiane sono localizzate a nord del Paese, vicino al confine con la Croazia, a non più di 2-3 ore di viaggio dall'Italia). In termini generali, l'Italia è il quarto partner della Bosnia come interscambio, e il secondo esportatore dopo la Germania».

Il manager di Intesa spiega poi quali sono i paesi dell'ex Jugoslavia con cui la Bosnia ha maggiori interconnessioni economiche: «I legami sono ancora forti con i paesi vicini, in primis la Croazia, che peraltro vanta un numero elevato di proprie imprese operanti nel Paese, specialmente in Erzegovina. Forti anche gli scambi commerciali con la Serbia. Ma il sistema si sta gradualmente integrando anche con le maggiori economie europee, puntando ad un ruolo di fornitore per grosse imprese specialmente austriache e tedesche, grazie alla qualità della sua manodopera e alla stabilità della valuta (cambio fisso con euro)».

Per Trevisan sono un fenomeno interessante i legami tra la Bosnia e le economie dei paesi islamici: «Di fatto, i principali progetti sviluppati negli ultimi anni sono stati supportati da capitali arabi. La nostra banca è inserita in questo segmento. Il legame tra Bosnia e paesi arabi offre inoltre eccellenti opportunità anche per le aziende italiane che vogliano operare in Medio Oriente, considerato che la Bosnia è una piattaforma perfetta per sviluppare scambi con questi mercati grazie alla fiscalità vantaggiosa, l'assenza di dazi e la vicinanza culturale. Supportiamo alcune aziende italiane che hanno c aperto in Bosnia società focalizzate sull'export con i paesi arabi». —

LE IDEE

RISTORI ALLE IMPRESE SI PUÒ FARE DI PIÙ

GIORGIO PERINI

Non si può dire che il decreto "sostegni" abbia suscitato l'entusiasmo di imprese e partite Iva che, al contrario, ne hanno denunciato l'insufficienza e l'inadeguatezza, analogamente a quanto avevano fatto per le misure del precedente governo. Non è un problema da poco perché la competitività relativa del nostro Paese (rispetto alla media Ue e al resto del mondo) negli anni a venire dipenderà dal modo in cui le imprese usciranno dall'attuale situazione di crisi.

Eppure esiste un ampio ventaglio di possibilità che l'Europa ha messo a disposizione degli stati membri, in maniera molto dettagliata, con norme specifiche – adottate a marzo dell'anno scorso e più volte integrate, da ultimo a fine gennaio di quest'anno – proprio per sostenere le imprese e aiutarle a ripartire in buona salute quando le misure anti pandemia saranno allentate.



Una protesta dei piccoli imprenditori e dei commercianti per i ristori

Per esempio l'Ue prevede la possibilità di rimborsare alle imprese fino all'80% del costo lordo del personale (che continui a lavorare) per evitare licenziamenti (ma anche eccessivo ricorso alla Cig). Una misura che punta a sostenere allo stesso tempo le imprese così come le famiglie (evitando l'estendersi di povertà e disagio sociale) e quindi i consumi. Una spirale virtuosa!

È anche possibile alleviare sostanzialmente l'onere dei costi fissi che imprese e partite Iva fanno sempre più fatica a sopportare (affitto dei locali ed utenze per esempio) rimborsando fino al 70% (e fino al 90% per le micro e piccole imprese) del relativo ammontare, se non coperto dalle entrate, fino a 10 milioni di euro per singola impresa, a condizione che abbiano avuto una contrazione del fatturato rispetto al 2019 del 30% o più (percentuale ripresa da una delle misure del decreto "sostegno").

Ma gli industriali hanno denunciato l'inadeguatezza e l'insufficienza delle misure

Sappiamo quanto acuto è il problema della carenza di liquidità che sta spingendo molti imprenditori nell'abbraccio mortale della criminalità organizzata. L'Europa a questo proposito ammette varie modalità di intervento (aiuti a fondo perduto, agevolazioni fiscali, prestiti o garanzie sui prestiti eccetera) fino ad un importo di un milione ed ottocentomila euro per singola impresa (tranne nei settori dell'agricoltura e della pesca per i quali si applicano massimali diversi, più bassi).

Per di più tutti gli aiuti concessi in forma rimborsabile, come per esempio i prestiti, potranno essere trasformati, fino a tutto l'anno prossimo (31 dicembre 2022) in aiuti a fondo perduto, se ce ne saranno le condizioni (per esempio di capacità di spesa pubblica).

È previsto anche il differimento di imposte e contributi previdenziali, altri oneri difficili da sostenere quando non si fanno incassi! Da ultimo, per sostenere le esportazioni, gli stati possono farsi carico dell'assicurazione sul credito all'export a breve termine, verso qualsiasi paese.

Ma non basta! Lo stato può addirittura ricapitalizzare temporaneamente le imprese, entro l'anno in corso, prevedendo però il disinvestimento entro 7 anni (6 per le società quotate in borsa). Questa norma, tra l'altro, ha reso possibile l'ingresso di Invitalia (ovvero dello stato) nel capitale di Ilva ArcelorMittal con il cinquanta per cento (400 milioni di euro), ma non può consentire, a mio avviso, l'ulteriore incremento della quota pubblica (si ipotizza fino al sessanta per cento) prevista dal nostro governo a giugno 2022!

Va da sé che non sia possibile attivare contemporaneamente tutti questi strumenti a vantaggio della totalità delle imprese (soprattutto per un Paese con un livello di debito pubblico pregresso come il nostro).

L'impressione però è che né il governo Conte né, ahimè, il governo guidato da Draghi, abbia valutato l'opportunità di elaborare un mix di queste opzioni, eventualmente differenziato per tipologia (o per dimensione) di impresa, magari privilegiando settori "chiave" dell'economia capaci di esercitare un effetto traino sul resto del sistema.

Ne sarebbe certamente valsa la pena, piuttosto che incaponirsi sulla "rottamazione delle cartelle esattoriali", misura che il premier Mario Draghi farà molta fatica a spiegare in Europa e che di sicuro alimenterà la retorica dei rigoristi che avranno buon gioco nel dire che gli italiani non hanno ancora capito che la stagione delle cicale è finita. —

LA CAMPANELLA

NESSUNA SANATORIA NELLE SCUOLE GIUSTO PROMUOVERE CHI HA LAVORATO



ROBERTO CARNERO

Dunque quest'anno gli studenti non saranno tutti automaticamente promossi. Il chiarimento giunto nei giorni scorsi dal ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi è un discorso di serietà. Da Viale Trastevere il messaggio è stato chiaro: non ci saranno ulteriori ordinanze sulla valutazione degli studenti. Ciò vale anche per l'ammissione all'esame di matutrità, che sarà subordinata, come avveniva prima dell'emergenza pandemica, alla decisione del consiglio di classe.

L'anno scorso era andata diversamente. A fronte di un'esperienza per molti versi improvvisata come quella di una didattica a distanza mai sperimentata prima (e in molti casi neppure effettuata per carenze strutturali), era stato comprensibile l'orientamento di non penalizzare gli studenti rischiando che alcuni, magari proprio i più svantaggiati socialmente, perdessero l'anno. Peccato che l'allora ministra Lucia Azzolina, nella pur condivisibile preoccupazione di rassicurare i ragazzi e le loro famiglie, avesse fatto trapelare questa intenzione troppo presto. Risultato: da quel momento molti studenti hanno smesso di studiare. Nonostante le successive specificazioni relative ai debiti formativi che gli alunni avrebbero dovuto colmare a settembre, da quella dichiarazione non si era più riusciti a tornare indietro: come scrive il Metastasio, «voce dal sen fuggita / poi richiamar non vale».

L'anno scorso molti ragazzi avevano smesso di studiare grazie al 6 per tutti

Il tema, in verità, riguarda quasi esclusivamente i ragazzi delle superiori: alle elementari non si boccia più e alle medie lo si fa soltanto in rarissimi casi. Siamo stati tutti adolescenti: sappiamo che cosa vuol dire avere 14 o 15 anni. A quell'età alcuni ragazzi sono già piuttosto responsabili, altri lo sono meno, perché il senso di responsabilità è qualcosa che si costruisce nel tempo, in gran parte proprio a scuola.

Chiaramente anche quest'anno, nello scrutinio finale, i docenti terranno conto delle difficoltà che gli alunni hanno affrontato, con molte settimane di insegnamento a distanza. Però è bene che passi – da ora, quando c'è ancora tempo per colmare eventuali lacune – il messaggio che non ci sarà la sanatoria dello scorso anno: insomma, che non sarà garantito a tutti il 6 "politico". Può sembrare, questo, un discorso antipatico e arcigno, ma è la cosa giusta da dire da parte di chi – come tutti noi che insegniamo – ha a cuore non tanto la certificazione finale di un anno di scuola, ma il futuro, nel medio e nel lungo periodo, dei nostri ragazzi. —

IL PATTO CONTE-GRILLO UNA SCOMMESSA NEL M5S

RENZO GUOLO

I Cinquestelle sono alle prese con forti convulsioni interne. Grillo ha deciso di consegnare la sua creatura a Conte ma il fondatore deve rintuzzare offensive che provengono da fronti spesso intrecciati. Quella degli espulsi ostili al governo di Mario Draghi, che rivendicano il loro essere l' "autentico" movimento e potrebbero dare vita a una nuova organizzazione; quella dei fedelissimi della Casaleggio, che nella centralità della piattaforma Rousseau e nell'ostilità verso il "professionismo" della politica hanno il cuore delle loro istanze.

E proprio la dolente spina dei piattaformisti induce il riluttante "Elevato" – fondatore che vorrebbe stare nella posizione del leader influente ma non direttamente coinvolto ed è, invece, costretto a presidiare un partito balcanizzato –, a irrigidirsi sulla questione dei due mandati.

Una presa di posizione foriera di nuove tensioni, apparentemente suicida per un organizzazione che si è buttata alla spalle molto altro: dagli scontrini alla Tav, dal divieto di andare in tv all'antieuropeismo, dal "mai con gli altri partiti" alla Tap. Ma qui si è al cuore del tabù fondativo del Movimento: la pregiudiziale "anticasta".

Mantenere quel limite non può che far saltare dalla sedia i più noti e riconosciuti esponenti del M5S. Grillo, però, sa che modificarlo estensivamente – cosa che avrebbe tra i benefici effetti, quello di fare della politica una professione, nel senso weberiano e antidemagogico del termine, contribuendo a costruire un pezzo di classe dirigente degna di tal nome –, lo farebbe diventare bersaglio di Casaleggio e Di Battista, oltre che degli inquieti parlamentari con una sola legislatura alle spalle e degli scalpitanti militanti in attesa di misurarsi con la "volontà del popolo".

Nei meandri di tensioni politiche così forti e mentre aleggiano i fantasmi di possibili contenziosi giudiziari su, e con, Rousseau, che margini di manovra può avere l'ex premier Conte?

Oggi i sondaggi ne rilevano ancora la popolarità, ma tra pochi mesi sarà ancora così per l'avvocato? Nell'era dell'istante, e in assenza di una cultura politica di riferimento, i contorni sbiadiscono rapidamente.

Il problema di Conte non è solo comunicativo: il regista del suo lungo silenzi dopo l'inattesa uscita da Palazzo Chigi è pur sempre il teorico della sovraesposizione quotidiana di Casalino. Il nodo è tutto politico. Che profilo programmatico avrà il M5S contiano; che posizionamento politico assumerà, dopo che il Pd lettiano, archiviando la linea di Zingaretti, che a molti appariva subalterna al grillismo, si propone come competitore e rivendica la guida della promessa alleanza? E come affronterà Conte il primo scoglio all'orizzonte, le elezioni amministrative, dove la candidatura Raggi a Roma pare un macigno che nemmeno Grillo pare intenzionato rimuovere?

Senza queste prime risposte, il cambio di leadership poco muterebbe in una partita che ha come posta la stessa sopravvivenza del "fu" partito antisistema. –

TRIESTE

L'attrazione finita nell'oblio









Oggi, ieri e l'altro ieri. In alto il trenino semi-sommerso da vegetazione e detriti dei vecchi magazzini nella foto di Andrea Lasorte. Sotto le file per il ''viaggio'' nel 2016, una foto aerea di quell'anno e un'altra d'epoca

Mancano risorse e piani di recupero Trenino dimenticato in Porto vecchio

Dopo il lancio del 2016 oggi ''dorme'' tra erba alta e degrado
A bloccarlo è pure la burocrazia. L'appello delle associazioni

Micol Brusaferro

Fermo tra erba alta, rifiuti ed edifici fatiscenti, ma bloccato anche da una burocrazia complessa e da diverse proprietà. Il trenino del Porto Vecchio resta parcheggiato, inutilizzato e parzialmente dimenticato all'interno dell'antico scalo, visibile dal parcheggio del Molo IV. Con la sua motrice di un giallo acceso e con i vagoni colorati è difficile non notarlo, a pochi metri dalla recinzione, come nei giorni scorsi è successo a un lettore, che ha scritto alla nostra redazione. Per il momento non è atteso nessun intervento di recupero, e i convogli sono destinati a rimanere dove sono. Ma il sindaco Roberto Dipiazza non esclude che in futuro possa rimettersi in marcia. Alle spalle del trenino, diventato famoso soprattutto per aver portato triestini e turisti nel 2016 alla scoperta del Porto vecchio, anche durante la Barcolana, c'è una storia complicata e farraginosa. «Una motrice appartiene all'Autorità portuale, una al Museo ferroviario, mentre le due carrozze - spiega Leandro Steffè, presidente di Ferstoria - sono state acquistate dalla nostra associazione, con il contributo di diversi soci nel 2016, grazie a un'iniziativa collettiva. Ma non è stato mai stabilito e certificato un atto di proprietà, così come un'immatricolazione. Ci siamo occupati comunque di reperire i mezzi, che arrivavano dall'Austria, due carrozze di prima classe, adattate con tavolini, anche per un eventuale servizio ristorante, con una cinquantina di posti ciascuna, che facevano parte di una flotta privata di un'azienda, che aveva intrapreso la strada dei treni turistici a cavallo dei confini. Noi saremmo anche disponibili a gestire nuovamente tutto, ma ricordo che c'è anche un altro problema - aggiunge - il fatto che il Museo Ferroviario è passato alle Ferrovie, che andrebbero interpellate per un eventuale riutilizzo. Allora - ricorda - era stato fatto un ottimo gioco di squadra tra il Comune, con il sindaco Roberto Cosolini, l'Autorità portuale e le altre realtà coinvolte. Peccato non sia continuato». Secondo Steffè il ripristino non sarebbe difficile. «In termini pratici, - precisa - perché il treno non si trova in condizioni pessime, certo ha bisogno di manutenzione, ma soprattutto - puntualizza - servirebbero i binari, che in parte nel frattempo sono stati cementati. E ora non è possibile, ad esempio, effettuare il giro che il convoglio percorreva nel 2016. La speranza di poterlo vedere nuovamente in moto però c'è. E sarebbe anche un mezzo ecologico e sicuramente molto apprezzato dalla gente, come già successo anni fa». Marino Quaiat, dell'omonima ditta, che proprio nel 2016 si era occupato di fornire un supporto tecnico al trenino, ricorda i numeri registrati. «Oltre 14 mila persone in 8 weekend - spiega - era stato un grande successo. Erano venuti addirittura turisti giapponesi a vederlo ed erano entusiasti. Era già pronto il progetto per continuare a mantenerlo in funzione a impatto zero. Purtroppo poi non si è fatto nulla». Anche Antonella Caroli Palladini, presidente della sezione di Trieste di Italia Nostra, auspica che il mezzo non venga dimenticato, ma sottolinea come prima sia necessario valorizzare i binari. «Perché vogliamo salvare la memoria storica dello scalo - evidenzia - che era, appunto, un porto ferroviario. Mantenere almeno un binario sarebbe importante, anche se non sempre operativo. Poi magari si penserà al convoglio, che potrebbe diventare anche un punto informativo per li turisti, per le scolaresche o anche un locale, considerando le carrozze ristoranti». Da parte dell'Autorità portuale per ora non è previsto alcun progetto ma «siamo interessati - commentano - a valorizzare la nostra locomotiva appena si potrà». E tra le varie considerazioni c'è chi chiama in causa spesso il sindaco Roberto Dipiazza e si chiede come mai non abbia continuato a mantenere in vita il mezzo. «Finora era impossibile spendere ulteriori fondi per riutilizzarlo e non era funzionale - dice - ma in futuro si potrà sicuramente valutare. In questo momento - sottolinea - le priorità per il Porto Vecchio sono altre, serve ultimare gli accessi, le piste ciclabili e le strade, poi non escludo la possibilità di poterlo riattivare di nuovo, quando gli altri interventi saranno conclusi». —



INACCESSIBILE
L'AREA DEL TRENINO OGGI INTERDETTA NELLA FOTO DI ANDREA LASORTE

Il mezzo risulta appartenere a tre proprietari diversi: Ferstoria, Museo Ferroviario e Autorità Portuale

Dipiazza apre: «Nell'antico scalo ora altre priorità ma non escludo si possa rimetterlo di nuovo in marcia»

NOTIZIE IN BREVE

Bloccato sul confine

La scorsa notte i Carabinieri di Aurisina hanno rintracciato a Fernetti un 31enne rumeno destinatario di un ordine di carcerazione. Era diretto in Francia.



Espulso, era in Italia

La Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino albanese del 1987 perché, pur essendo stato espulso per dieci anni, era rientrato in Italia.



Altura, oggi il mercato

Secondo appuntamento oggi per il mercato di prodotti a km0 allestito tra i condomini Ater di via Montasio, ad Altura, dalle 7.45 alle 14.

Educazione

LA CAPIENZA MASSIMA

Norme e attese



La capienza massima delle classi al momento sarà di 20 alunni, considerando le attuali misure restrittive di contrasto al contagio da Covid-19 in vigore. Successivamente, se la situazione migliorerà, il numero si potrà ampliare, accogliendo quindi anche chi ora non può contare sulla scuola che voleva inizialmente.

IL PERSONALE

Il piano assunzioni



«È stata una grande fatica quest'anno tenere aperte tutte le strutture - sottolinea l'assessore comunale all'Educazione Angela Brandi -. Solo per l' infanzia abbiamo dovuto effettuare 30 assunzioni di supporto alle insegnanti, oltre a un elevato numero di supplenti, per sostituire - spiega ancora Brandi - tutto il personale malato o in quarantena».

L'ALTRA SCADENZA

Nidi a fine maggio



Per i nidi invece le graduatorie provvisorie verranno pubblicate online entro il 31 maggio; quelle definitive, invece, entro il prossimo 20 giugno. Tutte le posizioni, comprese quelle relative alle scuole dell'infanzia, sono considerate ammesse con riserva, ovviamente fino a completamento degli obblighi vaccinali.

LE SCUOLE DELL'INFANZIA COMUNALI: LA SITUAZIONE IN VISTA DELL'ANNO EDUCATIVO 2021-22



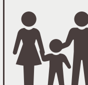
899 le richieste di iscrizione pervenute



823 le domande ritenute valide dagli uffici comunali



550 i posti assegnati negli asili indicati come "prima scelta"



273 le famiglie che dovranno trovare un'alternativa

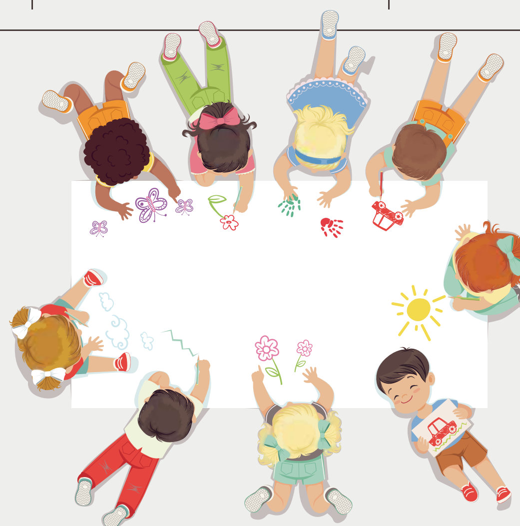


20 i posti massimi per ogni classe in base alle vigenti normative anti-Covid



LE SCUOLE PIÙ GETTONATE:

Scuola del Sole	Don Dario Chalvien
Primi Voli	Isola dei Tesori
Tempo Magico	Stella Marina
Cuccioli	Kamillo Kromo
Mille Bimbi	Mille Colori
Azzurra	Tor Cucherna





20 aprile: la data entro la quale saranno rese note le graduatorie definitive

CROMASIA

Ingresso nell'asilo scelto garantito a 550 bimbi "Piano B" per altri 273

Pubblicate le graduatorie provvisorie per le materne comunali per l'anno 21-22
Per quasi 300 famiglie scatta la caccia a un'alternativa fra gli istituti disponibili

Micol Brusaferro

Sono state pubblicate in questi giorni le graduatorie provvisorie online per le scuole dell'infanzia comunali relative all'anno 21-22. Tutti gli 823 bambini per i quali i genitori hanno fatto richiesta troveranno posto, ma 550 entreranno nelle strutture indicate come "preferite" dalle loro famiglie, mentre quelle degli altri piccoli che si sono viste escluse appunto dalla "prima scelta" - 273 per l'esattezza - dovranno optare per un "piano B" tra i diversi istituti rimasti a disposizione. La capienza massima al momento sarà di 20 alunni per ogni classe, considerando le attuali misure anti-Covid in vigore, ma poi, se la situazione migliorerà, tale soglia potrà essere ampliata, il che potrà eventualmente consentire di accogliere tra le "prime scelte" anche chi ora non può contare sulla scuola inizialmente richiesta.

Per quasi 300 famiglie si tratta quindi di selezionare, in questi giorni, una seconda opzione, anche se non sono pochi, ogni anno, i genitori che considerano già in partenza questa eventualità, valutando sin dal principio ulteriori spazi. Le più gettonate sono le scuole centrali, comode per mamme e papà che lavorano, insieme a quelle presenti nelle zone più popolose della città. Come anticipato dal Comune al momento della chiusura delle iscrizioni, nella "top list" ci sono la Scuola del Sole, al primo posto, e a ruota Primi Voli, Tempo Magico, Cuccioli, Mille Bimbi, Azzurra, Don Dario Chalvien, Isola dei Tesori, Stella Marina, Kamillo Kromo, Mille Colori e Tor Cucherna. A seguire tutte le altre, con numeri più bassi, spesso perché piccole o periferiche.

A febbraio erano state 899 le domande presentate complessivamente dalle famiglie triestine. Dopo l'esame preliminare degli uffici comunali e una prima scrematura - che ha mantenuto le richieste regolari scartando pratiche sbagliate, trasferimenti in altri comuni, spostamenti in scuole private e semplici rinunce - il numero si è ridotto a 823.

Le graduatorie diventeranno definitive 10 giorni dopo la pubblicazione delle provvisorie, dunque alla fine della settimana prossima. Eventuali reclami dovranno essere presentati entro il 10 aprile con le modalità indicate sempre sul sito di riferimento, *triestescuolaonline.it*, dopo la compilazione dell'apposito modulo a disposizione, da scaricare. È possibile inoltre consultare l'elenco dei posti disponibili nelle scuole statali, alle quali si possono iscrivere i minori che sono collocati in lista d'attesa. L'accoglimento in una scuola statale comporta l'esclusione dalle graduatorie comunali.

«Tutti i bambini troveranno la propria classe», spiega Angela Brandi, assessore comunale all'Educazione: «Si tratta ora solo di decidere, per gli esclusi dalla prima scelta, quella successiva. La decisione dei genitori è legata a vari fattori, c'è chi opta per una struttura vicina alla propria casa o a quella dei nonni, e chi in base alla zona lavorativa. Ma consultando i posti a disposizione la lista è lunga. In questo momento è importante ricordare che alcune domande non trovano spazio in determinate scuole perché la capienza delle classi è tarata su un massimo di 20 bambini, per rispondere ai limiti dettati da distanziamenti e misure di sicurezza anti-Covid. Se la situazione migliorerà nei prossimi mesi, possiamo pensare di tornare ai numeri precedenti alla pandemia, con la possibilità quindi di accogliere ulteriori bimbi nelle varie scuole che avevano indicato come prima scelta». Intanto, proprio sul fronte coronavirus, l'attenzione resta altissima. Un'attenzione che ha già comportato uno sforzo in più anche per il Comune, per garantire il servizio regolare. «È stata una grande fatica quest'anno tenere aperte tutte le strutture», aggiunge l'assessore: «Solo per le nostre scuole dell'infanzia abbiamo dovuto effettuare 30 assunzioni di supporto alle insegnanti, oltre a chiamare un elevato numero di supplenti, per sostituire il personale malato o in quarantena. In più, in tutte le scuole comunali viene previsto il triage all'ingresso, un iter che le statali non fanno».

Per i più piccoli dei nidi le graduatorie provvisorie verranno pubblicate entro il 31 maggio e diventeranno definitive entro il 20 giugno. Tutte le posizioni, comprese quelle delle materne, sono considerate ammesse con riserva, fino al completamento degli accertamenti sull'assolvimento degli obblighi vaccinali.—



ANGELA BRANDI
ASSESSORE COMUNALE ALL'EDUCAZIONE ALLE PRESE CON LE NORME ANTI-COVID

«Ora la soglia per ogni classe è di 20 posti
Un aumento di tale limite garantirebbe altre prime scelte a ulteriori iscritti»

Cordoglio per Goruppi

Il sindaco Roberto Dipiazza esprime il cordoglio per la scomparsa di Riccardo Goruppi, sopravvissuto a Dachau. Lo piange anche la Cgil di Trieste.



«Opposizione inetta»

«Parlano di visione strategica ma non hanno neanche un candidato», dice Everest Bertoli (Lega): «Opposizione inconsistente, incompetente, impreparata».



Cottur, caso in Regione

Il consigliere regionale di Open Furio Honsell, ex sindaco di Udine, ha presentato un'interrogazione alla Giunta Fedriga sullo stato della pista ciclopedonale Cottur.



Poche adesioni nonostante la chiusura dell'area a caldo
«Paghiamo i pregiudizi ma ora le cose sono cambiate»

Borgo Felice sconta la nomea di Servola legata alla Ferriera e colleziona posti liberi

IL CASO

Cerca un riscatto la scuola dell'infanzia Borgo Felice, in via del Pane Bianco a Servola. La materna a un piano, con un ampio giardino e quattro sole sezioni, da tempo ormai non viene più richiesta dai genitori. Colpa della collocazione in un rione che per anni è stato associato alla Ferriera, ma che ora, con la chiusura dell'area a caldo, sta cambiando le sue prospettive. «Ci auguriamo – auspica Brandi – che i genitori iscrivano i propri bimbi alla scuola, che è molto bella, funzionale, e che in vista del prossimo anno scolastico ha ben 29 posti liberi. In pochi quindi l'hanno scelta finora, speriamo ci sia un'inversione di tendenza in tempi previ. Dispiace assistere a un'affluenza così scarsa, è un peccato. Possiamo contare su un personale molto bravo e su grandi spazi attrezzati. Credo sia un gioiellino, che aspetta di essere scoperto o riscoperto da molti».

Costruito negli anni '60, l'edificio si sviluppa in un unico piano senza barriere, con quattro classi e una stanza centrale dedicata all'attività motoria, che è particolarmente adatta anche per bambini con disabilità. Lo spazio mensa permette ai piccoli alunni di mangiare tutti insieme e la scuola è dotata di una propria cucina. La parte più apprezzata è il grande giardino, ombreggiato, dove, curiosità, è presente anche uno storico arancio e dove sono montati giochi e attrezzature che si possono sfruttare al massimo nella bella stagione.

La palazzina comunale si trova in una strada poco trafficata, tra una serie di casette e un grande terreno. Un viaggio virtuale all'interno dell'istituto si può effettuare collegandosi anche al link *scuolaeducazioneadistanza.online.trieste. it/borgo-felice*. «È un'oasi di pace», sottolinea Fabrizio Lauria, coordinatore della scuola: «Sicuramente è un po' decentrata e paga un po' il pregiudizio nei confronti di un rione legato alle vicende della Ferriera, ma ora non è più così. Possiamo contare su grandi ambienti luminosi, la nostra equipe è molto valida, abbiamo un giardino meraviglioso e un'area per la psicomotricità molto importante. Sono tutti punti di forza che vorremmo attirassero più famiglie. Qui, nella zona, non ce ne sono molte, ma speriamo che Borgo Felice nel tempo diventi la prima scelta per molti genitori. Certo non è la classica scuola sotto casa – aggiunge Lauria – ma vale la pena scoprirla».



L'OASI IN VIA DEL PANE BIANCO
L'ESTERNO DELLA SCUOLA
NELLA FOTO DI ANDREA LASORTE

> Scartata a priori da tanti genitori vanta tra i punti di forza la tranquillità della zona e un ampio giardino

Il presidente della circoscrizione di riferimento Stefano Bernobich è sorpreso dalle poche richieste giunte per il prossimo anno scolastico. «Perché si tratta di una struttura davvero bella – evidenzia – e ha una marcia in più sulle altre materne, grazie al giardino e non solo. Servola poi – aggiunge – sta riprendendo vita, stanno arrivando molti giovani, e più in generale stiamo assistendo a un nuovo impulso, anche nel mercato immobiliare e in quello legato al commercio e ad altre attività. Anche il giardino del rione, in via di sistemazione, ha garantito un passo avanti importante nella riqualificazione della zona. Si torna a parlare sempre più di un borgo che rinasce. Mi auguro quindi che anche la scuola dell'infanzia Borgo Felice possa trarne vantaggio».—

MI.BR.

L'ASSESSORE AL SOCIALE



Assistenza a 500 bambini con fragilità

Sono 500 i bambini disabili che nell'attraversare la pandemia contano sul Comune di Trieste, sia per attività scolastiche che extrascolastiche. Lo rende noto l'assessore alle Politiche sociali Carlo Grilli: «In queste ombre cerchiamo ogni giorno di accendere qualche luce, con grande impegno di tutto il personale del nostro Dipartimento. Bambini e ragazzi con disabilità rappresentano solo una delle fasce di popolazione che aiutiamo». Posto che agli alunni con bisogni educativi speciali è consentito stare in classe, in zona rossa, Grilli ha ritenuto di supportare famiglie e scuole sia in presenza che nella didattica a distanza. A ciò ha affiancato un servizio di sostegno extrascolastico.—

L.G.

QUINTA CIRCOSCRIZIONE



Accessi facilitati alle palestre per i disabili

Una nota della V Circoscrizione sulla delibera "palestre" è stata approvata nell'ultimo Consiglio Comunale. Prima del voto in aula la stessa ha ricevuto parere favorevole da parte del parlamentino di Barriera Vecchia-San Giacomo, ma con l'osservazione di prevedere che le palestre nei periodi in cui non sono impegnate dalle asd o altre associazioni sportive, possano essere utilizzate anche da soggetti esterni a tali associazioni, quali gruppi di privati cittadini, associazioni non sportive o che si occupano dell'attività motoria per soggetti portatori di disabilità. Il gruppo proponente di FdI, spiega Roberto Dubs, chiede di prevedere tariffe agevolate per i portatori di handicap.—

L.D.

A casa sua arriva solo il segnale sloveno
Contattati i gestori più volte senza risultato

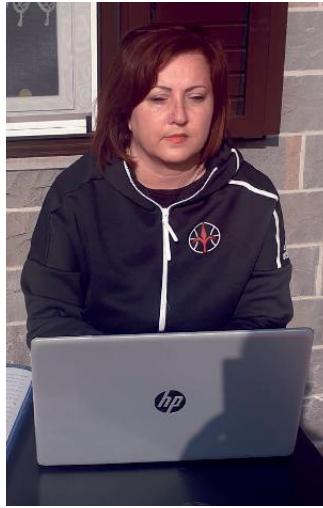
Gli allievi aspettano ma lei non ha rete L'odissea di Nicole a Santa Barbara

LA STORIA

Luigi Putignano

C'è chi in piena didattica a distanza e smart working, nonostante la dotazione tecnologica necessaria – pc, tablet, smartphone – ci sia tutta, deve ancora fare i conti con la mancanza di internet perché ha scelto di vivere in un posto vicino al confine con la Slovenia, a Muggia, esattamente a Santa Barbara, dove la rete telefonica e internet italiana non arriva: funziona bene solo quella slovena. Questo è quanto capita da ormai troppo tempo a Nicole Benvenuti, maestra di una materna a Barcola, per la quale, in questo periodo di didattica a distanza e scuola "fatta da casa", la rete è assolutamente indispensabile. «A casa, non per scelta, non ho rete né telefono, quindi, per mandare il materiale ai bambini, devo andare a Trieste a casa dei miei, connettermi e da li inviare il tutto», spiega Nicole.

Una storia, quella sua e di Aldo, suo marito, che va avanti da tempo e che si è sviluppata proprio nel bel mezzo della pandemia che ha messo a dura prova, tra gli altri, anche il sistema scolastico e chi ne fa parte, alunni e insegnanti. Un trasloco tra le lussureggianti alture muggesane per fuggire dal caos e dal traffico della città, certamente non dalla civiltà e dalla tecnologia. «Un anno e mezzo fa abbiamo comprato questa casetta a pochi metri dal confine di Santa Barbara con panorama mozzafiato, pace, no smog – voglio sottolineare che venivamo da via Valmaura. Ci siamo da subito accorti che non c'era nessun segnale dai gestori telefonici italiani. Con conseguente roaming fisso. Quindi abbiamo iniziato la nostra odissea chiedendo una linea internet almeno Adsl. Peccato – ha spiegato Nicole – che il vecchio proprietario non ci aveva avvisati che non funzionava la linea telefonica». A quel punto, proseguono Nicole e Aldo, «chiedo l'intervento della Telecom, che fa intervenire un tecnico, il quale ci dice che di connettersi a internet non se ne parla, perché troppo distanti dalla centrale, situata nei pressi della stazione degli autobus, in centro. A quel punto chiediamo almeno una linea voce, ma ci dicono che dobbiamo rivolgerci al servizio clienti». A quel punto la coppia chiama il servizio che, come sottolinea la maestra, «risponde che dobbiamo abbonarci a un pacchetto che prevede modem e linea internet». Un paradosso, in quanto, come spiega la coppia, «nostante spieghiamo loro che il tecnico ci ha detto che è inutile perché non arriva nessun segnale, ci rispondono che questa è l'unica via». Il gestore, quindi, propone alla coppia di acquistare qualcosa che poi, alla fine, non funzionerà. Il marito della maestra, inoltre specifica, che nei pressi della loro abitazione c'è un palo del telefono con diversi metri di filo arrotolato per terra e afferma che da quel palo non vi è nessun collegamento con la sua casa. «In conclusione – incalza la maestra – non abbiamo né linea telefonica né ovviamente internet, e io che in questi giorni ho lavorato da casa ovviamente "brucio" tutti i vari gigabyte in roaming con il mio cellulare che funge da hot spot». Un problema, quello della maestra Nicole e di suo marito Aldo, che riguarda numerosi muggesani residenti a ridosso del confine con la Slovenia, in particolar modo a Santa Barbara, a Chiampore, come traspare dalle numerose segnalazioni sulle pagine social dedicate alla cittadina rivierasca.—



NICOLE BENVENUTI
INSEGNANTE A BARCOLA
E RESIDENTE A MUGGIA

IL PROGETTO DI FEDERFARMA

Defibrillatori in città Pronti 21 dispositivi davanti alle farmacie E a breve altri 15

In corso l'installazione degli apparecchi automatici salvavita «Ora la formazione su larga scala per insegnare a usarli»

Laura Tonero

È in pieno svolgimento, e si chiuderà già nelle prossime ore, l'operazione di istallazione di 21 defibrillatori automatici esterni (Dae) sulle facciate di altrettante farmacie. Prende così concretezza il progetto "Trieste Pulsa", promosso da Federfarma e realizzato grazie a un autofinanziamento degli stessi titolari delle farmacie. L'iniziativa, complessivamente, ha visto l'adesione di 36 farmacie, ma per la sistemazione dei dispositivi davanti a 15 di queste - tra via libera della Soprintendenza, autorizzazioni e intesa con i proprietari degli immobili - bisognerà attendere ancora qualche mese.

IL PRECEDENTE

Quell'intervento decisivo a ottobre a Valmaura

In attesa delle autorizzazioni per sistemarli all'esterno, le farmacie erano già state dotate dei defibrillatori. E questo ha consentito, lo scorso ottobre, di salvare la vita ad una donna colta da arresto cardiaco all'esterno di un bar di via Flavia. In attesa dell'arrivo del 118, le persone che l'hanno soccorsa sono andate a chiedere aiuto alla vicina farmacia "Flavia". (la.to.)

Tra i Dae previsti ma non ancora istallati c'è, per esempio, quello all'esterno della farmacia Ai Due Mori che si affaccia su piazza Unità, sotto il Municipio. Coinvolte sono farmacie del centro, dei quartieri, ma pure dell'altipiano. I defibrillatori saranno così disponibili 24 ore su 24 e sette giorni su sette, dotati di geo-localizzatore collegato al 118 pronto a raccogliere un segnale di allarme se il Dae dovesse entrare in funzione, ricevendo da quel momento in poi tutte le informazioni utili al soccorso. Si tratta di un enorme passo avanti per il territorio, contando che nel Comune di Trieste, su strada, attualmente se ne contano solo due: uno in piazza della Borsa, l'altro in piazza Sant'Antonio, attivi da due anni. Oltre a queste due postazioni esterne, sono già disponibili "h24" i Dae all'interno, ad esempio, del palazzo della Regione in piazza Unità - dove il servizio di guardiania, anche notturno, consente sempre l'accesso al dispositivo - della Questura, dei commissariati, della sede della Polfer e della Capitaneria di Porto.



Il Dae fuori dalla farmacia nei pressi della Sinagoga. Andrea Lasorte

«Questo di Federfarma è un progetto straordinario – evidenzia Walter Rojc, che ha curato il progetto e si occupa della direzione esecutiva – che rende la nostra città finalmente più sicura. Mi auguro che il numero dei Dae in città cresca ulteriormente, tenendo presente che in regione circa 1.200 persone muoiono di arresto cardiaco improvviso ogni anno, anche in età pediatrica. A Trieste ci sono due decessi ogni tre giorni». E va anche considerato che nella maggior parte dei casi, l'arresto cardiaco, in quanto evento improvviso, avviene proprio in luoghi pubblici. Il personale delle farmacie è stato istruito per utilizzare correttamente i Dae.

«Abbiamo già formato 90 farmacisti», spiega Rojc: «Il Covid ha rallentato un po' l'iter, ma alla fine saranno 150 le persone formate a supporto del progetto». «Il Comune ha snellito le pratiche – aggiunge il presidente dell'Ordine dei Farmacisti e di Federfarma Marcello Milani – e finalmente, dopo un anno e mezzo dall'avvio del progetto, oggi vediamo i frutti. È una conquista per il nostro territorio. E ora i Dae potranno acquisire un valore ancora più importante se le istituzioni promuoveranno corsi di formazione, affinché un più alto numero di cittadini sia in grado di usare questi dispositivi nel migliore dei modi». Va insomma allargata la platea delle persone capaci di utilizzarli.

«Si potrebbe iniziare dalle scuole», sostiene Milani, «ma anche da chi lavora negli esercizi commerciali in prossimità delle farmacie che hanno istallato gli stessi Dae», suggerisce Rojc. Il progetto "Trieste Pulsa" gode del patrocinio del Comune, dell'Asugi, degli ordini dei Medici e dei Farmacisti e dell'Inps regionale, della collaborazione del 118 e di un supporto da parte di Allianz.—

L'ANALISI DEL PRESIDENTE AGRUSTI

Obiettivo "reshoring" Confindustria invoca l'industria pesante

Per uscire dalla situazione di stallo in cui versa la manifattura italiana ed europea, pronta a correre non fosse per le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime, poche e troppo costose, c'è un'unica soluzione: il reshoring. «Dobbiamo tornare a producercele in casa se non vogliamo restare schiacciati tra Cina e Stati Uniti. È una crisi che arriva al pettine, una crisi di lungo periodo legata a tante, troppe scelte sbagliate. Una per tutte: non avere più industria pesante in questo Paese». Non ci gira attorno Michelangelo Agrusti, che al webinar organizzato ieri dalla Confindustria Alto-Adriatico, un incontro virtuale dedicato appunto al tema del momento, la difficoltà delle forniture e l'aumento dei prezzi delle materie prime e della componentistica, ha indicato in modo netto l'origine della colpa. «Le scelte scellerate degli ultimi anni, su tutte il caso Ilva, la più grande acciaieria d'Europa che oggi è ferma. Da grande Paese esportatore, l'Italia si è trasformata in Paese importatore. Se non corriamo ai ripari rischiamo di diventare appendice della Cina o nel caso migliore fratelli minori degli Stati Uniti». Agrusti sulla necessità di restituire diritto di cittadinanza all'industria pesante in questo Paese è stato ancora una volta imperativo. «Se pensiamo di poter vivere in una società silvo-pastorale allora noi tutti possiamo andare a casa» ha aggiunto provocatorio il confindustriale. Il pensiero torna al caso Ilva. «Sono 10 anni che dal Friuli Venezia Giulia lo vado denunciando» ha rivendicato l'imprenditore. Invano. Perché la regione, il Nordest e in generale il Paese si approvvigionano oggi di materie prime alternativamente da Far East e dagli Stati Uniti, strizzati insieme all'Europa tra questi due blocchi. La manifattura scalpita, ma materie prime, polimeri e componenti arrivano con il contagocce. E costano: +38% il ferro, +26% il rame, +53% il petrolio. È salito pure il legno, del 7%. Eppure «in Italia ci sono tante realtà del settore legno che potrebbero soddisfare anzitutto il mercato italiano piuttosto che esportare inseguendo la speculazione» ha rilevato Agrusti che ha precisato: «Non penso a dazi sulle esportazioni. Oggi i dazi sono tutti contro di noi. Credo però che potremmo riparlare di politiche di sovranità europee, che dovremmo arrivare a un Indipendence Day, almeno per alcuni approvvigionamenti» ha concluso invocando per il reshoring l'uso delle risorse europee del Recovery plan.— M.D.C.

La Via Crucis statica ieri sera a San Giusto

Crepaldi sprona i fedeli: «Aprite il vostro cuore»


La Via Crucis statica ieri in Cattedrale. Foto di Andrea Lasorte

IL RITO

Un appello al Signore Crocifisso, affinché «nell'ora inquieta dello smarrimento e dell'incertezza che stiamo vivendo, a causa della pandemia in corso, che pesa minacciosa sulla vita di tutti, senza distinzione, gli uomini sappiano aprire il loro cuore alla fiducia nel divino intervento di risurrezione». Così si è rivolto ai fedeli ieri sera il vescovo, Giampaolo Crepaldi, nel corso della Via Crucis, celebrata nella cattedrale di San Giusto con la particolare formula statica, imposta dalle esigenze di distanziamento.

Un accorgimento che non ha impedito a tante persone, fra le quali il sindaco Roberto Dipiazza, di raggiungere la cattedrale in occasione del venerdì santo. Le offerte raccolte durante la funzione saranno devolute al progetto della Caritas, rappresentata in chiesa dal direttore, don Alessandro Amodeo, denominato "Emergenza migranti sud-est Europa" nel contesto della rotta balcanica. In particolare per alcuni centri di accoglienza in Bosnia-Erzegovina riservati a famiglie con bambini e ai minori non accompagnati. Al termine della funzione il vescovo, prima delle benedizione conclusiva, ha ringraziato i presenti, in particolare i componenti dell'Azione cattolica, «per aver partecipato, nonostante le difficoltà», invitando a sostenere il progetto della Caritas.— U.SA.

Domani una programmazione speciale

Maratona tv su Telequattro Pasqua di notizie, gag e film

IL PALINSESTO

In questa domenica pasquale 2021 ultra casalinga, segnata dalle restrizioni della zona rossa, Telequattro proporrà un programma fatto di notizie, intrattenimento e film per tutta la giornata, dedicato sia ai grandi che ai piccoli spettatori, con alcuni volti noti della comicità cittadina e non solo. La programmazione della domenica di Pasqua avrà il suo momento clou con la diretta, da studio e con collegamenti esterni, che prenderà il via subito dopo la messa trasmessa dalla Cattedrale di San Giusto a partire dalle 10.30, per chiudersi alle 17.30.

Lo schema ripete quello della diretta natalizia: alla musica e alle gag di Maxino e Flavio Furian in studio, e ai brani di Alex Vincenti, si alterneranno incursioni, sempre in diretta, in alcuni luoghi della città, a casa dei politici, ma anche le telefonate dei telespettatori allo 040 313993, gli sms al 340 7006567, e le mail all'indirizzo *svegliatrieste@telequattro.it*. Inoltre, alcuni amici storici di Telequattro aspetteranno Marco Stabile per dare vita, assieme a lui, ad una serie di siparietti, altri si collegheranno per passare qualche minuto con i telespettatori in compagnia di Umberto Bosazzi e Bernardo Gulotta.

Il palinsesto pasquale di Telequattro inizierà già alle 8.30, con il primo di una serie di film. E siccome non c'è Pasqua senza un film biblico, sarà "Davide e Golia", realizzato nel 2016, ad aprire la programmazione.

Alle 17.30, "Last Vegas": cinque premi Oscar, Michael Douglas, Morgan Freeman, Kevin Kline, Robert De Niro e Mary Steenburgen nella storia di quattro amici che si ritrovano a Las Vegas per il matrimonio di uno di essi con una ragazza assai più giovane. Infine, alle 21, un'altra chicca: "Fratello, dove sei?" dei fratelli Cohen, con George Clooney, Holly Hunter, John Turturro e Charles Durning, in una sorta di rivisitazione dell'Odissea di Omero, nel Mississippi della Grande depressione.

Ancora, alle 20, il concerto "Donna, ecco tuo figlio", organizzato dalla Società dei Concerti. Come da tradizione, alle ore 19.30, andrà in onda il Tg di Telequattro.—

LA PROCEDURA

Iter forzato per le spese legali Il Comune incalza i pro-Tlt

Gli indipendentisti dell'Iprftt avevano presentato tre reclami al giudice tavolare contro i decreti sul Porto vecchio e avevano perso senza rifondere i costi di lite

Massimo Greco

Il Comune avanza denari per le spese legali dall'International provisional representative of the free territory of Trieste (Iprftt) e avvia l'azione per recuperare le somme pretese.

«Vista l'inerzia del debitore» - riporta la delibera illustrata lunedì scorso dallo stesso sindaco Roberto Dipiazza - viene così acceso il procedimento di esecuzione forzata.

L'Iprftt deve al Municipio 9.411,34 euro (inclusi spese generali e oneri riflessi) correlati a tre reclami presentati al fine di impugnare altrettanti decreti del giudice tavolare, che avevano riguardato partite immobiliari in Porto vecchio. Reclami risalenti al 2019 e decisi dallo stesso giudice tavolare tra il giugno e il luglio 2020, tutti e tre rigettati. In tutti e tre i casi l'Iprftt è stato anche condannato a rifondere le spese di lite. L'avvocatura comunale aveva provveduto a una richiesta monitoria onde riscuotere il versamento dei 9.411,34 euro ma - puntualizza la delibera - «senza ottenere esito alcuno». A seguire la pratica saranno gli stessi avvocati del Municipio Sara De Biaggi, Valentina Frezza, Alda de Gennaro.



Lo storico corteo indipendentista del 14 settembre 2014

Quasi 10 mila euro chiesti finora invano dall'ente: la delibera portata da Dipiazza

Le tre ragioni di contestazione, respinte dal giudice tavolare, erano così scandite. In primo luogo si trattava della cancellazione dell'annotazione di reclamo a sollievo degli immobili in Porto vecchio (spese da rifondere 2.698 euro). In seconda battuta evidenza sulla domanda per annotazione sul libro fondiario dei beni presenti nel Punto franco vecchio sdemanializzato (spese da rifondere 1350 euro). Infine focus sul contratto che costituiva il diritto di superficie stipulato tra il Comune e Trieste convention center (spese da rifondere 2698 euro).

L'Iprfft, che ha sede in piazza della Borsa, si era impegnata nelle sedi giudiziarie (non solo nazionali) a ostacolare la sdemanializzazione di quello che gli indipendentisti definiscono "Porto franco nord", contro la quale era stata emessa una diffida nel 2015 poi corredata da ulteriori atti. Un'operazione, quella di trasferire i beni al Comune per poi favorirne la privatizzazione, tacciata di essere «speculazione edilizia».

Ma, alla base delle contestazioni, c'è soprattutto - secondo gli argomenti indipendentisti - l'inosservanza del punto cardine, ovvero il Trattato di pace di Parigi del 1947, che avrebbe creato il Territorio libero triestino. Anche il Memorandum londinese dell'ottobre 1954, con cui Trieste tornò all'Italia e si determinarono le zone A/B, non avrebbe smentito le decisioni parigine, in quanto l'amministrazione fiduciaria speciale in regime di governo provvisorio veniva affidata ai governi statunitense e britannico quali amministratori primari, da questi sub-affidata per l'amministrazione civile provvisoria al governo italiano. —

LA REPLICA

«A nostra memoria non esistono risarcimenti simili»

«A nostra memoria non sono mai avvenuti dei risarcimenti alle parti in sede di giudizio tavolare. Il respingimento anomalo delle intavolazioni in materia è inoltre già oggetto di nostre segnalazioni ad autorità di controllo superiori». Così risponde l'Iprftt, «ente provvisorio di rappresentanza del Tlt», che ha visto rifiutate le proprie richieste d'intavolazione dei vincoli del Trattato di Pace su alcuni immobili di proprietà del Comune, in particolare in Porto vecchio. Questi ultimi, sottolinea l'Iprftt «vengono inoltre utilizzati dal Comune in modo improprio, senza rispettare i vincoli di legge che lo obbligano a venderli versando il ricavato all'Autorità Portuale». Per l'associazione «l'amministrazione Dipiazza ha iniziato a usarli in proprio, e per questo oltre all'intavolazione di questo vincolo abbiamo avviato anche denunce penali ed erariali. Le segnalazioni ad autorità sovraordinate riguardano anche gli ambienti che hanno coperto queste violazioni, creando in materia a Trieste una situazione di pubblica illegalità. Le coperture non dureranno perciò a lungo». (be.mo.)

Parchi presi d'assalto dai triestini e c'è pure chi ha sfidato le multe con un tuffo a Barcola, ma nelle prossime ore sarà di nuovo inverno

Voglia d'estate tra mare e vialetti Tornano però freddo e bora

IL QUADRO METEO

Prima tintarella di stagione per molti triestini negli ultimi giorni e c'è chi ha azzardato anche un tuffo a Barcola. Ma il caldo primaverile ha le ore contate. In arrivo bora e temperature in decisa diminuzione, un ritorno all'inverno già nel weekend e più marcato poi nei primi giorni della prossima settimana. Ieri molti si sono riversati sul lungomare, qualcuno ha rischiato la sanzione per una veloce nuotata, molti invece hanno preferito dedicarsi a passeggiate, corse, pedalate o altri sport all'aria aperta. Tante persone anche nei giardini di tutta la città, anche qui spesso su panchine e spazi al sole dove rilassarsi.

Secondo l'Osmer, l'osservatorio meteorologico regionale, oggi cielo poco nuvoloso, con l'arrivo di vento da moderato a sostenuto sulla costa, con la colonnina del termometro che inizierà a scendere. Ancora Bora nella giornata di Pasqua, in attenuazione dal pomeriggio che lascerà il posto a una brezza fresca e a valori ancora in calo, con minime tra i 5 e gli 8 gradi. Pasquetta poi sarà caratterizzata da un graduale aumento della nuvolosità, che porterà pioggia già in serata e soprattutto durante la notte su pianura e costa, mentre in montagna torneranno nuovamente a cadere i fiocchi bianchi, in un'annata da record sul fronte delle precipitazioni nevose. Martedì è atteso un netto peggioramento, con piogge abbondanti, anche temporalesche, la ripresa della bora forte sulla costa e le minime che a Trieste saranno di poco sopra lo zero. Dalla serata di martedì il fronte freddo si allontanerà dalla regione. —

M.B.



Primo "toc" a Barcola e pedalata in Porto vecchio. Francesco Bruni

L'ASSOCIAZIONE CHE ASSISTE I PROFUGHI IN PIAZZA LIBERTÀ COINVOLTA DI RECENTE IN UN'INCHIESTA SULL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA

Svastica sulla porta dove ha sede Linea d'ombra

Il simbolo è stato trovato inciso sull'anta dell'ascensore al piano in cui abitano Franchi e Fornasir. Accertamenti della Digos

Lilli Goriup

Una svastica è comparsa nello stabile dove ha sede Linea d'ombra Odv. Sull'episodio sono in corso accertamenti da parte della Digos. Il vicepresidente dell'associazione, Gian Andrea Franchi, fa sapere tramite la moglie Lorena Fornasir di essere andato a rilasciare una «dichiarazione» in Questura a proposito dell'accaduto: all'interno dello stesso condominio si trova l'abitazione privata della coppia. Il simbolo riconducibile all'ideologia nazionalsocialista è stato trovato inciso su una porta dell'ascensore, stando a quanto è stato testimoniato dallo stesso Franchi attraverso un post sui social: «Ci siamo accorti dopo giorni che la porta esterna del vecchio ascensore del nostro condominio, quella cioè che insiste solo sul nostro piano, recava incisa una svastica: dall'ascensore si entra ed esce in fretta, pensando ad altro. Non vogliamo farne chissaché, tuttavia è un segnale d'atmosfera politica. Su questo pianerottolo c'è anche la sede di Linea d'Ombra».

In seguito il fatto è diventato un caso, ripreso pubblicamente dalla consigliera circoscrizionale ed esponente del Pd Maria Luisa Paglia, che ha dichiarato: «Lorena è figlia di Maria Antonietta Moro, nome di battaglia "Anna la coraggiosa", e del comandante Ardito Fornasir, nome di battaglia "Ario", della Divisione di pianura "Mario Modotti", medaglia d'argento della Resistenza. Casa Moro era sede del comando partigiano di pianura, spesso oggetto di incursioni nazifasciste perché il padre di Anna e i suoi fratelli erano attivi antifascisti, uno di essi fu anche deportato a Dachau e la madre subiva spesso violente perquisizioni da parte delle Brigate Nere, alla ricerca di giovani partigiani. Forse con questa premessa si può comprendere lo stato d'animo di Lorena a Gian Andrea quando hanno trovato questi simboli incisi sulle porte del loro pianerottolo di casa».

Linea d'ombra è nota per svolgere attività di soccorso e distribuzione di generi di prima necessità ai migranti, anche irregolari, in piazza Libertà, nei pressi della stazione ferroviaria. Di recente una perquisizione era stata effettuata nella sede dell'associazione da parte di agenti di Polizia di Stato, nell'ambito di un'inchiesta che ipotizza il reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina inquadrata in una più ampia indagine che ha portato all'arresto di diversi passeur che gestivano gli arrivi dalla rotta balcanica.—



La svastica comparsa sulla porta dell'ascensore. Francesco Bruni

SCOMPARSO A ROVIGO A 105 ANNI

Addio a Guido Candussi storico direttore di Radio Trieste e Rai

Benedetta Moro

È morto di vecchiaia a Rovigo, nella casa della figlia, all'età di 105 anni, l'ingegner Guido Candussi, direttore di Radio Trieste dal 1954 al 1976. La passione per il suo mestiere fu tale che alla storia di questo mezzo di comunicazione dedicò ben tre volumi, pubblicati a sue spese. «Il suo lavoro – sottolinea la figlia Gabriella, operativa da vent'anni come medico in Veneto - è stato la sua vita. Ricordo di averlo sentito spesso parlare nel sonno nel corso degli anni di progetti passati e cose tecniche, stupendomi della capacità, per un uomo della sua età, di sentirsi ancora coinvolto nell'attività lavorativa a distanza di decenni. Grande è stata la passione anche per la sua città».

Nato a Trieste nel 1916, la carriera di Candussi iniziò a 24 anni all'Ente italiano per le audizioni radiofoniche. Dopo una trasferta a Firenze e Bologna, rientrò definitivamente



Guido Candussi

nel capoluogo giuliano nel 1947, quando venne nominato capo della Sezione tecnica. L'anno successivo divenne reggente, mantenendo la responsabilità anche per il Servizio tecnico.

Nel 1954 divenne, appunto, direttore di Radio Trieste, che negli anni subì diverse denominazioni rientrando nel 1955 definitivamente in seno alla Rai. Dal '45 al '73 inoltre fu docente della Facoltà di Ingegneria.—

L'INDAGINE SUL TRAFFICO DI FINTE OPERE D'ARTE

Falsi Rainer scoperti in due abitazioni Distrutti dai carabinieri

I Carabinieri per la Tutela del patrimonio culturale hanno distrutto tre opere contraffatte attribuite al pittore austriaco Arnulf Rainer. I militari dell'Arma hanno dato esecuzione a una disposizione del Tribunale di Trieste. Le indagini condotte dal Nucleo di Udine sulla scorta di una segnalazione dell'Interpol Austria, avevano accertato la presenza a Trieste di tre opere false riferibili all'artista. I Carabinieri hanno rinvenuto i quadri nelle abitazioni di due amici triestini, un settantaseienne e un cinquantottenne. Uno dei due indagati aveva tentato di rivendere le opere alla stessa fondazione dell'artista austriaco.

L'inchiesta era iniziata nel 2017. I dipinti, sottoposti a una valutazione tecnica, sono stati confermati come «non autentici» dagli esperti del Museo Albertina di Vienna. Se venduti come



Una delle opere contraffatte

originali, il valore si sarebbe aggirato attorno ai 90 mila euro. Uno dei due indagati è stato denunciato a piede libero dai Carabinieri per ricettazione e contraffazione di opere d'arte, mentre il secondo è stato indagato dalla Procura. Successivamente rinviati a giudizio, sono stati assolti dal Tribunale di Trieste, che ha disposto la confisca e la distruzione dei tre falsi. —

G. S.

L'OPERAZIONE DI FINANZA E DOGANE

Migliaia di accendini col logo contraffatto intercettati in Porto

I funzionari dell'Agenzia delle dogane e i militari della Guardia di finanza hanno sequestrato circa 600 mila accendini contraffatti.

La merce è stata intercettata durante le operazioni di controllo negli spazi doganali del Punto franco nuovo di Trieste.

L'operazione conclusa, come precisa un comunicato stampa diramato ieri dalle Fiamme gialle, ha avuto origine da una complessa procedura di selezione preventiva dei carichi in transito nello scalo triestino.

Nel corso delle verifiche, in particolare, il personale della Guardia di finanza e dell'Agenzia delle dogane si è concentrato su un autoarticolato sbarcato dalla Turchia e diretto in Inghilterra.

La merce sottoposta a sequestro è stata oggetto di approfondimenti tecnici, all'esito dei quali i periti hanno evidenziato che la



Le operazioni di controllo

falsificazione poteva essere riconosciuta solamente da professionisti esperti. Gli accendini, in effetti, riproducevano le caratteristiche peculiari e le grafiche di un noto marchio, così da trarre in inganno gli acquirenti.

Se immessi sul mercato i prodotti contraffatti avrebbero potuto garantire illeciti ricavi per una cifra non inferiore al mezzo milione di euro. —

G. S.

Cultura

Undici scuole tra medie e superiori in rappresentanza di Graz, Duino Aurisina, Trieste, Buie, Pola e Fiume coinvolte nell'iniziativa ''Adriatico. Poeti e scrittori raccontano storie di mare''

Dalla Stiria al Quarnaro passando per Trieste Studenti uniti dalla poesia

IL PROGETTO

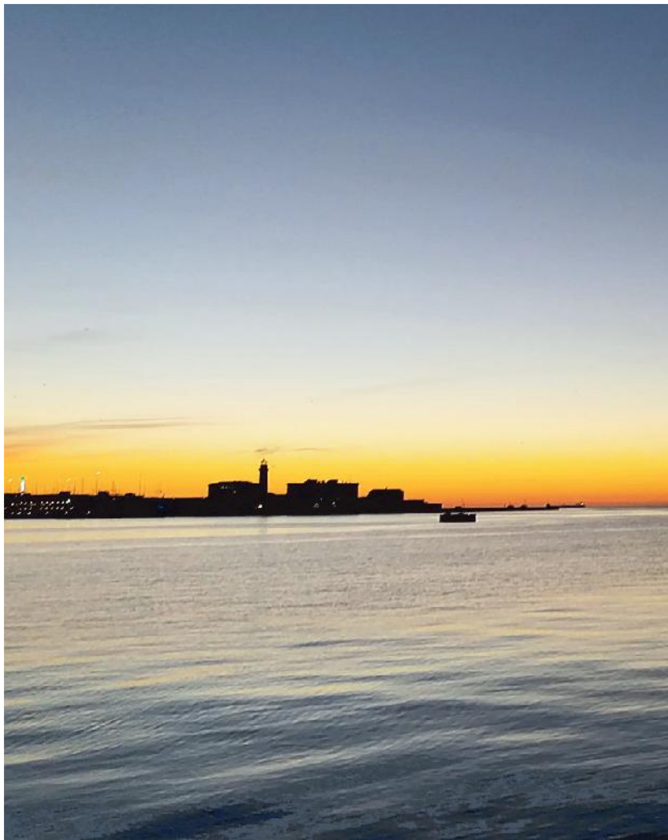
Lilli Goriup

Dal verde della Stiria alle coste istriane e quarnerine, passando per la landa carsica e il porto cosmopolita di Trieste, idealmente al centro dell'Alpe Adria. Oltre 400 studenti sono alle prese con la letteratura e la storia di questa regione mitteleuropea, unica per la sua capacità di trascendere i confini nazionali. Il filo rosso del lavoro di tanti ragazzi e ragazze è il progetto "Adriatico. Poeti e scrittori raccontano storie di mare", promosso dall'organizzazione di volontariato culturale Radici&Futuro, con il sostegno di Regione e Fondazione Pietro Pittini, e con la sezione locale della Lega Navale tra i partner. Vi partecipano 11 tra scuole medie e superiori di Graz, Duino Aurisina, Trieste, Buie, Pola e Fiume. Lo scorso autunno a ogni istituto è stato affidato un tema riconducibile appunto all'Adriatico, affiancato da una traccia e da una lettura, da sviluppare poi con studi, ricerche, recupero di testimonianze.

Incontri e visite in presenza purtroppo sono saltati a causa della pandemia, ma non l'entusiasmo. La scuola Igo Gruden di Aurisina, con lingua d'insegnamento slovena, è partita ad esempio dal poeta da cui prende il nome: Gruden aveva dedicato la sua raccolta "Canti del litorale" agli antichi pescatori della zona e alla loro vita quotidiana. A Trieste la Divisione Julia si è occupata di portualità, di multiculturalità e in particolare del libro di Edda Vidiz "Trieste 1719, quando gli Asburgo scoprirono il mare". La Brunner Addobbati ha studiato i mestieri di una volta, il commercio e i lazzaretti, con il supporto del volume di Dino Cafagna che s'intitola appunto "La peste e i lazzaretti di Trieste". Il liceo Carducci Dante ha approfondito canottaggio e vela nell'Alto Adriatico, tema in cui s'intrecciano spirito agonistico e ancestrali tradizioni marinaresche. Il riferimento è il romanzo di Pier Antonio Quarantotti Gambini cui Umberto Saba diede il titolo "L'onda dell'incrociatore". Il liceo Oberdan ha raccontato le suggestioni offerte da Grado, con la sua laguna e i tipici "casoni" amati da Pier Paolo Pasolini: qui è nata la produzione poetica di Biagio Marin, di cui una selezione si trova nelle "Poesie" a cura di Claudio Magris e Edda Serra. Il Petrarca ha seguito le orme dell'intellettuale boemo Rainer Maria Rilke che dalle "Elegie duinesi" conducono al castello dei Thurn und Taxis. E, ancora, il Nautico Galvani ha ricostruito la storia dei grandi transantlantici partoriti nelle nostre acque, su cui navigava tra gli altri sior Bortolo, protagonista de "Le Maldobrie" di Carpinteri e Faraguna.

Oltreconfine si è puntato sul coinvolgimento di scuole italiane all'estero o estere con insegnamento dell'italiano, di cui poco si sa in Italia ma che svolgono un importante ruolo di ponte tra culture: la scuola superiore italiana di Fiume, il "Bundesgymnasium und Bundesrealgymnasium Seebacher" di Graz, gli istituti Leonardo Da Vinci e Dante Alighieri, rispettivamente a Buie e a Pola. Il gymnasium austriaco ha trattato la Ferrovia meridionale che univa Vienna a Trieste passando per Graz. Adesso l'organizzazione sta raccogliendo gli elaborati multimediali: relazioni scritte, fumetti, power point, animazioni teatrali e soprattutto video. «Lavori di grande pregio», afferma Laura Capuzzo, responsabile del progetto per Radici&Futuro: «Nonostante le difficoltà legate alla pandemia, i giovani hanno dimostrato grande interesse, forte motivazione e impegno. La speranza è di poter effettuare una presentazione pubblica in autunno».

Nel frattempo i materiali saranno pubblicati sul sito di Radici&Futuro. A ogni studente sarà consegnata inoltre una chiavetta Usb con i lavori prodotti da ogni scuola: un modo per incontrarsi anche nella distanza imposta dall'emergenza sanitaria. Ai ragazzi sarà dato anche un voucher da usare in estate, per una visita guidata a scelta, curata dallo staff Wwf del Biodiversitario Marino di Miramare.—



LA MAGIA DEL MARE TRIESTINO
L'IMMAGINE CHE EVOCA IL PROGETTO IN UNA FOTO DI SILVIA D'ARRIGO

LAURA CAPUZZO

L'autrice



Laura Capuzzo, triestina, è giornalista professionista con esperienza trentennale all'Agenzia Ansa. Premio Saint Vincent 1977 e Premio della cultura della Presidenza del Consiglio 2004, da tempo si occupa di giovani, donne, comunicazione e presenza italiana all'estero, organizzando eventi e docenze in scuole e atenei. Nel 2009 ha contribuito a fondare Radici&Futuro, di cui è segretario generale. È autrice di un libro sull'utilizzo che i giornali fanno delle agenzie di stampa e ha curato la pubblicazione di diversi volumi.

DIVISIONE JULIA

Antichi mestieri



Maestri d'ascia, cordaroli, calafati, sessolotte, mussolere, cricchi e battibrocche. Sono gli antichi mestieri riscoperti dagli alunni della Brunner Addobbati, nella loro ricerca sulla Trieste dei secoli remoti, dove erano presenti diversi lazzaretti. Da borgo divenne città con l'istituzione del Porto franco, nel 1719: accanto alle popolazioni italiane e slovene sorsero le comunità di greci, ebrei, serbi, croati, armeni, turchi, tedeschi, inglesi. Di quest'ultimo aspetto si sono occupati gli studenti della Divisione Julia.

L'ISTITUTO GRUDEN

Storie di pesca



Sardoni, sardelle, sgombri, branzini, orate, cozze e calamari. Ma anche tonni, che fino a metà Novecento erano una fonte di sostentamento per i pescatori sloveni che abitavano i borghi carsici di Contovello e Santa Croce: tuttora è possibile ripercorrerne le orme attraverso il sentiero che da Aurisina conduce alla spiaggia dove un tempo approdavano le imbarcazioni chiamate ''zoppoli''. A riscoprirne l'eredità sono stati gli alunni della scuola Igo Gruden, attraverso le liriche dell'omonimo poeta.

I LAVORI IN ISTRIA

Tra fari e sale



La scuola superiore italiana di Fiume si è occupata dei migranti che tra '800 e '900 dal capoluogo quarnerino, allora ''corpus separatum'' della Corona d'Ungheria, andavano a cercare fortuna in America. L'istituto Leonardo Da Vinci di Buie ha studiato il suggestivo faro di Salvore, il più antico ancora attivo nel mare Adriatico. La scuola Dante Alighieri di Pola ha approfondito il cosiddetto oro bianco dell'Adriatico, ovvero il sale marino, la cui estrazione a queste latitudini si pratica sin dall'antichità romana.

Il volume edito da Luglio ''Eroi? No, semplicemente infermieri'' racconta l'esperienza di Maria Capuano tra Maggiore e Cattinara

Stare in corsia ai tempi del Covid Paure, fatica e aneddoti in un libro

LA STORIA

Benedetta Moro

«Una forma di terapia». È questo ad aver rappresentato per l'infermiera triestina Maria Cristina Capuano il libro da lei scritto "Eroi? No, semplicemente infermieri" (Luglio editore, nove euro), nato per raccontare la sua esperienza lavorativa a stretto contatto con il Covid, ma anche aspetti più personali come la didattica a distanza con la figlia. Da quasi 20 anni operativa nella struttura complessa di Nefrologia e Dialisi all'ospedale Maggiore e a Cattinara, Capuano opera a fianco di pazienti emodializzati, e nei mesi scorsi ha in parte seguito anche nei reparti Covid, dove erano stati trasferiti se contagiati. È in questo frangente che per Capuano è nato il bisogno di scrivere. «È la prima volta che mi cimento nella stesura di un racconto, i cui proventi verranno devoluti alla ricerca – spiega l'autrice -. Scrivere mi è sempre piaciuto sin da bambina e in questo particolare periodo ho trovato nella scrittura una forma di terapia, capace di liberare emozioni e sentimenti che mi tenevo dentro. Ho preferito vivere questa esperienza fino in fondo e quando a maggio abbiamo iniziato ad avere un po' di respiro, ho avvertito l'esigenza di mettere nero su bianco il mio trascorso in corsia con lo scopo ben preciso di far conoscere quello che abbiamo passato fisicamente ed emotivamente». È anche così che l'operatrice sanitaria ha compreso l'importanza dei rapporti umani, in un momento in cui l'infermiere funge anche da anello di congiunzione tra pazienti e famigliari, costretti a comunicare con un tablet: «Quello che mi è rimasto più impresso di questa esperienza è il rapporto umano che si instaura con le persone. Il libro è stato terapeutico per me, ma ha voluto anche restituire dignità e rispetto ai pazienti che abbiamo assistito in diverse fasi del percorso, che poteva concludersi in maniera positiva o negativa. E ti trovi a combattere con una forza invisibile e invincibile che ti lega spontaneamente al paziente». Una riflessione poi rivolta ai "no vax": «Alle persone che hanno perso amici, fratelli, genitori, amori senza abbracciarli, è stato tolto loro il conforto dell'ultima carezza. Chi non crede in tutto questo prima o poi dovrà tornare sui propri passi».—



MARIA CAPUANO
INFERMIERA DI LUNGO CORSO E AUTRICE DEL LIBRO

Per l'autrice scrivere ha rappresentato una forma di terapia per superare un momento difficile e pieno di dolore

Il monumento conteso

Opicina, il pozzo di Zinzendorf si allontana

La famiglia che lo donò al Comune contraria al trasloco: «Deve restare a San Giusto al riparo dai vandali. Era nelle clausole»

Ugo Salvini / TRIESTE

«Il pozzo di Zinzendorf era di proprietà della nostra famiglia e la successiva donazione al Comune fu vincolata alla condizione che rimanesse per sempre nell'Orto lapidario di San Giusto, dove desideriamo che resti, appunto, anche in futuro». A esprimersi in questi termini, dando così un'inattesa svolta alla vicenda che riguarda il monumento che ricorda Karl von Zinzendorf e che molti vorrebbero esposto nel centro di Opicina, è Franca Cobez, erede, assieme alla sorella Marta e alla nipote Elena, di quel Ferruccio Cobez che, una quarantina di anni fa, recuperò le pietre e ricostruì il pozzo, posizionandolo inizialmente nel giardino della sua casa di Gabrovizza. «Dove rimase anche dopo la morte di nostro padre – spiega la stessa Franca Cobez – finché non decidemmo di vendere la vecchia casa. Non avendo nessuna di noi tre la possibilità di portare altrove il pozzo decidemmo di darlo in custodia al Comune, a patto che fosse esposto nell'Orto lapidario, museo all'aperto adeguatamente recintato e controllato. Operazione ricordata anche da una targhetta affissa sul pozzo. Il nostro obiettivo era ed è di metterlo a disposizione della collettività, in un contesto sicuro e istituzionale. Collocarlo in un piazzale non è nelle nostre intenzioni, anche perché correrebbe il rischio di essere imbrattato, o peggio danneggiato, rovinando così un pozzo per il quale nostro padre spese molte risorse, fisiche e finanziarie».

A rafforzare la posizione giuridica della sua famiglia, Franca Cobez conferma di avere a disposizione «il contratto originario, stipulato con l'approvazione dell'allora direttore dei Civici musei Adriano Dugulin, con il quale si stabiliva esplicitamente la clausola dell'esposizione nell'Orto lapidario, con esclusione di qualsiasi altra possibilità. La successiva donazione al Comune è stata fatta mantenendo la medesima condizione». Una svolta che relega insomma in secondo piano la discussione che ha coinvolto la Circoscrizione da un lato e l'Associazione per la difesa Opicina e il Consorzio Centro in via – Insieme a Opicina dall'altro, che proponevano soluzioni diverse come sito nel quale collocare il pozzo.

La famiglia Cobez, intenzionata dunque a garantire in tutte le maniere l'integrità del manufatto, fa sapere di aver interessato del problema anche la Soprintendenza e la Direzione dei Civici musei: «Vedremo che risposte arriveranno. Per noi il pozzo di Zinzendorf ha un grande valore e non vorremmo finisse preda dei vandali».—


Il pozzo oggi all'Orto lapidario

A Muggia ci si interroga sul possibile sbarco di Danieli e Metinvest
Maggioranza e minoranza concordi: «Serve il confronto col territorio»

Siderurgia alle Noghere La preoccupazione di Marzi e i dubbi dell'opposizione

LE REAZIONI

Luigi Putignano

Nonostante l'investimento siderurgico nella zona industriale delle Noghere, a Muggia, sia ancora in fase di valutazione da parte di Danieli e Metinvest, l'eco è stata enorme in riviera. «Pur comprendendo che indubbiamente i 400 posti di lavoro possono essere considerati una ricaduta più che positiva su tutto il territorio provinciale sul quale incombe una grave crisi occupazionale – ha dichiarato la sindaca, Laura Marzi – non posso che essere preoccupata. Vi sono diverse incognite in termini di ricadute sul territorio che avrei sperato di poter affrontare con il presidente del Porto e del Coselag, Zeno D'Agostino, e mi auguro di poterlo fare nel più breve tempo possibile. Si tenga a mente che io sono chiamata, come sindaco, a fare l'interesse prima di tutto del territorio muggesano e dei cittadini». Per l'assessore alle Attività produttive, Francesco Bussani, «è evidente, dopo l'arrivo della Barilla, di Adria Port e delle ultime proposte al vaglio della Giunta regionale, che l'area sia uno snodo rilevantissimo per tutto il territorio, il cui sviluppo deve rappresentare una priorità per garantire l'aumento dei livelli occupazionali. Servono piani organici nei quali siano valutate le esigenze infrastrutturali, la rideterminazione del sito inquinato regionale, le compensazioni pubbliche, le garanzie ambientali. Il coinvolgimento del Comune di Muggia è fondamentale come garanzia e rappresentanza delle istanze del territorio».

Dall'opposizione si attendono chiarimenti: Andrea Mariucci, coordinatore di Forza Italia e consigliere comunale, aspetta «di ascoltare in Consiglio comunale i dettagli di questa operazione dal presidente D'Agostino, come promesso due mesi fa dal sindaco Marzi. I giudizi li vogliamo dare carte alla mano. Quale impatto ambientale avrebbe? E nell'ex Aquila procede l'insediamento ungherese di cui né il sindaco né l'assessore Bussani ci hanno mai detto nulla, nonostante la continue richieste a riferire in aula?». Dal capogruppo di FdI Nicola Delconte «nessun preconcetto ideologico sulla realizzazione del progetto. Fatto salvo che le decisioni sul nostro territorio dovrebbero essere condivise con i rappresentanti eletti dallo stesso territorio e che, prima di esprimere valutazioni, bisogna avere informazioni precise. Bene l'occupazione ma massima attenzione alla sostenibilità ambientale e alla viabilità». Infine, per il capogruppo della Lega, Giulio Ferluga, «sì alla laminazione, no agli altiforni e a una seconda Ferriera».—


Laura Marzi


Francesco Bussani


Andrea Mariucci


Nicola Delconte

L'INIZIATIVA DI SOLIDARIETÀ


La palestra di Aurisina, designata come Centro vaccini

Moduli e trasporto al Centro vaccini: un aiuto agli anziani

L'associazione Volontari di Duino Aurisina e Santa Croce garantirà sia gli spostamenti che la compilazione delle pratiche necessarie

DUINO AURISINA

Il servizio di trasporto dal domicilio al Centro vaccinazioni di riferimento e la compilazione del modulo di anamnesi, che deve precedere l'inoculazione. Sono questi i due servizi che sta garantendo, in questa fase di grande difficoltà per tutti, ai residenti di Duino Aurisina, l'associazione "Volontari di Duino Aurisina e Santa Croce". Il sodalizio, sorto nel 1994, presieduto da Maria Grazia Villi, è noto sull'Altipiano per la lunga militanza a fianco delle persone deboli, fragili e in difficoltà sia per motivi economici sia fisici o mentali. «Da quando è iniziata l'emergenza – spiega Villi – abbiamo ritenuto doveroso impegnarci anche su questo nuovo fronte, per mettere le persone che hanno oggettive difficoltà a muoversi nella condizione di potersi vaccinare. Dopo aver stabilito un'intesa con l'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina e il Comune di Duino Aurisina – aggiunge – siamo partiti, mettendo a disposizione di tutti coloro che ne hanno necessità i nostri mezzi, in particolare il furgone che permette di sistemare a bordo anche una carrozzella per il trasporto dei disabili. In questa maniera – prosegue la presidente dell'associazione – possiamo svolgere un servizio che ci risulta molto apprezzato. Non va dimenticato – conclude – che anche la stampa e la compilazione del modulo di anamnesi sono operazioni molto importanti, in quanto non tutti dispongono di una stampante o hanno pratica di informatica, inoltre la stesura del documento implica un minimo di conoscenza dei termini medici che talvolta non fa parte del bagaglio individuale delle singole persone». Per poter prenotare il servizio si può telefonare ai numeri 040 299616 o 347 0314467, o scrivere all'indirizzo di posta elettronica *volontariduino@libero.it*.—

U. SA.

L'ACCORDO CON LA PROTEZIONE CIVILE

San Dorligo, spesa a casa per chi è più in difficoltà

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Sarà la Protezione civile, nell'ambito di un rapporto di collaborazione con il Comune di San Dorligo della Valle, a recapitare a domicilio la spesa di generi alimentari e di prima necessità a chi, a causa dei provvedimenti restrittivi adottati dalle competenti autorità, in conseguenza dell'emergenza pandemica, non può uscire di casa o ha difficoltà a muoversi. Si tratta di un'iniziativa che trova altri esempi simili in numerosi centri del territorio e che vede principali protagonisti i volontari.

Tutti coloro che sono interessati a beneficiare di questo servizio possono rivolgersi a uno dei seguenti numeri di telefono: 335 1079134, 335 1079135 o 349 2289241, chiamando possibilmente nell'arco della mattinata, dal lunedì al venerdì. Il Comune di San Dorligo della Valle fin dalla comparsa del virus si è adoperato per andare incontro alle esigenze di quella parte della popolazione che versa in difficoltà.—


Protezione civile a San Dorligo

U. SA.

LE LETTERE

Proposta
Per il Porto vecchio ideale Balbinot

Caro direttore,
non c'è dubbio che, se i suoi impegni nel Gruppo Allianz glielo consentissero e se lui fosse d'accordo, la figura di Sergio Balbinot come presidente/Ceo del nuovo consorzio Porto vecchio sarebbe un'ipotesi ideale per sua visione, competenza globale e inserimento internazionale. Per inciso, negli ultimi mesi e ai massimi livelli, si sta verificando in Italia una copresenza di leader finalmente competenti (vedi Draghi, Letta, ecc...) che hanno accettato i loro gravosi incarichi non per vantaggi economici ma per civile consapevolezza e grande senso di responsabilità.
Anche nel nostro caso la figura di Balbinot sarebbe molto adatta per condurre il Consorzio, organismo fondamentale per la nostra area e per il Friuli Venezia Giulia, di cui egli è prestigioso figlio, molto conosciuto in campo internazionale.
Per concludere su Balbinot, nel caso in cui egli non potesse assumere un tale incarico, ritengo che un'altra persona di pari valore, visione, competenza e inserimento internazionale possa essere Riccardo Illy. Sto forse sognando a occhi aperti?
L'installazione di un "cervellone" a servizio dell'area mediterranea e balcanica in particolare, sarebbe un'ipotesi molto importante, con il supporto e coinvolgimento finanziario degli organismi internazionali e, dal lato tecnico, delle nostre eccellenti aree scientifiche quali Area, Sincrotrone, Sissa, Università, ecc.
Credo infine che, come fatto dai cinesi a Pechino oltre 20 anni fa, sarebbe molto stimolante adibire in Porto Vecchio un'area adeguata, riservata a giovani artisti/progettisti di tutto il mondo per sviluppare idee, studi, prototipi, realizzazioni innovative di natura artistico/culturale, area con annessa una sobria ed essenziale foresteria (in parte autogestita dagli stessi ospiti), riservata appunto ai giovani che opererebbero a stretto contatto con entità scientifiche, museali e culturali ubicate dentro e fuori il Porto Vecchio. Sembra un'utopia ma non lo è (pensiamo alle "botteghe" rinascimentali).

Sergio Accerboni

Rifiuti
Ancora non raccolti sul Carso

Gentile direttore,
come possiamo pensare di uscire dal Covid-19 se non riusciamo nemmeno a rimuovere due cambiamonete abbandonate nel bosco? Sembra una provocazione ma non lo è e provo a raccontare questa mia esperienza, già nota ai lettori del Piccolo.
Il 3 gennaio segnalavo il rinvenimento di due cambiamonete nel bosco di Altura. Oggi, tre mesi dopo la segnalazione alla Questura, né la Polizia di Stato, né la Polizia locale (per tramite della Questura) hanno provveduto al recupero dei "ferri vecchi", e la situazione è ovviamente immutata, le carcasse sono ancora lì; il posto è facilmente raggiungibile da un furgoncino o motocarro Ape e basterebbero due baldi giovani pronti a caricarle e a portarle nella "vera" discarica. Continuo a credere che se non riusciamo a risolvere queste piccole cose ma dal messaggio importantissimo, le cose "non andranno per niente bene" per il pianeta. Le Istituzioni/Autorità dovrebbero impegnarsi un po' di più anche su queste tematiche di grandissima attualità. Confido nel Ministero della transizione ecologica e nel "nostro" ministro Patuanelli. Magari a lui del bosco di Altura interessa qualcosa.
Nell'ultimo anno (periodo Covid-19) le forze dell'ordine sono state impegnate esclusivamente nei controlli del rispetto delle regole del lockdown, con una diminuzione dei piccoli reati quasi del 60/70%... quindi un'ora di tempo da dedicare al recupero delle cambiamonete era facilmente e oggettivamente trovabile a mio giudizio.

Marcello Corso

SALUTE E VOLONTARIATO

I vip Fvg per la campagna di prevenzione della Lilt contro i tumori



Volti dello spettacolo e dell'arte del Fvg, da Susanna Huckstep ad Andro Merkù, assieme contro i tumori. Si è appena concluso il mese di marzo, dedicato alla prevenzione del cancro del colon-retto, secondo tumore più frequente nelle donne e terzo negli uomini con 50 mila nuovi casi ogni anno in Italia: lo screening organizzato da 15 anni dalle Regioni si è rivelato uno strumento efficacissimo per prevenirlo. In occasione della Settimana nazionale della prevenzione oncologica (Snpo), la Lilt di Trieste ha lanciato, tra le iniziative, una campagna di sensibilizzazione allo screening.
Vi hanno partecipato tutti i Comuni della Provincia, che hanno partecipato a tante iniziative in diretta web con esperti, così come il Consiglio regionale. Tra i testimonial Marinella Chirico, Susanna Huckstep, Adriana, Eugenio Dalmasson, Mauro Milanese, Andro Merkù e Mauro Serio. A cura di Flavio Furian e Maxino il claim nazionale "#Non è questione di culo.#FaiilTest". Nella foto il direttivo Lilt Sandra Dudine, Fabrizio Zanconati, Cathrin Simeth, Bruna Scaggiante, Maura Tonutti, Marina Bortul, Pierpaolo Dobrilla.

Cassa integrazione
L'Inps è veloce se riceve i documenti

Gentile direttore,
in merito all'articolo pubblicato su Il Piccolo.it il 30 marzo scorso dal titolo "Così almeno fino alla fine di aprile", si coglie l'occasione per chiarire che l'Inps può procedere all'istruttoria di una domanda di Cassa integrazione solo dopo che la stessa è pervenuta all'Istituto.
Si ricorda infatti che il datore di lavoro o il suo intermediario hanno tempo fino alla fine del mese successivo all'inizio della sospensione dell'attività per presentare la relativa domanda, così come previsto dalle norme di legge vigenti. Successivamente, l'Istituto deve ricevere l'apposito modello Sr41 contenente tutti i dati necessari per poter elaborare il pagamento a favore dei lavoratori sospesi.
Nel caso segnalato, la domanda di autorizzazione per la sospensione del mese di gennaio è pervenuta il 22 febbraio e nella stessa giornata è stata autorizzata. Per quanto riguarda i pagamenti ad oggi (1 aprile) sono già stati pagati i mesi di gennaio e febbraio e siamo in attesa dei dati per pagare anche il mese di marzo.
Al fine di ridurre quanto più possibile tempi di definizione e di pagamento delle domande di cassa integrazione, l'Istituto sta implementando le procedure per permettere la massima automazione nelle varie fasi di autorizzazione e di pagamento. Infatti, dopo la sperimentazione che è stata fatta anche nella sede Inps di Udine, da pochi giorni è stata rilasciata su tutto il territorio nazionale la nuova procedura che permette l'autorizzazione completamente automatizzata delle domande di Cassa integrazione ordinaria. Tale automazione sarà a breve disponibile anche per le altre tipologie di Cig, mentre si sta lavorando per poter elaborare i pagamenti prelevando i dati direttamente dalle dichiarazioni contributive, appositamente implementate, inviate mensilmente all'Inps dai datori di lavoro.

Paolo Sardi
dir. regionale Inps

Ora legale
Benefici anche sull'umore

Gentile direttore,
mi permetto di sostenere una posizione differente da quella del signor Luglio pubblicata il 31 marzo scorso circa il problema dell'ora legale.
Anche se ora siamo limitati dalla nota pandemia, sperando che presto la situazione venga messa sotto controllo, fino al mese di ottobre potremo sfruttare un'ora di luce in più con quelli che ritengo evidenti vantaggi se non altro a livello di umore se potremo godere di una maggiore possibilità di stare all'aperto.
E proprio in funzione di questo aspetto siamo sicuri che siano così gravi e debilitanti i danni biologici per lo stravolgimento dei nostri ritmi circadiani per solamente un'ora modificata. Forse potrebbe essere un'idea mantenere l'ora legale tutto l'anno senza tanti stravolgimenti.

Furio Rodella

Immunizzazioni
Al centro vaccini ingressi separati

Spettabile direttore,
avvisato che il richiamo del vaccino Pfizer mi era stato dirottato alla Centrale idrodinamica, secondo appuntamento, sono andato in Porto vecchio. Purtroppo concomitante con l'inizio delle vaccinazioni con Astrazeneca, mi sono trovato immerso tra centinaia di anziani come me. Una specie di corte dei miracoli pacata, paziente ed educata, disposta a consentire la progressione dei singoli orari prefissati ma impossibili da rispettare. Un esempio di civiltà della Trieste di ieri da mostrare agli alunni delle scuole di ogni grado. Seppure andata a buon fine e lodevolmente gestita, preparata in pochi giorni, l'operazione non poteva essere perfetta. Solo dopo la lunga attesa, all'entrata il soggetto veniva indirizzato secondo il tipo di vaccino. Considerato la centralità degli ambulatori, qualora fossero state possibile due entrate, a seconda dei vaccini, si sarebbe dimezzata l'attesa. A sinistra il più gettonato Astrazeneca, dall'altro il Pfizer coi richiami. Il serio problema certo si presenterà sarà il meteo. Il sindaco ha magnificato l'ubicazione per la disponibilità dei parcheggi ma nulla ha previsto per la variabilità del tempo. In attesa, sotto il sole primaverile, pensavo alla pioggia e alla potenziale tragedia di quella moltitudine di anziani in attesa senza riparo. A questo, in qualche modo sarà indispensabile provvedere. Per il resto un grazie per la buona volontà e la cortesia dimostrata da tutti per questa prima sperimentazione.

Francesco Hlavaty

Lockdown
Il gesto gentile di un barista

Gentile direttore,
mentre la peste infuria per ogni dove, non dobbiamo alzare bandiera bianca. La virtù non è ancora morta, la bontà e l'amore albergano ancora da ogni parte, basta scoprirli. Di recente ne ho sperimentato la presenza. Mi sono riconciliata con la vita, anche se mi è difficile descrivere i sentimenti provati. Si rischia di cadere nel patetico. In realtà il fatto da narrare è molto semplice. Uscendo per la passeggiata "igienica" - 500m intorno a casa, vedi Dpcm - ho dimenticato il portamonete. Appena me ne sono accorta, ho disdetto l'ordinazione del cappuccino che un tempo accompagnava la lettura del giornale e adesso è diventato "da asporto", ma il barista - ho scoperto poi anche il suo nome - si è opposto energicamente, mi ha comunque preparato il suo ottimo caffè e mi ha proposto nientemeno che di prestarmi i soldi per la spesa, onde evitarmi di rifare la strada di casa per rifornirmi dell'indispensabile cum quibus.
Ho accettato il caffè, offerto proprio col cuore, e i soldi per il giornale, per potermi godere - si fa per dire - la lettura, al sole in piazza Venezia, un piacere grande prima del rientro ai domiciliari. La gioia che ho provato per questo episodio di gentilezza e generosità, imprevisto e inaspettato, così spontaneo da togliermi da ogni imbarazzo, è stata tanto profonda, da spingermi a raccontarlo per condividerlo.

Edoarda Grego

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

3 APRILE 1971

- Con un'improvvisa decisione, ieri mattina gli studenti dell'Università hanno deciso di sospendere l'occupazione. Alla fine riunione comune con le "medie" e corteo con incontro con ass. reg. Giust e Sindaco Spaccini.
- Dopo il superamento dell' "impasse" di viale D'Annunzio, fra quattro anni avremo il primo treno nella galleria di circonvallazione. Su 7 km e 250 m., sono stati finora portati a termine 5 km. e 110 m.
- Con una larga maggioranza di voti (PCI astenuto, MIT contrario) il Consiglio comunale ha dato ieri sera il "via" alla ristrutturazione del traffico, secondo le proposte della società Somea.
- Un'altra lettera dove si protesta circa l'attuale radiofonico "El Campanon", in cui per una mezz'ora gli ascoltatori si devono "zumbar un maton" e solo alla fine arrivano "Micheze e Jacheze", unici sopravvissuti.
- La Società di San Vincenzo de' Paoli promuove, come ogni anno, delle offerte per l'olivo benedetto, che andranno a favore di famiglie bisognose e anziani soli per spese di riscaldamento, di alloggio od altro ancora.

ELARGIZIONI

In memoria di Sara Gasperini per il compleanno (3/4/1984) da parte dei genitori 30,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI; da parte dei genitori 30,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS.

In memoria di Rosalba Macrì ved. Petruzzi da parte dei condomini di via San Benedetto 3, 210,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

In memoria della cara consuocera Maida da parte di Adi e Bruna Maffei 50,00 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO; da parte di Adi e Bruna Maffei 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Alessandro Altin da parte di Marco Altin 100,00 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE c/o Burlo Garofolo

In memoria di Annamaria Kaluza da parte di Kaluza Renata, Mario & Davide Kaluza, famiglia Cocetich Silvano, famiglia Zoch, Maria Grazia, Fabio, Francesco, Massimo 200,00 pro ASSOCIAZIONE CUORE AMICO MUGGIA

In memoria di Graziella Gianolla da parte di Giorgina Pellegrini Diviacco 50,00 pro UNIONE DEGLI ISTRIANI

In memoria di Mariuccia Cutazzo da parte di Giorgina Diviacco 50,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

Vernacolo

A difesa del dialetto da anni c'è l'Armonia

Caro direttore,
leggo con piacere su Il Piccolo del 30 marzo, dell'iniziativa del locale Circolo della Stampa "Dante e compagnia cantante". Trovo che il tavolo degli esperti, tranne qualche clamorosa assenza, sia ottimamente raprresentato e condivido le argomentazioni dell'amico Luciano Santin. L'articolo mi costringe però a correggere alcune affermazioni. Si presenta l'iniziativa come "La più grande operazione di salvataggio del vernacolo triestino, mai realizzata prima". Informo che L'Armonia-Associazione di 10 Compagnie del Teatro in Dialetto triestino, organizza da 24 anni il "Salotto Giotti-Osservatorio sulla tradizione e sui nuovi orientamenti del Dialetto triestino" e gli annuali "Incontri del Dialetto" in collaborazione con l'"Associazione della Cultura giuliano-veneta", iniziative sempre segnalate e sotenute da Il Piccolo e dagli altri media locali.
Mi permetto inoltre di ricordare agli organizzatori, per la ricerca di un contributo, l'esistenza della Legge regionale 17 febbraio 2010 art. 2 "Valorizzazione dei Dialetti di origine veneta della Regione Friuli-Venezia Giulia" promossa dall'Armonia con la raccolta di 5 mila. Consentitemi infine di celiare sulle prosa della brava Elisa Coloni: Quando il gruppo di alfieri giungerà nella Terra santa del Dialetto triestino per la sua crociata, vi troverà L'Armonia già arroccata, da 36 anni, in difesa della fede e della passione che ci accomunano.

Giuliano Zannier
presidente ass. L'Armonia

Volontariato

Grazie allo sforzo dei donatori di sangue

Gentile direttore,
in occasione della ricorrenza della nostra Pasqua, il consiglio direttivo dell'associazione Donatori sangue della Provincia di Trieste desidera augurare a tutta la cittadinanza qualche ora di tranquillità e serenità nel contesto familiare, ma in special modo vuole porgere un incommensurabile e sentitissimo grazie a tutta la schiera di donatori che, in questo tristissimo frangente storico, si è distinta nel porgere il proprio aiuto fattivo a tutti gli ammalati che soffrono negli ospedali e che necessitano di quel tessuto umano che viene donato volontariamente e che dona vita. È da rimarcare in modo deciso e forte che proprio in questi tragici momenti storici che stiamo vivendo tutti, quel manipolo di donne ed uomini, donatori di vita, non hanno mai dimenticato il ruolo che si sono attribuiti personalmente e volontariamente per cui, senza imposizioni e/o pressioni esterne, si sono presentati con regolarità assolutamente spontanea ed altamente scrupolosa al Centro prelievi dell'Ospedale Maggiore per assolvere al proprio compito profondamente morale e puramente altruistico.

Cav. dott. Ennio Furlani
Presidente Donatori di sangue

GLI AUGURI DI OGGI



VENERANDA
Son 60...ma con la grinta dei 30! Auguroni da Corrado, Paolo e Matteo

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:
- COMPLEANNI 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre
- ANNIVERSARI DI NOZZE 25º /30º /40º / 50º /55º /60º e oltre

Le foto devono pervenire almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri.
Non si accettano soprannomi o abbreviativi.

Foto e dati possono essere comunicati in due modi:
via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it;
per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento.

IL CALENDARIO

Il santo	La discesa agli inferi
Il giorno	è il 93°, ne restano 272
Il sole	sorge alle 6.42 tramonta alle 19.34
La luna	sorge alle 23.12 tramonta alle 8.56
Il proverbio	La vite che viene potata in aprile, lascia svuotato ogni barile

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 /16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16:

via Oriani, 2 (largo Barriera)	040764441
via Giulia, 1	040635368
piazza Giuseppe Garibaldi, 6	040368647
via Dante Alighieri, 7	040630213
piazza della Borsa, 12	040367967
via Fabio Severo, 122	040571088
via Guido Brunner, 14 (angolo via Stuparich)	040764943
via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio)	040306283
via della Ginnastica, 6	040772148
Str. per Lazzaretto 2 - Muggia	0402462462

In servizio fino alle 22:

via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:

via Dante Alighieri, 7 040630213

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	98,6
Via Carpineto	µg/m³	-
Piazzale Rosmini	µg/m³	97,8

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	31
Via Carpineto	µg/m³	24
Piazzale Rosmini	µg/m³	25

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	100
Basovizza	µg/m³	141

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040425234
Cri Servizi Sanitari	0403131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040910600
Protezione civile	800 500 300 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Tamara vive le osmizze come luoghi di aggregazione



TAMARA

Ricordo il ciliegio del vicino, sul quale mi arrampicavo con le mie sorelle Helena, Katerina e con mia cugina Federica. Passavamo le estati a Tomadio, vicino a Duttogliano, il paese di mia madre. Le giornate erano infinite e conservo ancora oggi dei bellissimi ricordi legati a quel mondo agricolo, fatto di tradizioni e di legami con la terra. Facevamo la vendemmia tutti assieme e già da piccole guidavamo il trattore attraverso i campi. Sono della minoranza slovena e ho scelto di vivere sul Carso perché è un ambiente che mi appartiene e che rappresenta la mia identità. Luoghi come le osmize caratterizzano e raccontano il territorio dove sono nata e cresciuta. È seguendo le frecce con le frasche che riscopro i frutti della terra, il rispetto della natura e dei suoi cicli. E poi le osmize sono un luogo di integrazione, di incontro fra i giovani e le persone anziane, fra gli italiani e gli sloveni. Un bicchiere di vino in compagnia degli amici, qualcuno che suona una chitarra: per me è questa la concezione di tranquillità. Tutto questo ha però un costo in termini di fatica. La gestione dei terreni, delle vigne e la preparazione dei prodotti impegnano duramente chi poi apre l'osmiza anche solo per una o due settimane all'anno. Lo so perché mi è capitato di lavorarci, fra quei tavoli di legno.

LA FOTO DEL GIORNO

Senza tavolini al sole, Pasqua mesta in piazza Unità

Dal lettore Dario Violin un'immagine iconica dei festeggiamenti pasquali del 2021: il Caffè degli Specchi di piazza Unità senza i suoi tavolini all'aperto, un classico della primavera per i triestini. Al contempo nell'immagine si vedono passeggiare alcune persone, alla ricerca di un momento di aria dalle ristrettezze di questa nuova e lunghissima fase di lockdown. Questa seconda Pasqua "blindata", dopo quella del 2020, resterà senza dubbio nella memoria di tutti per le difficoltà e i dispiaceri che l'hanno accompagnata.



CULTURE

Architettura

La chiesa intitolata ai Santi Sebastiano e Rocco al primo piano dell'edificio settecentesco portata a termine dall'architetto Eugenio Meli con i dipinti del pittore moscovita Supereco

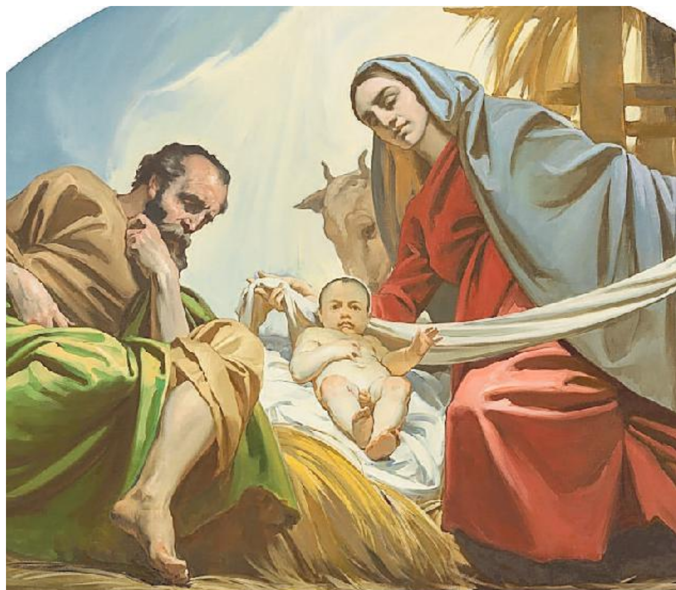
Il ritorno dell'arte sacra la Cappella in Cavana apre con le opere di Oleg

LA STORIA

MARIANNA ACCERBONI

Un nuovo luogo di culto si apre a Trieste, riallacciandosi alla storia della città: è la Cappella della Riconciliazione in via San Rocco 5, in Cavana, che sarà inaugurata appena fuori dalle restrizioni anti-Covid. Una piccola chiesa, intitolata ai Santi Sebastiano e Rocco, al primo piano di un edificio di origine medievale, sconsacrato nel '700 e donato nel '51 al Comune dalla contessa Margherita Nugent Laval, assieme all'attiguo palazzetto Leo, con l'impegno, contestuale al lascito, di riportarlo alla funzione di luogo sacro.

Una cordata di donatori ha contribuito all'iniziativa, che ha visto quale deus ex machina sotto il profilo concettuale il vescovo di Trieste Giampaolo Crepaldi, il quale ha ispirato e seguito passo per passo l'evoluzione del progetto, portato ora a termine, dopo il lavoro di altri due colleghi, dall'architetto Eugenio Meli, formatosi alla scuola di Aldo Rossi e non nuovo all'architettura sacra. In questo spazio contenuto e luminoso - in cui i pieni e i vuoti architettonici e gli arredi in noce nazionale, con vetrate artistiche e pavimento in pietra d'Istria, sono controbilanciati con garbo e misura - il vescovo ha avuto per esempio l'idea di creare un sobrio ma molto significativo coup de théâtre rappresentato da un quadro di fattura ottocentesca con l'effige della Madonna Addolorata, incastonato in un altro dipinto. Fu infatti davanti a tale immagine che il vescovo Antonio Santin pregò il 30 aprile del 1945, quando sembrava che il destino della città fosse ormai segnato dalla prospettiva di una devastante distruzione, pronunciando questo voto: "Se con la protezione della Madonna, Trieste sarà salva, farò ogni sforzo perchè sia eretta una chiesa in suo onore". La città fu risparmiata e in seguito a quella promessa nel settembre 1959 fu posta la prima pietra del Tempio Mariano di Monte Grisa.



La Natività, una delle opere nella Cappella della Riconciliazione

Vitale gesto espressionista ed eleganza dell'imprescindibile lezione rinascimentale

Un quadro nel quadro sintetizza e racconta il voto di monsignor Santin che portò all'edificazione di Monte Grisa

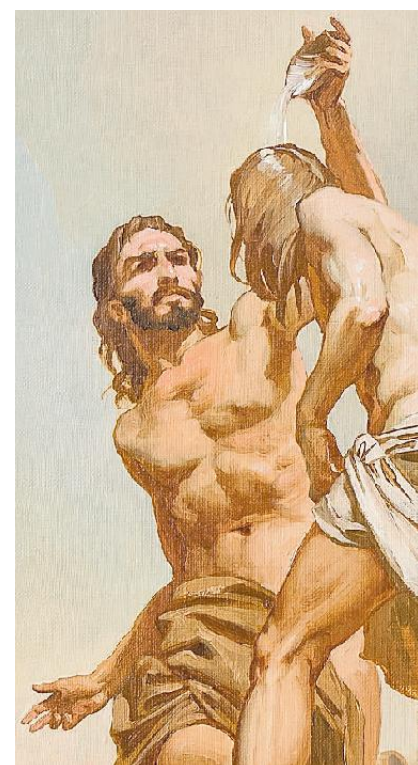
Come avveniva spesso nell'antichità, il dipinto è inserito in una più ampia opera, donata dalla giunta del sindaco Roberto Dipiazza e collocata dietro l'altare, in cui all'immagine della Madonna fanno corona i protomartiri tergestini san Giusto e san Servolo, sant'Eufemia e Tecla e, inginocchiato, san Sergio con l'alabarda, simbolo della città. Un quadro composito dunque, dal marcato e originale valore simbolico poiché esprime un legame ideale tra il martirio di quei santi e quello di Trieste. Fatti storici, cui non a caso fa seguito il tema cristiano della riconciliazione espresso dal nome della Cappella.

A dipingerlo, così come le altre opere a tema sacro realizzate a olio su tela, che rappresentano il filo conduttore estetico e concettuale della chiesa, è Oleg Supereco, poliedrico pittore moscovita, classe 1974, trapiantato da anni nel Trevigiano, cui il triestino Agostino Ricardi di Netro ha dedicato un approfondimento edito da Le Lettere Scarlatte. Dotato di eccezionale talento e scuola (laurea all'Accademia di Belle Arti di Mosca e di Venezia), l'artista ha al suo attivo numerose mostre collettive e personali in Russia, tra Mosca e San Pietroburgo, e in Italia, tra Venezia, Roma e Catania. Anche se il suo cognome - che non è uno pseudonimo, bensì la pura e semplice traslazione di quello originario dal cirillico in lingua italiana - è soprattutto legato all'imponente ciclo di affreschi per la Cattedrale della cittadina barocca di Noto (Siracusa), ricostruita dopo il terremoto del 1996.

Un lavoro importante, in cui Oleg ha saputo esprimere nella macrodimensione i parametri di un linguaggio espresso, così come nella Cappella triestina, nella compiutezza delle forme e in un realismo velato di raffinate licenze poetiche. Un modo di fare pittura che, oltre che del vitale gesto espressionista, risente nell'eleganza e nei volumi torniti dell'imprescindibile lezione rinascimentale ma anche del linguaggio neoclassico, il cui nitore è presente in numerosi palazzi di Trieste e San Pietroburgo, città d'arte e cultura per eccellenza in Russia.

Per non parlare dei contrappunti luministici, che rappresentano uno dei fascinosi leitmotiv della pittura di Supereco e che tuttavia il pittore ha sapientemente e lievemente smorzato nella Cappella, in una sorta di invito al raccoglimento e alla preghiera. Un percorso per immagini che ripercorre i tratti salienti della vicenda di Cristo e della Chiesa nascente e rappresenta, come scrive il vescovo nel libretto editato dalla Curia per l'occasione, un esortazione a Trieste a essere la Città della Riconciliazione. —





IL ROMANZO

L'amore inquieto di Zeno e Anna è un "Essere temporale" senza fine

Nel nuovo libro dello scrittore triestino Mattia Ollerongis il contrastato rapporto di due amanti alle prese con le trappole del sentimento

Mary B. Tolusso

"Lui si chiama Zeno e lei Anna. Non a caso due nomi della "Coscienza" di Svevo. Infatti il nuovo libro di **Mattia Ollerongis** sceglie di introdurci alla sua trama con una seduta psicoanalitica. **Il titolo è "Essere temporale" (Sperling & Kupfer, pagg. 208, euro 16,90)** e già capiamo che sarà un testo votato all'inquietudine. Inquieta è Anna, bella ragazza dai capelli cobalto. Soprattutto un tipo diretto, franco, fin troppo, al limite del cinismo. Lui al contrario è dolce, tollerante, romantico e ha fede in quegli assoluti a cui Anna non crede da tempo. Ovviamente scatta la scintilla, gli opposti si attraggono. Ma sotto c'è di più. Zeno in fondo è uno che si innamora sempre – o quasi – nonostante sia un tipo introverso, poco incline a parlare di se stesso, ma quando si tratta di battiti emotivi non si tira indietro. Anna si è innamorata una sola volta, da giovanissima, dopo di che, a causa del fallimento di quella relazione, ha scelto di chiudere le porte ai sentimenti e pensare solo alla sua carriera di cantante. Ollerongis scandisce i capitoli in base alla cronologia delle emozioni. Così se all'inizio possiamo contare quanti giorni manchino al loro primo incontro, subito dopo la conta diventa crudele, ovvero quanto manca affinché il cuore di Zeno venga spezzato. Il tutto accompagnato dalla colonna sonora di Brunori Sas, David Bowie, Jeff Bukley e molta altra buona musica.



"Essere temporale", storia di un amore inquieto Disegno Archivio Agf

La novità del libro comunque non è certo la struttura e neppure il linguaggio che, rispetto al migliore "Mancherai all'infinito", ha poche illuminazioni. Parla della sofferenza amorosa, che è un tema costante del nostro, anche se nei due precedenti c'era stato un passo avanti nella scrittura e nell'approfondimento psicologico dei protagonisti, meno retorico e più vigile. In "Essere tempo-

FATTI & PERSONE

De Gregori compie 70 anni, a luglio torna in concerto



Francesco De Gregori domani compie 70 anni, un compleanno importante che lo trova in un periodo molto positivo della sua carriera che di recente lo ha visto riprendere il filo della sua antica amicizia con Antonello Venditti: i due il 17 luglio hanno in programma un concerto allo stadio Olimpico di Roma. Il miglior augurio che si possa rivolgere all'autore di «Rimmel», notoriamente allergico alle celebrazioni, è che quel concerto possa davvero andare in scena. Tra poco più di un mese, il 24 maggio, Bob Dylan, il suo mito musicale, compirà 80 anni e viene da pensare che quella data non mancherà di festeggiarla. I primi passi nella musica De Gregori li ha mossi 50 anni fa, nel mitico Folkstudio di Roma dove ha conosciuto Venditti e dove è nata quella Scuola Romana che resta uno dei capitoli fondamentali della musica italiana:è riferendosi a loro che Vincenzo Micocci, il loro primo discografico, coniò il termine di cantautori.





In alto, la Cappella della Riconcilazione a Trieste. Qui sopra, particolari di altre due opere di Oleg Supereco

rale" c'è comunque una novità strutturale. I capitoli sono alternati tra l'azione vera e propria dei personaggi, ovvero la trama del romanzo, e le riflessioni che alternano la storia. Ogni capitolo d'azione è preceduto da alcune considerazioni sui sentimenti e su quanto sia difficile, per lo più, gestire uno stato di innamoramento anche se, ci confida a un certo punto: «l'amore è molto semplice, sono le persone a complicarlo». Parole sante, anche se le persone possono dirsi tali proprio per la tendenza a complicare. Tanto più in due soggetti come Anna e Zeno, equipaggiati di infanzie difficili. Perché appunto: «Una cosa è certa: siamo tutti segnati in qualche modo. Sembra quasi inevitabile. Non esiste la leggerezza, cuori che si sfiorano appena come petali di rosa. Tutto pesa, tutto schiaccia, tutto marchia. Si subisce e poi si trasmette al prossimo».

C'è chi lo trasmette di più, come Anna, e chi riesce a capire che l'unica alternativa alla sofferenza è non aver paura, abbandonarsi ed esprimere il proprio sentire. Insomma meglio fragili che vivere la vita come uno spettatore, questo ci confida Zeno. La storia infine si complica. È prevista una separazione già annunciata, ma ci sarà anche un nuovo incontro dopo otto anni dal loro addio, quando entrambi sono realizzati e adulti, intuendo infine che la realizzazione di sé non è nulla senza l'amore. Finale consolatorio, peccato dal momento che la seconda parte del romanzo era più convincente. Però glielo perdoniamo perché, come confida lo stesso autore nei ringraziamenti finali, durante la stesura del romanzo ha perso il suo cane, Leone, aggiungendo che effettivamente aveva pensato a una chiusa diversa, ma era talmente triste da non avere voglia di aggiungere (anche) sulla pagina altra tristezza. —



IL SAGGIO

D'Annunzio creò riti e miti dell'impresa di Fiume come fosse uno spettacolo

Federico Carlo Simonelli analizza in un libro edito da Pacini il modo in cui il Vate diede forma una vera messa in scena



Gabriele D'Annunzio a Fiume. Federico Carlo Simonelli analizza la costruzione del mito

LA RECENSIONE

MAURO MANZIN

Scrivere un dramma e rappresentarlo sul palcoscenico contemporaneo della vita, della storia. Non a teatro, ma sui luoghi e con i personaggi che si muovono e vivono le emozioni che l'autore "scrive" e interpreta lui stesso come regista e abile manipolatore di anime. A poterlo fare, e lo fece, era solo il Vate per antonomasia ossia Gabriele D'Annunzio. È l'impresa di Ronchi dei Legionari, della marcia su Fiume e della presa della città. A guidarci in questa lettura è il volume **"D'Annunzio e il mito di Fiume. Riti, simboli, narrazioni" (ed. Pacini, pagg. 325, euro 21)** di **Federico Carlo Simonelli** dell'Università di Urbino Carlo Bo. Una lettura che si trasforma in un vero e proprio romanzo dove la partitura del Vate viene smascherata e sviscerata attraverso un'attenta e precisa analisi semiotica dei discorsi, della gesta, dei gesti (tutto era preparato con cura) di Gabriele D'Annunzio e della sua breve guida della città, per quei tempi, simbolo di Fiume.

La volontà di azione e di partecipazione alla vita pubblica del Vate si espresse nella sua opera attraverso una «veste estetizzante, tutta "letteraria", tutta intenta a trasfigurare - come scrive Giuseppe Petronio nella sua "Attività letteraria in Italia" - e mitizzare personaggi, ambienti e storie», caratteristica che «contribuiva a colpire l'immaginazione - così ancora Petronio - e il sentimento di lettori medio e piccolo-borghesi, ai quali quella "poesia" offriva una specie di risarcimento del loro meschino trantran quotidiano». E con l'impresa di Fiume D'Annunzio offrì a tanti di quei medio e piccolo-borghesi l'occasione di ergersi a eroi, a patrioti a unici difensori di quell'italianità che lo stesso governo di Roma esitava - in un dopoguerra convulso, quello della «vittoria mutilata», come la definì l'epopea fascista - a riconoscere.

La "scrittura" del dramma in diretta è chiaro al Vate al punto che «resoconti e proclami - scrive Simonelli - dovranno comporre, giorno per giorno, il poema della "redenzione" di Fiume e della nazione rinnovata dalla guerra». E così la storia dell'occupazione di Fiume si intreccia con quella più grande degli equilibri geopolitici che dovevano uscire dal primo conflitto mondiale, equilibri che si basarono su geometrie instabili ed errate nei calcoli tanto da permettere la nascita del nazismo e del fascismo con tutte le conseguenze che ben conosciamo.

Del resto D'Annunzio fu un grande inventore di miti, dall'estetismo intriso di sensualità al patriottismo e su su fino al superomismo di nietzschiana lettura. Miti che ritroviamo tutti nell'impresa di Fiume così come "narrata" da Simonelli, come, ad esempio, nella maniacale cura delle divise indossate sopra una camicia rigorosamente bianca e con cravatte di seta o nel costante richiamo del Vate nei suoi proclami ai divini sentieri dell'immortalità che attraverso Fiume conducevano al Pantheon degli eroi italiani.

«Il poema dannunziano - precisa l'autore - si adattò a diverse identità politiche e umane, ma non riuscì ad annullarle», cossichè l'impresa fiumana «offrì un patrimonio di esperienze che stimolarono conversioni, iniziazioni, conflitti tra differenti concezioni della nazione, della pace, della società». E il drammaturgo lirico, abile demiurgo di spiriti, «con la fine del poema», riesce a fare in modo che «i singoli tragitti di vita» riprendano «il loro corso». Dunque «per tutti Fiume rimase la città del mito, del proprio mito».

L'arte era per D'Annunzio un'attività suprema che doveva trasmettere agli uomini la bellezza così come l'energia e la potenza per trasfigurarsi infine nel culto della forza, della violenza, della guerra. E l'impresa di Fiume fu tutto questo, scritta e diretta dal vivo dove anche la storia può diventare teatro. —

DOMANI IL SETTIMANALE "SPECCHIO" IN ABBINAMENTO CON IL NOSTRO GIORNALE

Risorgerò, la strada per sollevarsi dal fondo

La seconda Pasqua con il Covid, un abisso da cui sta emergendo la forza di una nuova collettività. Le storie di chi è ripartito

Per oltre un miliardo e settecento milioni di persone nel mondo, domani è una giornata di festa. La Pasqua celebra la resurrezione di Gesù Cristo, ma accanto al credo religioso il messaggio che la giornata porta con sé - più che mai dopo l'esplosione della pandemia - è la spinta a cercare un riscatto. Qual è la strada che conduce a una vita ritrovata? E chi ce l'ha fatta a imboccare davvero a ripartire? Con la sua riflessione sul tema Massimo Recalcati

Un ergastolano, una ragazzina isolata dal mondo, un atleta ex dopato: tre vite ritrovate

apre il numero di domani di Specchio, il settimanale in abbinamento con il nostro giornale. "Abbiamo dovuto correggere la nostra idea individualistica della libertà, comprendendo che la salvezza o è un fatto collettivo, o non esiste - scrive Recalcati - Cosa sarebbe successo di fronte alla violenza della pandemia se non fossero esistite le istituzioni, prima fra tutte quella della famiglia?".

Poi ci sono le storie. Quella raccontata in prima persona da un carcerato, che ha riconquistato la sua identità di uomo dopo la condanna all'ergastolo. Quella descritta da Federico Taddia, di una ragazzina uscita dal buio dell'hikikomori, il malessere oscuro che porta a nascondersi in una stanza isolati dal mondo fisico, ma spesso compulsivamente affogati nell'universo online. Quella di un atleta - Alex Schwazer - che ha toccato il fondo con il doping e che a 38 anni cerca di completare la risalita nel pieno di una vicenda in cui i ruoli degli accusati e degli accusatori si intrecciano tra provette da laboratorio di analisi e aule di tribunali. L'intervista è realizzata da Alberto Abburrà.

Ma Specchio è tanto altro. Tornano i Grandi gialli di Gianluigi Nuzzi, che ripercorre la tragedia di Melissa Bassi, anche attraverso i racconti delle amiche che erano con lei il 19 maggio 2012 e che oggi ne tratteggiano il ricordo: quel giorno una bomba scoppia nei pressi della scuola "Morvillo Falcone" di Brindisi. Giovanni Vantaggiato, imprenditore deluso dall'esito di un processo, decide di vendicarsi scegliendo un obiettivo alternativo a palazzo di giustizia, presidiato dalle forze dell'ordine: Melissa, ragazza innocente di 16 anni, paga con la vita il gesto folle dell'uomo.

Con il suo reportage Letizia Tortello ci porta invece a Berlino, rifugio degli altri Navalny, i dissidenti russi in fuga da Mosca. Nelle storie di sport Stefano Semeraro svela i segreti di Stefanos Tsitsipas, astro del tennis unito da un legame speciale con l'Italia, mentre gli Stili di Michela Tamburrino accendono i riflettori sulle "sorelle di". Che si chiamino Cyrus, Kardashian o Ferragni, spesso seguono le orme del nome di famiglia più famoso. Ma non sempre con grandi risultati.

Da una pagina all'altra scorrono le tante rubriche, per chiudere il cerchio e tornare alla Pasqua. Elisabetta Pagani ci mette a tavola con la cultura della festività in chiave gastronomica alle diverse latitudini: se si vuole curiosare tra le ricette nazionali e internazionali, non mancano i suggerimenti. Perché, lockdown o no, le tradizioni restano immutate. Buona Pasqua con Specchio.—


NUMERO 10 - 4 APRILE 2021

Specchio

Settimanale in abbinamento obbligatorio il 4 aprile 2021 con La Stampa, Il Secolo XIX, Messaggero Veneto, Il Piccolo, Gazzetta di Mantova, il Mattino di Padova, la Provincia Pavese, la Tribuna di Treviso, la Nuova di Venezia e Mestre, Corriere delle Alpi. Spedizione abbon. postale – art 1 Legge 46/04 del 27/02/2004

ILLUSTRAZIONE DI ANDREA BOZZO

La seconda Pasqua con il Covid, un abisso da cui sta emergendo la forza di una nuova collettività
Ogni giorno dobbiamo trovare una possibilità di rinascita: ecco le storie di chi ce l'ha fatta

Risorgerò

MASSIMO RECALCATI

IL PERSONAGGIO — Schwazer, la vita ritrovata "Risalire è possibile facendo piccoli passi" — ALBERTO ABURRÀ, PAGINA 9

I GRANDI GIALLI — Uccisa da una bomba davanti a scuola: "Melissa rivivrà nelle nostre figlie" — GIANLUIGI NUZZI, PAGINE 14 E 15

IL REPORTAGE — Sergeij e gli altri Navalny "Noi, i dissidenti russi del rifugio di Berlino" — LETIZIA TORTELLO, PAGINE 16 E 17

L'INTERVISTA — Il futuro di Ornella Vanoni "Non canterò fino a 98 anni Voglio fare anche teatro" — SIMONA SPARACO, PAGINE 22 E 23

PAGINA 4

Una luce nel buio

MASSIMO RECALCATI

Ora si vede la luce, dicono i virologi. L'esperienza collettiva del trauma dell'epidemia ci ha trascinati in un abisso. Ma abbiamo imparato qualcosa?



PAGINA 32

Quando la festa è anche a tavola

ELISABETTA PAGANI

Dalla torta pasqualina genovese al casatiello napoletano, dal drob de miel romeno alla mona de Pascua spagnola, un elemento unisce le Pasque gastronomiche del mondo, a qualsiasi latitudine e in diverse culture: la presenza delle uova a tavola.

PAGINA 36

Mutuo casa l'ultima corsa

SANDRA RICCIO

I tassi per finanziare l'acquisto della casa sono ancora vicinissimi ai minimi di sempre e sul mercato è possibile trovare buoni affari. Ma il quadro potrebbe essere destinato a cambiare.




ANSA

PAGINA 22

Le amiche di Ornella

SIMONA SPARACO

Ornella Vanoni non ha intenzione di voltare le spalle alla musica, ma annuncia di volersi dedicare anche al teatro e riflette sui rapporti umani: «Non vedo in giro tutta questa grande amicizia tra donne».

APPUNTAMENTI

Álle 18
Al festival Paschalia la corale di Rauscedo

Oggi, alle 18, il programma in rete di Paschalia 2021, prevede l'esibizione della Corale di Rauscedo diretta da Sante Fornasier che per l'occasione ha scelto un repertorio esclusivamente rinascimentale, con responsori di Ingegneri e De Victoria. Alle 18. Il concerto si potrà vedere sui canali social dell'Usci Fvg.

Formazione
Istruzioni sul bando del progetto Diva

Dall'incontro e dalla collaborazione tra micro, piccole e medie imprese e industrie culturali e creative possono nascere progetti di innovazione condivisa. È su questo presupposto che si basa il bando promosso dal progetto Interreg Italia-Slovenia "Diva". Il bando scade il 17 maggio 2021. Per scoprire in che modo è possibile partecipare al bando, Area Science Park, Friuli Innovazione e la Regione Fvg, partner del progetto Diva, organizzano un incontro online il 9 aprile dalle 10 alle 12. La partecipazione è gratuita. Il link per iscriversi è http://bit.ly/webinarDIVA.

Formazione
Corso online gratuito d'inglese per docenti

L'associazione Italo Americana Fvg - American Corner informa i docenti di inglese che Tesol Italy Trieste, in collaborazione con Tesol Italy e l'Ambasciata Usa a Roma, organizza un corso gratuito di Inglese online, di 30 ore per docenti. Informazioni allo 040630301, email: aia.fvg@gmail.com.

Formazione
Corsi primaverili di lingua straniera

L'associazione Euroculture propone corsi primaverili di lingua straniera per ragazzi e adulti. Si tratta di corsi online, con docenti qualificati, lezioni interattive di tedesco- inglese - spagnolo. Per informazioni e iscrizioni: associazione Euroculture presso l'Italo Austriaco onlus, Piazza dell'Ospitale 2, primo piano scala A, cellulare 3667172916; email: info@euroculture.it.

Assistenza
Volontari disponibili per i vaccini anti Covid

L'Anvolt mette a disposizione due volontari del servizio civile per la prenotazione della vaccinazione anti Covid19 e la compilazione della documentazione. Info allo 040/416636 e 040/418677.

Assistenza
Case di solidarietà cerca volontari

L'associazione "Case di solidarietà" si occupa di ascolto e aiuto a persone in stato di difficoltà, ricerca urgentemente volontari per l'aiuto spesa. Per informazioni telefonare al 327/4918346.

Assistenza
Servizio medico al cittadino

Progetto Assistenza offre servizio medico, infermieristico, domiciliare. La sede è in via Fabio Severo 103. Chiamare il dottor Paolo Micoli al cellullare 3482253292. Segreteria Mirjam al 3481324603.

Assistenza
Pasti a domicilio con la Pro Senectute

Per venire incontro alle difficoltà dei numerosi anziani soli del territorio è attivo il nuovo servizio di pasti a domicilio. Il servizio include il trasporto e la consegna al piano del pasto tutti i giorni della settimana sabato e domenica compresi. Per info e prenotazioni contattate il numero 040365110.

Sportello
Alcolisti Anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci ai seguenti numeri: 3663433400, 3343400231, 3333665862, 3343961763. Le riunioni degli Alcolisti Anonimi sono giornaliere.

Sportello
Narcotici Anonimi

Per problemi con le droghe si possono contattare i Narcotici Anonimi Gruppo "La stanza giuliaNA" (lunedì e venerdì alle 19.30, tel. 3281810977).

LE NOSTRE INIZIATIVE

Mari in tempesta con ammutinati del Bounty e pirati d'ostriche

Nel libro in regalo domani con "Il Piccolo" i racconti di Jules Verne e Jack London


Una foto di scena del film "L'ammutinamento del Bounty" dove Marlon Brando interpreta il sottotenente Christian

Domani tocca a "Bucanieri, pirati e ribelli" movimentare i racconti di mare e di tempesta de "Il Piccolo". In regalo con il quotidiano ci sarà nelle edicole il secondo di cinque volumi della collana di letteratura legata al mare. Grazie al contributo di Fincantieri e alla collaborazione di Giulio Einaudi Editore, fino al 25 aprile, i libri della collana porteranno i lettori a compiere un lungo viaggio fra i più noti e famosi racconti di mare di ogni tempo. Dopo il volume in regalo domenica scorsa, "Vite di mare", con i racconti di Joseph Conrad, Honoré de Balzac, Daniel Defoe, è adesso la volta di "Bucanieri, pirati e ribelli". Le penne di Hermann Melville, Arthur Conan Doyle, Jack London e Jules Verne tirano fuori storie di predoni del mare, «uomini (...) - scrive Melville - che persecuzioni, avversità, segreti torti che non riuscirono a vendicare, avevano allontanato dalla società cristiana tra le melanconiche solitudini e le colpevoli avventure del mare».

Arthur Conan Doyle non poteva non virare al giallo, con il racconto "L'assassinio del capitano Sharkey". Il protagonista è il capitano Sharkey, un eroe feroce e coraggioso, furbo e crudele, ladro e gentiluomo, che col suo agile brigantino Happy Delivery e con una ciurma di efferati e crudeli delinquenti, pronti ad ogni impresa, terrorizza passeggeri ed equipaggi che osano solcare il mare, sia nella traversata atlantica che intorno alle coste dell'Africa. Purtroppo muore ucciso da un suo amico fidato. È Copley Banks, uno dei principali mercanti di zucchero delle Indie Occidentali. Quando Sharkey uccide tutta la sua famiglia di ritorno dall'Inghilterra, Banks decide di farsi pirata, e di navigare sotto la bandiera nera in quanto capitano della Ruffling Harry. Navigando nei pressi di Cuba, incontra Sharkey, con cui stringe amicizia. Pian piano riesce a ottenere la sua completa fiducia. Allora, una sera, invitato Sharkey sulla sua nave, riesce a catturarlo e a ucciderlo, attuando la sua vendetta.

> Nella raccolta c'è anche il giallo di Conan Doyle con "L'assassinio del capitano Sharkey"

Jack London regala invece uno dei suoi racconti dai mare più belli, "Assalto ai pirati d'ostriche", mentre Jules Verne rievoca "Gli ammutinati del Bounty", il più famoso atto di sedizione nella storia della marina del Regno Unito, dal quale per altro sono state tratte diverse trasposizioni cinematografiche, oltre appunto al racconto di Verne.

E domenica prossima appuntamento con il terzo volume della serie. Dickens, Pirandello, Verga, Scott Fitzgerald racconteranno quei luoghi simbolo nel navigare che riassumono in sé il senso dell'andare e del tornare, il limite fra terraferma e mare, fra il noto e l'ignoto: i porti. "Da un porto all'altro" è dunque il terzo titolo, in omaggio domenica 11 aprile. —

FINO A LUNEDÌ SUI CANALI YOUTUBE

Duino, "Primavera al Castello" mette in rete l'arte "en plein air"

Ugo Salvini

Prenderà il via oggi, per prolungarsi fino a lunedì compreso, in modalità on line, l'edizione 2021 di "Primavera al Castello", evento culturale giunto alla 12.a edizione, che ha sempre trovato nel maniero di Duino la sua cornice ideale. Coordinata dai gruppi "Ajser 2000" ed "Ermada Flavio Vidonis", la manifestazione si svolgerà in collaborazione con numerose realtà del territorio, il Lions Club Duino Aurisina, i Creativi di Malchina, l'associazione genitori istituto Rilke, la S1 Trial Corsa della Bora, la Consulta giovani, il gruppo speleologico Flondar, la Federazione speleologica del Friuli Venezia Giulia, Sos Carsor e con il sostegno del Comune di Duino Aurisina e della Regione.

In programma arte "en plein air", la mostra mercato di hobbisti e artigiani, eventi benefici, letture e animazioni per genitori e bambini. «Primavera al Castello – ha detto Lucia Lalovich, dell'Ajser 2000 - coincide con l'evento artistico più importante del territorio». Massimo Romita, presidente del gruppo Ermada, che ospiterà l'evento sui canali di Duino&Book, ha spiegato che "Grazie alla disponibilità del principe Dimitri Della Torre e Tasso, abbiamo pensato a una iniziativa virtuale che ha coinvolto numerose associazioni". Gli appuntamenti sono stati montati da Linda Simeone e saranno pubblicati sulla pagina facebook e sul canale youtube di Duino&Book, grazie al lavoro di Roberto Dubs.



Il manifesto della rassegna "Primavera al Castello" di Duino

Il programma. Sabato 3. Alle 10, introduzione e saluti delle istituzioni, 10.15 Primavera al Castello: tutti gli artisti della 12a edizione, 11.15 Fiabe al Castello, 12 "Rispettiamo il mondo… sopra & sotto", 12.15 "Le sentinelle del Mare", 12.25 Le attività del Sistiana Diving, 13 I service dei Lions, 14 "I Creativi di Malchina", 15 Fiabe al Castello, 15.30 "Gente di Duino", 17 I service dei Lions. Domenica 4. Alle 10 "Duino Aurisina, tracce della grande guerra", 11 Fiabe al Castello, 11.30 associazione Genitori Rilke, 12 I Creativi di Malchina, 12.30 Sport attorno al Castello: la Corsa della Bora, 14 Fiabe al Castello, 14.30 I Creativi di Malchina, 15 I service dei Lions, 16 "Sapori & Vini tra mare & carso" di Duino&Book. Lunedì 5. Alle 10.15 "La riserva delle Falesie di Duino", 10.30 "Naravni Rezervat Devinske Stene", 11 I Creativi di Malchina, 12 Fiabe al Castello, 14 I Service dei Lions, 14.30 I Creativi di Malchina, 15 Fiabe al Castello, 16 I Creativi di Malchina, 16.30 Fiabe al Castello, 17 "Grotte che passione", 18 I service dei Lions. —

SPORT

L'Unione post Covid cerca l'impresa nel derby Pillon: «Non al top ma daremo battaglia»

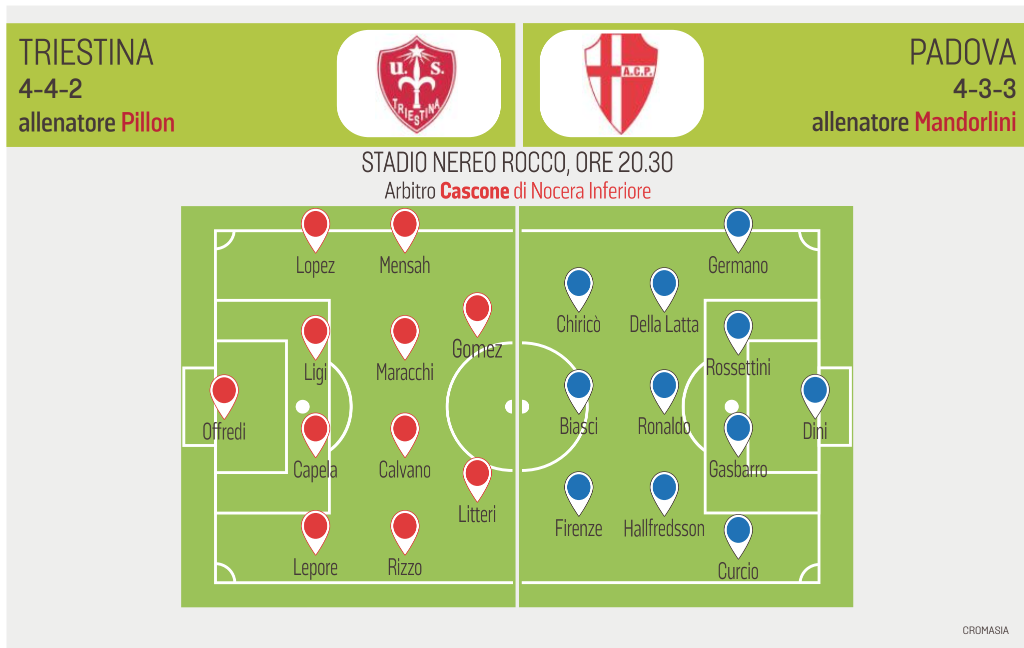
Il tecnico: «Il recupero a San Benedetto senza buon senso». Contro i biancoscudati assenze pèsanti a centrocampo

Antonello Rodio / TRIESTE

Dopo la sosta forzata causa Covid (nessuna ulteriore positività dai tamponi di giovedì, stamane altro giro di test rapidi), la Triestina riprende stasera il suo cammino con una sfida dal grande fascino: al Rocco alle 20.30 arriva il Padova, avversaria di tanti derby e capolista del girone. Nonostante le due settimane molto travagliate in casa alabardata, mister Pillon assicura che l'Unione è pronta a mettere in difficoltà i biancoscudati: «Non ci voleva proprio in questo momento il Covid, ma daremo battaglia con le nostre armi, senza paura e senza timori. Nessun alibi, si lotta, si gioca, si cerca di portare a casa il risultato. Il Padova? Non si è primi per caso, hanno grandi meriti. Hanno avuto continuità di risultati e una media punti importante, a gennaio hanno messo a posto la squadra con giocatori come Chiricò e Firenze, hanno un bravo allenatore: credo che per gli inseguitori sarà dura raggiungerli». Stasera si vedrà se la Triestina darà davvero battaglia, intanto chi tira già fuori gli artigli è proprio Pillon, al quale non è andato giù che il recupero con la Samb sia fissato già per mercoledì prossimo: «Mi sembra non sia stato usato buon senso - dice il tecnico - stiamo cercando di uscire da una situazione particolare come un focolaio Covid e farci giocare immediatamente un recupero con oltre trenta ore di pullman complessive tra San Benedetto e Perugia, denota mancanza di buon senso. Bisogna capire le situazioni, questa è una cosa che non mi è piaciuta per niente». Ma intanto c'è da pensare al match di stasera, al quale ovviamente la Triestina arriva in una situazione di totale emergenza: Giorico, Procaccio, Brivio e Filippini sono fermi per covid, Lambrughi è squalificato mentre Petrella, Paulinho e Struna restano ancora ai box. Per rimpolpare la panchina, sono stati convocati quattro baby: Barone, Cerrato, Chiavacci e Linussi. Inoltre Sarno è stato appena recuperato da un acciacco e quindi non partirà dall'inizio. La situazione insomma è difficile, problematico sviluppare gioco senza tutte le pedine dotate di palleggio: «Abbiamo lavorato in settimana su alcune soluzioni. Non avendo Giorico e Procaccio - ammette Pillon - perdiamo due pedine importanti in mezzo al campo, ma chi andrà in campo sono sicuro farà il suo dovere». Già, ma quali possono essere queste soluzioni? A parte la difesa, con Capela-Ligi in mezzo e Lepore e Lopez sulle fasce, e l'attacco con la coppia Gomez-Litteri, il resto è un quiz. Il tradizionale 4-3-1-2 è impossibile da schierare, mancano tutti i possibili trequartisti. Il tecnico potrebbe dirottare sul 4-4-2, ma giocoforza qualcuno giocherà fuori ruolo: probabile un utilizzo a centrocampo di Calvano, Maracchi e Rizzo, con possibile scivolamento sulla fascia destra di quest'ultimo, e con Mensah dall'altra parte. Oppure con gli stessi uomini è ipotizzabile un 4-3-3, o forse potrebbe essere avanzato in mezzo al campo un terzino come Rapisarda o Lepore. Più in secondo piano il ricorso al 3-5-2. Nel Padova assenti Nicastro e Cissè infortunati e Pelagatti squalificato. Inoltre Germano, Jelenic e Saber non sono in perfette condizioni, ma il primo dovrebbe essere nell'undici titolare. —



Il tecnico della Triestina affronta il Padova da ex giocatore e allenatore



LE ALTRE PARTITE

Perugia e Sudtirol sono in trasferta Modena, al Braglia arriva l'Arezzo

TRIESTE

Tutti in campo oggi nel sabato di Pasqua. A sperare in un passo falso al Rocco del Padova saranno ovviamente Sudtirol e Perugia, entrambe impegnate però in trasferte non semplici: gli altoatesini giocano infatti a Legnago, mentre i grifoni umbri scendono in campo a Verona contro la Virtus. Più agevoli sulla carta i compiti del Modena, che ospita l'Arezzo, e della Feralpisalò, che riceve il Fano. Interessante lo scontro diretto in zona play-off tra Cesena e Mantova, mentre il Matelica ospita la Sambenedettese, con i giocatori in campo nonostante lo stato di agitazione per le vicende societarie. Le partite di oggi: Matelica-Sambenedettese, Modena-Arezzo, Gubbio-Carpi, Legnago-Sudtirol, Virtus Verona-Perugia, Vis Pesaro-Imolese, Cesena-Mantova, Feralpisalò-Fano, Ravenna-Fermana, Triestina-Padova. La classifica: Padova 70, Sudtirol 65, Perugia 64, Modena 57, Feralpisalò 53, Triestina 51, Matelica 49, Cesena 48, Sambenedettese 47, Mantova 46, Virtus Verona 45, Gubbio 44, Fermana 40, Carpi 35, Vis Pesaro 34, Legnago 31, Imolese 29, Fano 28, Arezzo 24, Ravenna 21 (Cesena, Ravenna, Triestina e Sambenedettese 1 partita in meno). —

A.R.

L'AVVERSARIO

Una corazzata in mano a Mandorlini Riflettori su Ronaldo e Della Latta

Saverio Mirijello / TRIESTE

Ventuno vittorie in 33 partite, 65 volte a bersaglio, 10 successi esterni in 16 trasferte e 12 gare su 16 disputate nel 2021 senza subìre una rete: il Padova presenta credenziali da indiscussa compagine-leader del torneo, ma come a tutti gli altri team un avversario ben disposto in campo e più determinato (come successo in esterna a Perugia, Salò e contro il Matelica) può sempre capitare. Nell'ultimo impegno all'Euganeo col Ravenna, chiuso con un rotondo 3-0 (e una perla di Chiricò su punizione), i biancoscudati han dominato senza soffrire nemmeno negli ultimi minuti dopo esser rimasti in 10 a causa dell'espulsione di Pelagatti e piazzando anzi nel recupero il tris con Biasci, abile a insaccare sulla ribattuta di un rigore respinto. La capolista, tra i collettivi con più esperienza (28,2 anni l'età media), in esterna ha segnato più reti di tutti (31: quasi 2 a incontro) con la terza miglior difesa insieme al Cesena (14 reti subìte). Ottenuto il vantaggio, i veneti son difficilmente superabili (21 volte su 24 hanno ottenuto l'intera posta in palio, perdendo solo a Salò) mentre quando devono recuperare son più contenibili (5 sconfitte in 9 occasioni). Molto temibili di testa (primeggiano anche in tale specialità con ben 14 incornate vincenti), di sinistro (ben 11 reti) e nelle conclusioni da distanza ravvicinata (9 artigliate) gli euganei hanno fin qui concretizzato di più nei secondi 45' (38 gol), colpendo tanto nei primi 30' (20 volte) quanto negli ultimi giri di lancette (ben 21 concretizzazioni: 6 nel recupero). Son viceversa risultati finora più vulnerabili nella ripresa (12 buchi: 8 tra il 61' e il 75'). Reparto-chiave del collettivo, anche in chiave offensiva (31 stoccate), è il centrocampo (quello d'attacco ne ha messe a referto 30). I patavini sanno mantenere il controllo dei nervi (tra gli ultimi per sanzioni disciplinari: poco più di 70 cartellini) e coloro che hanno realizzato almeno una volta sono stati 16 su 31 utilizzati; capocannonieri sono il mediano brasiliano Ronaldo e Della Latta (entrambi con 9 centri e 5 assist per i compagni) seguiti dalla punta centrale Nicastro (8); miglior rifinitore è il centrale Hraiech (7 passaggi determinanti). Il timoniere, l'ex tecnico alabardato 1998-'99 Andrea Mandorlini, adotta un 4-3-3 e disponendo di cambi d'elevata qualità, dopo Troise (Mantova) e Pavanel (Feralpisalò) è il 3° allenatore per numero di sostituzioni effettuate (153). —



Il tecnico biancoscudato ed ex alabardato Andrea Mandorlini

PALLACANESTRO – L'INTERVISTA

Bianchini: «Basket povero, a Trieste una lieta anomalia»

Il "vate" riflette su un sistema in crisi: «La difficoltà non è solo questione di soldi: mancano progetti e capacità. Il lungo sodalizio Dalmasson-Allianz funziona»

Raffaele Baldini / TRIESTE

La pausa obbligata dell'Allianz Trieste è una grande opportunità per allargare gli orizzonti cestistici con un "illuminato" della pallacanestro nazionale, il "Vate" Valerio Bianchini. La sua pungente e schietta visione ha scatenato il dibattito sul web, soprattutto sull' indolenza romana nell'aver accettato passivamente la sparizione della prima squadra di basket locale. Inevitabile parlare di una stagione vissuta fra l'emergenza sanitaria e le difficoltà gestionali conseguenti, con diversi club in difficoltà e senza un futuro certo. L'operato della Lba visto con occhio critico, soprattutto per un decisionismo latente: «c'è un'evidente difficoltà diffusa in ambito sportivo – incalza Bianchini - ma di certo la risoluzione dei problemi non risiede nell'eliminare le retrocessioni o nel definire una nuova massima serie ad invito. Soprattutto, che Lega è una che deve sottostare ai voleri della Federazione? Senza vera autonomia non c'è sostenibilità e credibilità per il movimento».



L'ex coach Valerio Bianchini ha vinto negli anni '80 tre scudetti e due Coppe dei Campioni

La sensazione è quindi che l'organo sportivo principale (la LBA ndr.) sia delegittimato a monte, abbia margini di manovra ridotti e con un potere economico relativo rischia di diventare un soggetto debole.

«Quello che trovo più grave è l'ambiguità che la Lega vuole mantenere fra professionismo e dilettantismo, l'ambiguità fra un ruolo apparentemente di comando e l'asservimento inevitabile alla Federazione».

Sul piano strettamente sportivo, c'è qualche squadra che l'ha convinta nel modo di esprimere pallacanestro?

«Son sincero, vedo un sistema omologato, manca dialettica tattica, vedo i mitici "piani partita" mai modellati secondo le variabili dei match, vedo un impoverimento generale tattico impreziosito dalla qualità di alcuni singoli giocatori. Vedo pochissimo utilizzo della "zona", ancor meno attacchi competenti nell' attaccarla, con l'inevitabile emarginazione di alcuni ruoli chiave come post basso e post alto».

Mi sembra un'evidente pungolatura alla nuova generazione di allenatori.

«Rivoglio i "sarcedoti" per la "parrocchia" della pallacanestro italiana, partendo da una figura di riferimento, a tempo pieno, nella Nazionale Italia. Il nostro basket è cresciuto grazie agli insegnamenti di Nello Paratore, di Giancarlo Primo, di Sandro Gamba, uomini di straordinaria conoscenza ma anche superbi docenti nei confronti di discepoli affamati quali Zorzi, Sales, ecc. Vorrei quindi, come detto sopra, che si re-instauri una dialettica tecnico/tattica fra punti di riferimento acclarati, primo fra tutti l'allenatore della Nazionale, e quelli delle squadre di club. Vorrei poi che l'allenatore torni ad essere ambasciatore, procacciatore di talenti muovendosi dal proprio alveo professionale».

Inevitabile ultimo cenno alla stagione dell'Allianz Trieste, società peraltro che annovera un timoniere all'undicesima stagione consecutiva alla guida della prima squadra

«La permanenza di Eugenio Dalmasson a Trieste è una lieta anomalia del nostro basket. Mi piace pensare che la riconferma sia figlia di programmi condivisi, di identificazione in una figura tecnica».

Ma Trieste riuscirà ad arrivare ai playoff?

«Domanda troppo complessa per un campionato che raggruppa almeno 8 squadra per 3 posti utili. L'Allianz sta attraversando un momento meno brillante, buona parte della post-season dipenderà dalla capacità di uscirne prima possibile, monetizzando la pausa di due settimane di riposo». —

LA PREPARAZIONE

Coronica: «Pausa utile» Oggi le altre sono in campo Il clou è Sassari-Virtus

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Gli auguri di Pasqua alla tifoseria biancorossa arrivano dal capitano. E' Andrea Coronica a fare il punto della situazione in casa Allianz alla vigilia di un turno di campionato che vedrà Trieste assistere da spettatrice interessata. «Questo turno di pausa arriva certamente in un momento congeniale per la squadra, nell'ottica di un recupero fisico e mentale di cui tutti sentivamo il bisogno- racconta Coronica - Vogliamo prepararci al meglio per questo rush finale di campionato, per una corsa playoff che è ancora tutta da giocare. Arriviamo da due brutte sconfitte dalle quali vogliamo riscattarci; al rientro giocheremo tre partite in una settimana che decideranno la nostra stagione. La corsa per restare nelle prime otto in classifica sarà certamente una sfida avvincente perché ci sono diverse squadre che ambiscono ad entrare nei playoff: abbiamo dunque davanti a noi 5 finali, che dovremo essere in grado di interpretare proprio come tali. Partiamo però da 22 punti in classifica che dovranno darci ancora più fiducia nei mezzi che abbiamo e nell'obiettivo che ci siamo posti. Il clima nello spogliatoio non è cambiato: siamo una squadra sia nella vittoria che nella sconfitta, quindi dobbiamo essere pronti sia mentalmente che fisicamente per poter affrontare queste ultime partite che definiranno il nostro campionato. Sono sfide alla nostra portata per cui faremo tutto il possibile per vincere sia in casa che fuori.



Andrea Coronica

LA GIORNATA: Oggi intanto si gioca su tutti i campi, unico positicipo il derby lombardo tra Armani Milano e Openjobmetis Varese. Si apre alla Blm Arena tra Trento e Reyer Venezia, positicipo serale importante per la lotta al vertice tra Sassari e Virtus Bologna. In chiave salvezza sfida decisiva a Cremona tra Vanoli e Unahotels Reggio Emilia, Trieste punta gli occhi su Pesaro- Treviso e Fortitudo-Brescia.

PROGRAMMA: Dolomiti Energia Trento- Reyer Venezia (ore 16.30, arbitri Baldini, Bartoli, Capotorto), San Bernardo- Happycasa Brindisi (ore 17, arbitri Attard, Pepponi, Brindisi), Carpegna Pesaro- De' Longhi Treviso (ore 17.30, arbitri Lanzarini, Paglialunga, Pierantozzi), Vanoli Cremona- Unahotels Reggio Emilia (ore 18, arbitri Paternicò, Sardella, Bongiorni), Fortitudo Bologna-Germani Brescia (ore 19, arbitri Lo Guzzo, Quarta, Dori), Banco di Sardegna Sassari- Virtus Segafredo Bologna (ore 20.45, arbitri Sahin, Giovannetti, Perciavalle). Armani Milano- Openjobmetis Varese (lunedì ore 18.15, arbitri Borgioni, Bettini, Vita).

CLASSIFICA: Milano 36, Brindisi, Bologna 32, Sassari, Venezia 28, Treviso 24, Trieste 22, Pesaro, Brescia 18, Fortitudo Bologna, Varese, Trento, Cremona, Reggio Emilia 16, Cantù 14. —

PALLA DI CRISTALLO

La vera sorpresa è l'abbonamento in più per lo sport in tv



GIOVANNI MARZINI

I lettori meno giovani della Palla questa immagine la ricorderanno senz'altro: le passeggiate della domenica pomeriggio con i mariti a braccetto delle consorti e la radiolina accanto all'orecchio per seguire "Tutto il calcio minuto per minuto". Poi si tornava a casa e solo dopo le 18 si vedeva in tv la telecronaca registrata del secondo tempo di una partita di campionato. Si sarebbe dovuto aspettare qualche anno per le intere partite alla radio ed i gol alle 18 con 90mo minuto. Lo streaming era lontanissimo all'orizzonte. Oggi è il futuro, dopo esser stato con alterne fortune il presente.

Una Pasqua, dopo quella dello scorso anno passata blindati a casa, è quella che più o meno ci aspetta anche domani. Sembriamo fermi alla primavera del 2020 e non stiamo ancora bene. Lo sport accusa lo stress di una pandemia che lo ha colpito duramente, al pari di altri settori. Soffrono i giovanissimi, costretti nella stragrande maggioranza dei casi all'inattività, ma non stanno meglio anche tutti gli altri, i meno giovani, quelli che lo sport lo praticano solo per star bene e divertirsi. Però, rispetto alla primavera scorsa ci viene in soccorso la televisione, la rete o meglio lo streaming, parola magica che ci porta e ci porterà sempre più dentro tutti i campionati: perché lo sport professionistico è stato ovviamente il primo a rimettersi in moto. Oggi più che mai è protagonista indiscusso nei palinsesti dei media, panacea dei mali causati dal Covid, come stadi e palasport chiusi; scialuppa di salvataggio per appassionati e tifosi da divano, come tutti siamo diventati.

In questo panorama, la sorpresa che ci troviamo nelle uova di Pasqua è adesso la rivoluzione pallonara di una serie A strappata a Sky dall'accoppiata vincente Dazn -Tim. E a prescindere dalle preferenze di ognuno di noi, non è proprio una bella sorpresa, visto che si traduce nell'ennesima voce in più da mettere nei sofferenti bilanci familiari di questi tempi, per ottenere appunto la "patente" di tifoso da divano. Un abbonamento in più, eccola la sorpresa di Pasqua. Perché essere dentro "la casa dello sport", come ama definirsi Sky, ora non basterà più per vedere tutto. Ed infatti, allo "storico" canone RAI, all'abbonamento al satellite di Sky, magari a quello di Eurosport player per gli appassionati di basket e di tanti altri sport, dovremo aggiungere ad occhio e croce trenta euro mensili per la serie A che correrà sulla fibra di DAZN.

Perchè se è vero che (salvo piccole modifiche per una trattativa ancora in corso) sulla piattaforma del magnate ucraino Len Blavatnik vedremo tutta la serie A, è altrettanto vero che sarà difficile cancellare dalla nostra smart tv la Champions, l'NBA, la Formula UNO, il tennis e tutto il resto che Sky continuerà ad offrire. Vorrà dire che ci consoleremo rimodulando i nostri budget: risparmiamo non comprando abbonamenti o biglietti per vedere dal vivo la squadra del cuore? Ecco dove dirotteremo i nostri risparmi: sulla TV e la rete.

Ma a questo punto la Palla si chiede: "non è che poi, col tempo, perderemo la strada e la voglia di andarci di persona allo stadio o dentro un palasport"? È un dubbio giustificato. Lo stesso che attanaglia i cinefili, forse meno chi frequentava i teatri o è in crisi di astinenza per la mancanza di concerti live. Ma il calcio, spettacolo televisivo sempre più sofisticato e tecnologicamente avanzato, che pare essersi modellato negli anni ad esclusivo servizio di una tv sempre più bella e grande, sapremo e vorremo ancora godercelo con le antiche e un tempo sopportabili scomodità di uno stadio?

Già, gli stadi. Torneranno ad essere anche quei luoghi spesso a rischio o sapranno adeguarsi alle mutate esigenze di una clientela che non sarà più quella del pre-Covid? Certamente i club di vertice si stanno ponendo il quesito e non a caso è tutta una corsa a trasformare impianti obsoleti in teatri magari più piccoli ma di gran lunga più accoglienti. D'accordo, ma il calcio più povero, quello delle serie inferiori, dalla B in giù, come parerà il colpo? Riusciremo ancora, non dico a riempire, ma a vedere qualche migliaio di spettatori per una partita di serie C o qualche centinaio di tifosi nei tornei dilettantistici? O dovremo guardare in "streaming" anche quei campionati?

Per intanto, buona Pasqua a tutti ed occhio… alle sorprese! —

CALCIO SERIE A

Tutti dietro all'Inter e al Covid Conte: «Parlano solo i fatti»

Oggi il turno prepasquale con i nerazzurri in serale a Bologna. La Juve colpita dal virus nel derby con il Toro. Il Milan con la Samp avrà Donnarumma (negativo)



Romelu Lukaku cannoniere dell'Inter e negativo ieri al tampone sarà in campo a Bologna

ROMA

Riparte la serie A dopo la pausa per il trittico della Nazionale e si ricomincia facendo la conta degli assenti per il Covid e al cluster azzurro. Chi sta peggio di tutti è la Juve che dovrà affrontare il derby con il Torino senza i centrali Demiral e Bonucci, e probabilmente in porta dovrà schierare Pinsoglio. Al di là degli uomini (fuori McKennie, Dybala e Arthur per motivi disciplinari) Pirlo non può fallire questo appuntamento (mercoledì ci sarà il recupero con il Napoli) dopo la scoppola subita dal Benevento. Perché passi che lo scudetto è scucito ma la zona Champions da conquistare è un obbligo. Il Torino, che ha da poco superato il focolaio Covid, ha bisogno di punti per tirarsi fuori dai guai. La squadra che sta meglio non solo sul fronte classifica ma anche su quello sanitario è l'Inter. Tutti i nerazzurri rientrati dagli impegni con le rispettive Nazionali sono risultati negativi ai test e quindi Conte, contro un Bologna appagato ma sempre insidioso, non ha che l'imbarazzo della scelta compresa la coppia-gol Lautaro-Lukaku.«L'errore che dobbiamo evitare? Parlare. Non dobbiamo parlare, dobbiamo fare i fatti: zitti e pedalare. Ci aspettano tre gare in nove giorni, sarà importante ricominciare nella giusta maniera» ha detto il tecnico nerazzurro alla vigilia dell'incontro del Dall'Ara.

Tira un sospiro di sollievo il Milan per la negatività del portiere Donnarumma .«Arriva il momento decisivo. Saranno partite complicate e difficili ma dobbiamo dare tutti per arrivare alla fine senza il minimo rimpianto», avvisa il tecnico rossonero alla vigilia della sfida contro la Sampdoria. L'obiettivo resta la Champions League e «75 punti dovrebbe essere la quota giusta anche se è difficile fare calcoli». Fuori Leao, Mandzukic, Calabria e Romagnoli, ed è in dubbio Brahim Diaz: «Ha ancora qualche problema e vedremo se sarà a disposizione». Ottime impressioni, invece, su Zlatan Ibrahimovic. Il Napoli a trazione anteriore deve sfruttare al massimo il buon momento nel match che lo vede opposto al Crotone, Roma e Lazio non avranno vita facile con Sassuolo (senza i Nazionali) e Spezia. Chiudono le due sfide per tirarsi fuori dalla zona calda tra tra Benevento e Parma oltre a Genoa-Fiorentina mentre ha il sapore dell'ultima spiaggia per i sardi la partita tra Cagliari e Verona.

Le partite: Milan-Samp (12.30), Atalanta-Udinese,Napoli-Crotone, Benevento-Parma, Genoa-Fiorentina, Cagliari-Verona,Lazio-Spezia, Torino-Juve (ore 18), Bologna-Inter (ore 20.45.

La classifica: Inter 65, Milan 59, Juve e Atalanta 55, Napoli 53, Roma 50, Lazio 49, Sassuolo 39, Verona 38, Samp 35, Bologna 34, Udinese 33, Genoa 31, Fiorentina, Spezia, Benevento 29, Torino 23, Cagliari 22, Parma 19, Crotone 15 —

IL CASO

Verratti positivo a Parigi Il cluster azzurro si allarga

Si allarga il focolaio di Covid che ha interessato la nazionale italiana dopo le gare di qualificazione ai Mondiali del 2022. Dopo i quattro membri dello staff tecnico e il successivo contagio di Leonardo Bonucci, è risultato positivo anche Marco Verratti. Lo ha comunicato il Paris Saint Germain dopo il tampone cui è stato sottoposto il 28enne centrocampista abruzzese.

LA TRASFERTA DI BERGAMO

Udinese alla difficile prova sul campo dell'Atalanta Gotti: «Non sediamoci»

UDINE

Pensare all'Atalanta non può che far venire i brividi al tecnico Luca Gotti. Ma la sua Udinese è (ri)nata proprio da quel tremendo 7-1 con cui la Dea umiliò i friulani il 27 ottobre 2019. All'epoca c'era Igor Tudor sulla panchina delle zebrette. Gotti faceva il vice ma venne promosso comandante quando la settimana dopo Tudor perse sonoramente anche con la Roma.

Oggi i bianconeri che affronteranno il team bergamasco ha una identità propria costruita con fatica e lavoro. La zona salvezza dista 11 punti. Forse il rischio è quello di sedersi, o magari di assecondare gli avversari in piena lotta per un posto in Europa.

«Mi aspetto che i miei giocatori compongano una squadra che non si accontenta e che abbia voglia di migliorarsi. Poi, quello che sarà ce lo dirà il campo», ha commentato il tecnico alla vigilia della trasferta di Bergamo.

Si torna a giocare dopo una sosta un po' diversa dal solito per l'Udinese.



Il tecnico Luca Gotti

«Normalmente abbiamo parecchi giocatori che viaggiano, invece in questa finestra abbiamo potuto mettere un bel carico di lavoro, e qualche giocatore ha potuto recuperare meglio», conferma Gotti.

Larsen, arrivato due giorni fa, secondo il tecnico dei friulani pare sulla via del recupero delle energie, mentre Samir e Ouwejan è la prima settimana in cui hanno lavorato in gruppo: «non hanno ancora nelle gambe intensità, ma sono a disposizione per dare il loro contributo». —

NUOTO

Pellegrini, titolo azzurro e pass per l'Olimpiade

Di lacrime ne ha versate tante. Di gioia, di rabbia. Ma stavolta quelle che proprio non riesce a trattenere hanno un sapore diverso perché segnano la qualificazione alla quinta Olimpiade della sua carriera senza fine: Federica Pellegrini porta a casa l'ennesima missione, vince il titolo italiano nei 200 stile libero agli Assoluti di Riccione, e lo fa con il tempo abbondantemente sotto il limite fissato per Tokyo.

Con 1'56"69 la regina della vasca azzurra si conquista in acqua l'accesso ai Giochi: avrebbe avuto anche una wild card, ma ha voluto che a portarla in Giappone fosse il suo talento. E nella sua gara, quei 200 in cui ha vinto tutto. —

TENNIS

Sinner show a Miami Bautista ko, ora la finale

L'azzurro Jannik Sinner approda in finale al Miami Open, primo ATP Masters 1000 stagionale con un montepremi pari a 4.299.205 dollari, che si sta disputando sui campi in cemento dell'Hard Rock Stadium.

Il 19enne altoatesino ha battuto per 5-7 6-4 6-4 lo spagnolo Roberto Bautista Agut, settimo favorito del tabellone. Da rilevare che nel terzo set l'azzurro era indietro 1 a 3 ma ha recuperato e poi strappato il game di servizio all'avversario portandosi in vantaggio e chiudendo vittorioso.

Sinner affronterà nella finalissima il vincente tra il russso Andrey Rublev e il polacco Hubert Hurkacz. —

PALLAMANO

Trieste nella tana dell'Albatro per non scivolare ancora più giù

Oggi a Siracusa i biancorossi non possono fallire ma i siciliani in casa hanno vinto le ultime quattro partite. Fissati i recuperi: a Siena il 14 aprile, contro Cingoli il 21

Lorenzo Gatto / TRIESTE

La ventitreesima giornata di Serie A Beretta maschile in scena oggi con tutte le partite regolarmente in programma, punta la lente d'ingrandimento sulla lotta per la permanenza nel massimo campionato. Frutto delle evoluzioni di una classifica che, in virtù dei risultati positivi di chi era più arretrato, si è accorciata e ora chiama in causa più di qualche squadra. Dai 14 punti di Trieste ai nove di Molteno tutto è in bilico, al netto delle partite comunque da recuperare. Ecco perché la trasferta odierna della formazione di Ilic sul campo della Teamnetwork Albatro diventa faccenda centrale. Al Pala Lo Bello i siracusani hanno vinto le ultime quattro partite: un piccolo tesoro che ha permesso alla squadra allenata da Giuseppe Vinci di saltare fuori dalla zona retrocessione, di agganciare lo Sparer Eppan e di portarsi a –1 proprio da


L'azzurro Gianluca Dapiran

Trieste, che invece non vince dal 30 gennaio. All'andata a Chiarbola gli alabardati si imposero sul 28-21 con sei reti del giovane Hrovatin. Si sfidano due città che hanno fatto la storia di questo sport in Italia. E anche se si lotta per obiettivi diversi, il fascino resta. Bisognerà attendere le

Al PalaLoBello sarà battaglia durissima per la squadra allenata dal tecnico Saša Ilic

18 per un'altra partita da (quasi) dentro-fuori. Si affrontano Appiano e Banca Popolare Fondi, divise da un solo punto. Occhio alle partite giocate: 21 per i laziali, 18 per gli altoatesini. Anche questo conterà a conti fatti, ma nel frattempo domani si gioca e si gioca per vincere. Situazione difficile per l'Eppan di Gagovic: non fa punti dal 12 dicembre, nel 2021 è rimasta a bocca asciutta ed ha perso gli ultimi due derby altoatesini contro Bressanone e Merano.

Fondi viene dallo scivolone per mano di Molteno che ha compromesso il buon momento dei laziali. **RECUPERI** La Federazione, intanto, ha reso noto le date dei due recuperi che riguardano la Pallamano Trieste. I biancorossi faranno visita all'Ego Siena mercoledì 14 aprile (alle 18.30), mentre ospiteranno al PalaChiarbola il Santarelli Cingoli mercoledì 21 aprile (ore 18).

PROGRAMMA Teamnetwork Albatro–Pallamano Trieste (alle 16.30, arbitri Simone e Monitillo), Salumificio Riva Molteno–Raimond Sassari (16.30, arbitri Bocchieri e Scavone), Santarelli Cingoli–Conversano (18, arbitri Castagnino e Manuele), Bolzano–Pressano (18, arbitri Cardone e Cardone), Sparer Appiano–Banca Popolare Fondi (18, arbitri Dionisi e Maccarone), Alperia Merano–Bressanone (19, arbitri Corioni e Falvo), Cassano Magnago–Ego Siena (ore 20.30, arbitri Carrino–Pellegrino).

CLASSIFICA Conversano 35; Sassari 27; Bolzano 25; Cassano Magnago 23; Pressano, Alperia Merano e Ego Siena 22; Bressanone 21; Fasano 18; Trieste 14; Sparer Appiano e Teamnetwork Albatro 13; Banca Popolare fondi e Santarelli Cingoli 12; Molteno 9. —

PALLANUOTO

Torna l'incubo Covid tra le orchette: stop al match con Ancona

TRIESTE

Un film che si è già visto. Causa Covid, la squadra femminile della Pallanuoto Trieste ha dovuto nuovamente alzare bandiera bianca proprio alla vigilia di un match interno che faceva presagire buone sensazioni. A seguito del giro di tamponi effettuato ieri in vista della partita odierna alla "Bruno Bianchi" valida per il campionato di serie A1 femminile con la Vela Ancona, una orchetta (come sempre la Pn Trieste non ha voluto comunicare il nome) è risultata positiva.

Procedura standard per il club del presidente Enrico Samer che immediatamente si è messa in contatto con l'autorità sanitaria locale, che – a scopo precauzionale – ha consigliato di non disputare la gara. La Pallanuoto Trieste ha quindi chiesto alla Federnuoto il rinvio dell'incontro. Rinvio, anche qui come da protocollo, prontamente accordato.

Ora la formazione allenata da Ilaria Colautti effettuerà un ulteriore tampone di controllo affidato ad Asugi lunedì 5 aprile, in vista della partenza per Ostia dove mercoledì si disputerà la final-six di Coppa Italia. —

TOSQ.

CICLISMO

Daniel Skerl ottimo terzo sulle strade di Stevenà «Il frutto di tanti sacrifici»

TRIESTE

Un esordio indubbiamente incoraggiante. Sulle strade di Stevenà di Caneva (Pordenone) si è svolta la prima gara stagionale di ciclismo in regione dedicata agli Juniores e il triestino Daniel Skerl ha ben figurato all'esordio, chiudendo al terzo posto.

Il diciottenne portacolori dell'Uc Pordenone, che si allena sotto l'attenta guida del celebre Ctf Lab, non gareggiava da ottobre ma già in questa prima uscita agonistica ha dimostrato di avere una buona gamba e di aver svolto un'ottima preparazione invernale.

«Avevo fin dai primi chilometri buone sensazioni e questo è sicuramente frutto di mesi di intensi allenamenti in cui sono riuscito ad avere continuità senza incappare in alcun guaio fisico. Per quanto riguarda la competizione pordenonese, che si sviluppava su un circuito di 4 km da ripetere più volte per un totale di 75 km, poco dopo metà gara assieme ad un altro corridore sono uscito dal plotone principale per raggiungere la fuga di giornata. Una volta accodatomi al gruppo dei fuggitivi ho provato a giocarmi le mie carte ma a 9 km dal traguardo, un corridore veneto ha sfruttato un momento di impasse in gruppo per attaccare e andare a vincere mentre io ho concluso al secondo posto la volata del plotoncino» – l'analisi di Skerl che guarda già ai prossimi appuntamenti – «gareggerò l'11 aprile. Quest'anno per noi Junior è molto difficile trovare gare perché a causa del covid molti organizzatori hanno alzato bandiera bianca. Dobbiamo ringraziare il comitato regionale e i club come il Gs Caneva che hanno unito le forze per dare anche ai corridori del Fvg la possibilità di gareggiare anche nel nostro territorio». —

EMANUELE DESTE

TENNISTAVOLO - A2 FEMMINILE

Doppia vittoria per il Kras: ko Quattro Mori e Alfiere

TRIESTE

Due impegni e altrettante secche vittorie in trasferta. La formazione femminile del Kras archivia nel migliore dei modi il penultimo turno del campionato di A2 di tennistavolo, ospitato a Castel Goffredo, in Lombardia, nella provincia di Mantova. Le carsoline hanno messo prima in riga la squadra attualmente al comando del girone C, la Quattro Mori, contro cui aveva perso all'andata, una rivincita conquistata con il punteggio di 4-2. Nella seconda sfida, le pongiste del Kras hanno concesso il bis surclassando la compagine Alfiere di Romagna con un emblematico 4-0, ripetendo così l'impresa riuscita all'andata. Il Kras ha affrontato il turno schierando la capitana Vanja Milicč assieme a Eva Carli e Martina Milič, assente per malattia l'altra titolare, Irene Favaretto: «Devo dire che questa volta è stata una giornata positiva sotto ogni punto di vista – ha sottolineato Vanja Milic – Assieme ai risultati è arrivata anche la qualità del gioco, ci siamo espresse veramente bene. Posso solo fare i complimenti alla squadra – ha ribadito la veterana del Kras – all'andata infatti contro Quattro Mori, un team molto ostico, abbiamo avuto diversi problemi ma questa volta ci siamo riuscite molto bene. È un turno che ci regala solo pensieri positivi e ci consente di guardare al proseguimento della stagione con maggiore ottimismo».

Dopo il doppio successo, la formazione del Kras – che deve recuperare la sfida con Pisa – tornerà di scena nell'ultima decade di aprile. —

FRANCESCO CARDELLA

SCI ALPINO

Al Pinocchio internazionale bronzo per Andrea Stipcovich

Nello slalom gigante acuto della promessa triestina dello Sci Cai XXX Ottobre che si coccola il giovane atleta allenato da Messidoro e Catania

Riccardo Tosques / TRIESTE

«È la ciliegina sulla torta che rende questa stagione non solo dolce, ma dolcissima».

Stefano Marchesi, presidente dello Sci Cai XXX Ottobre, gongola. Il suo atleta giovanile migliore ha concluso l'annata agonistica andando nuovamente a medaglia. Un podio internazionale, nella kermesse più attesa della stagione: il Pinocchio sullo sci. Sull'Abetone il prodigioso Andrea Stipcovich ha messo in cassaforte la medaglia di bronzo nello slalom gigante internazionale riservato alla categoria Ragazzi.

Il 14enne triestino è sceso in 57.96, a 92 centesimi dall'oro vinto da David Castlunger e a 57 centesimi dall'argento conquistato da Lorenzo Cuzzupè. Stipco si è imposto su atleti provenienti da Austria, Croazia, Repubblica Ceca, Slovenia (complessivamente i Paesi iscritti al Pinocchio erano ben 22). Un bronzo che va ad aggiungersi all'oro conquistato nella fase nazionale del Pinocchio, senza dimenticare naturalmente l'argento ai Campionati Italiani Children dello Zoncolan.



Il talentuoso Andrea Stipcovich

«Sapevamo che Andrea avrebbe avuto delle buone chance per mettersi in luce sia agli Italiani che al Pinocchio. Così è stato, e sicuramente i suoi risultati sono andati anche oltre le nostre aspettative», racconta il presidente della Trenta Ottobre Stefano Marchesi.

«Un risultato importante non soltanto per l'atleta triestino. I suoi risultati hanno dato visibilità a tutto il movimento sciistico del Friuli Venezia Giulia. Il nostro club ovviamente è estremamente soddisfatto perché Stipco è stata la perla finale».

«Tutti i gruppi dello Sci Cai XXX Ottobre hanno dato soddisfazioni. Dai Baby-Cuccioli ai Children, senza dimenticare preagonisti e Giovani. Una menzione particolare – conclude Marhcesi – va agli allenatori Matteo Cracco e Marco Marocco (Pulcini), Michele Messidoro ed Enrico Catania (Children), Marco Orsingher (Giovani) e al tris femminile composto Silvia Faiman, Martina Zappi e Meri Perti per il gruppo dei preagonisti». —

Scelti per voi





Una serata tra amici
RAI 1, 21.25
Una serata speciale per festeggiare un protagonista della storia dello spettacolo italiano: **Christian De Sica.** Una passeggiata tra musica e parole in compagnia di tanti ospiti e con il debutto di Maria Rosa De Sica, figlia di Christian.



F.B.I.
RAI 2, 21.05
Un uomo irrompe in un locale messicano e uccide la festeggiata e sua madre. L`FBI, indagando sul caso, scoprirà che si tratta di un omicidio su commissione per motivi passionali... Con **Missy Peregrym.**



Corrado Augias narra Città ...
RAI 3, 21.45
Corrado Augias tra ricostruzioni e docu-fiction, va alla scoperta di piazze, monumenti, palazzi ed enigmi di Palermo. Un viaggio tra storia antica e moderna senza tralasciare i fatti di cronaca recenti.



Ben Hur
RETE 4, 21.20
Durante l'impero di Tiberio a Gerusalemme, il centurione Messala, capo di una legione romana, fa imprigionare e ridurre in schiavitù il nobile Ben Hur (**Charlton Heston**). Dopo tre anni torna libero...



Amici di Maria De Filippi
CANALE 5, 21.20
Talent show ideato, scritto e condotto da **Maria De Filippi** che scopre, coltiva e promuove il talento di giovani artisti. La classe è alle prese con le emozioni della fase "serale" dello show.

RAI 1
6.00 Il caffè di Raiuno Attualità
6.55 Gli imperdibili Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.30 UnoMattina in famiglia Spettacolo
10.25 Buongiorno benessere
11.20 Passaggio a Nord-Ovest
12.00 Linea Verde Tour Doc.
12.30 Linea Verde Life Doc.
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Dreams Road (1ª Tv) Doc.
14.50 Canzone Segreta Remix
15.45 A Sua Immagine
16.30 TG1 Attualità
16.45 Italia Sì! Spettacolo
18.45 L'Eredità per l'Italia - week end Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Una serata tra amici Spettacolo
23.10 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
8.40 Cedar Cove Serie Tv
10.05 I Durrell - La mia famiglia e altri animali Serie Tv
10.50 Meteo 2 Attualità
10.55 Gli imperdibili Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Shakespeare & Hathaway Serie Tv
12.00 Domani è domenica!
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Quelli che aspettano
15.00 Quelli che il calcio
17.10 A tutta rete Calcio
18.20 TG3 - L.I.S. Attualità
18.25 Rai Tg Sport della Domenica Attualità
18.35 Tribuna - 90° Minuto
19.00 90° Minuto Attualità
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.05 F.B.I. (1ª Tv) Serie Tv
21.50 Blue Bloods (1ª Tv) Serie
22.40 La Domenica Sportiva
0.30 Rai Sport - L'altra DS
1.00 Tg 2 Dossier Attualità
1.45 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità

RAI 3
6.00 Rai News 24: News
8.00 Elisir del sabato Attualità
9.10 Mi manda Raitre in più
10.25 Timeline - Focus
10.45 TGR Parma 2020
11.00 TGR Bellitalia Lifestyle
11.30 TGR - Officina Italia
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR - Il Settimanale
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR Mezzogiorno Italia
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
15.00 La famiglia Belier Film Commedia ('14)
16.40 Frontiere Lifestyle
17.30 Presa Diretta Attualità
18.55 Meteo 3 Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Le parole della settimana Attualità
21.45 Corrado Augias narra Città segrete: Palermo Documentari
23.55 TG Regione Attualità

RETE 4
6.10 Sandra e Raimondo show Spettacolo
6.35 Tg4 Telegiornale Attualità
6.55 Stasera Italia Attualità
7.15 Finché c'è guerra c'è speranza Film Commedia ('74)
9.50 Il giudice Mastrangelo Serie Tv
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 Sempre Verde Doc.
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
16.50 Giuda Film Dramm. ('01)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Weekend
21.20 Ben Hur Film Storico ('59)
1.20 Tg4 L'Ultima Ora - Notte
1.40 Musica è 1984 Spettacolo

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 X-Style Attualità
9.15 Erode: la fine di un regno Miniserie
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.10 Una Vita (1ª Tv) Telenovela
15.30 Verissimo Attualità
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo
21.20 Amici di Maria De Filippi
1.00 Tg5 Notte Attualità
1.35 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo

ITALIA 1
6.15 Joey Serie Tv
6.35 Significant Mother Serie Tv
7.10 Baby Daddy Serie Tv
7.50 Mila E Shiro - Due Cuori Nella Pallavolo Cartoni animati
8.40 È quasi magia Johnny Cartoni Animati
9.30 Legacies Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 I Griffin Cartoni Animati
14.35 The Flash (1ª Tv) Serie Tv
16.25 Hop Film Comm. ('11)
18.20 Studio Aperto Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
21.20 Bigfoot Junior Film Animazione ('17)
23.20 I Simpson Cartoni
0.05 Pressing Serie A Attualità

LA 7
6.00 Tg La7/Meteo/ Oroscopo Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Traffico - Oroscopo
7.00 Omnibus news Attualità.
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 Belli dentro belli fuori Attualità
11.50 L'aria che tira - Diario Spettacolo
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 L'ultima tentazione di Cristo Film Dramm. ('88)
18.00 Lie to me Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo - Sabato
21.15 Speciale Eden - Missione Pianeta Documentari
0.30 Tg La7 Attualità

TV8
15.45 Paddock Pass Automobilismo
16.00 MotoGP Fast Track: GP Doha Rubrica
16.15 Paddock Live
16.30 GP Doha Motociclismo
19.45 Paddock Live Automobilismo
20.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.15 The Impossible Film Drammatico ('12)
23.30 Delitti Serie Tv

NOVE
16.30 What Women Want - Quello che le donne vogliono Film Commedia. ('00)
18.50 Cambio moglie Doc.
20.05 Fratelli di Crozza
21.35 Revenant - Redivivo Film Drammatico ('15)
0.15 Leonardo - Il genio che immaginò il futuro Documentari

20 (20)
14.00 Chase Serie Tv
14.55 Chuck Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Pallottole cinesi Film Commedia ('00)
23.30 Matrix Film Fantascienza ('99)
2.05 Chicago Med Serie Tv
3.25 Renegade Serie Tv
4.45 Squadra Antimafia Serie Tv
5.25 Show Reel Serie Rete 20 Attualità

RAI 4 (21)
14.10 Derailed - Attrazione letale Film Thriller ('05)
16.00 Missions Serie Tv
17.30 Gli imperdibili Attualità
17.35 Private Eyes Serie Tv
21.20 Narcos: Mexico Serie Tv
22.20 Narcos: Mexico Serie Tv
23.20 The Equalizer 2 - Senza perdono Film Azione ('18)
1.25 The Exorcism of Emily Rose Film Horror ('05)
3.20 Made in France Film Thriller ('15)

IRIS (22)
11.35 Darkman Film Horror ('90)
14.05 Passenger 57 - Terrore ad alta quota Film Az. ('92)
16.00 Contact Film Fantascienza ('97)
18.50 Ancora vivo Film Drammatico ('96)
21.00 Duplicity Film Thriller ('09)
23.35 The Game - Nessuna regola Film Thriller ('97)
2.05 Messaggio per uccidere Film Thriller ('15)

RAI 5 (23)
15.15 Cuccioli selvaggi Documentari
16.05 Save The Date Attualità
16.35 La giornata degli sbagli (1979) Spettacolo
18.10 Terza pagina Attualità
18.55 Sciarada - Il circolo delle parole Spettacolo
19.50 Concerto di Pasqua Spettacolo
20.50 Racconti di luce Doc.
21.15 7 Minuti Spettacolo
22.40 Personaggi in cerca d'attore Attualità

RAI MOVIE (24)
12.10 Leoni Film Comm. ('15)
13.45 Pane e tulipani Film Commedia ('00)
15.50 Pane e burlesque Film Commedia ('14)
17.25 La mia super ex-ragazza Film Commedia ('06)
19.10 Gioco a due Film Th. ('99)
21.10 A qualcuno piace caldo Film Commedia ('59)
23.20 Mine vaganti Film Commedia ('10)
1.20 Favola Film Drammatico ('17)

RAI PREMIUM (25)
15.00 Gli imperdibili Attualità
15.05 Il paradiso delle signore - Daily Soap
19.00 Cenerentola Film Drammatico ('11)
21.20 Un passo dal cielo Fiction
23.15 Il Commissario Rex Serie Tv
0.55 I ragazzi del muretto Fiction
2.50 Collana Il Tuo Anno Documentari
3.20 La squadra Fiction

CIELO (26)
15.45 Il tempo delle mele 2 Film Commedia ('82)
17.30 Fratelli in affari Spettacolo
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 L'amante inglese Film Drammatico ('09)
23.15 Kink Film Erotico ('13)
0.30 E-rotic: viaggio nel cyber-porn Documentario

PARAMOUNT (27)
14.00 La casa nella prateria Serie Tv
15.00 Vita da camper Film Commedia ('06)
17.00 Il buongiorno del mattino Film Commedia ('10)
19.00 Il dottor T e le donne Film Commedia ('00)
21.10 Schegge di paura Film Thriller ('96)
23.00 Stone Film Drammatico ('10)
1.00 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv

TV2000 (28)
17.00 Ostensione Sindone Evento
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.30 Veglia Pasquale celebrata da Papa Francesco Religione
21.30 Gesù di Nazareth Film Storico ('77)
23.15 Aeterna - Itinerari di preghiera per le strade di Roma Rubrica
0.15 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.20 Donne che hanno cambiato il mondo Documenti
14.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 L'ingrediente perfetto Lifestyle
19.00 Mica pizza e fichi Lifestyle
19.40 I menù di Benedetta
21.30 Risvegli Film Drammatico ('90)
23.40 Downton Abbey Serie Tv

LA 5 (30)
17.25 L'Isola Dei Famosi '21 - Extended Edition Spettacolo
21.10 Inga Lindstrom - Nella Tua Vita Film Drammatico ('15)
23.00 Chi ha ucciso mio marito? Film Drammatico ('16)
0.50 X-Style Attualità
1.25 L'Isola Dei Famosi '21
2.05 L'Isola Dei Famosi '21 - Extended Edition Spettacolo

REAL TIME (31)
6.00 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle
6.55 Ti spazzo in due Doc.
9.35 Primo appuntamento
12.10 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
14.40 Ti spazzo in due Doc.
17.20 Cortesie per gli ospiti
20.20 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
21.35 Vite al limite Doc.
4.20 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
11.15 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.15 Vera Serie Tv
17.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
23.10 L'ispettore Gently Serie
1.10 Omicidi a Sandhamn Serie Tv
3.05 Disappeared Documentari

TOP CRIME (39)
14.45 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
15.35 Whiskey Cavalier Serie Tv
19.15 Detective Monk Serie Tv
21.10 Poirot: il ritratto di Elsa Greer Film Giallo ('03)
23.05 Il figlio sconosciuto Film Drammatico ('15)
0.45 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
2.20 C.S.I. Miami Serie Tv
5.40 Whiskey Cavalier Serie Tv

DMAX (52)
14.45 Life Below Zero Documentari
17.50 River Monsters Lifestyle
19.40 River Monsters: tana dei giganti Pesca
21.25 Micromostri con Barbascura X (1ª Tv) Documentari
22.20 Armate killer Documentari
23.15 Cacciatori di fantasmi (1ª Tv) Documentari
0.10 Cacciatori di fantasmi Documentari

RADIO 1

RADIO 1
14.50 Serie A 29a giornata
18.00 Serie A: Torino - Juventus
20.05 Ascolta, si fa sera
20.45 Calcio Serie A: Bologna - Inter
23.35 Il pescatore di perle

RADIO 2
18.00 Radio2 a Ruota Libera
19.45 L'invasione degli Autogol
21.00 Radio2 Hits
22.00 Rock and Roll Circus
23.00 Musical Box

RADIO 3
18.00 Pantheon
18.30 Radio3.Rai.it
19.00 La musica tra le righe
19.30 Radio3 Suite
19.40 Il Cartellone: Parsifal
24.00 Battiti

DEEJAY
15.00 Deejay Viral
16.00 30 Songs
17.00 Megajay
19.00 Cinema Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Deejay Time

CAPITAL
10.00 I sopravvissuti con Pif e Michele Astori
12.00 Cose che Capital
14.00 Capitol Hall of Fame
20.00 Capitol Party
24.00 Capital Gold

M20
15.00 m2o Chart
17.00 One Two One Two
18.00 Latin Chart
19.00 Vittoria Hyde
22.00 One Two One Two
23.00 Bad Dolls

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Lockout Film Sky Cinema Action
21.00 Il Professore matto Film Sky Cinema Comedy
21.00 Le verità Film Sky Cinema Drama
21.00 Una spia al liceo Film Sky Cinema Family
21.00 Nove lune e mezza Film Sky Cinema Romance

SKY UNO
15.35 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
17.40 Ritoccàti! Collection
18.10 Dolci di Pasqua Lifestyle
19.10 Italia's Got Talent - Best Of Spettacolo
21.15 Family Food Fight
0.35 Best Bakery - La migliore pasticceria d'Italia Lifestyle

SKY ATLANTIC
15.15 Warrior Serie Tv
18.10 Speravo de morì prima - Speciale Attualità
18.35 Speravo de morì prima - La serie su Francesco Totti Serie Tv
22.40 The Investigation Serie
0.20 Speravo de morì prima - La serie su Francesco Totti Serie Tv

PREMIUM CINEMA
21.15 Troy Film Cinema 1
21.15 Tentazioni d'amore Film Cinema 2
21.15 Gole ruggenti Film Cinema 3
23.05 Nerone Film Cinema 3
23.30 Travolti dal destino Film Cinema 2
0.05 Conan il distruttore Film Cinema 1

PREMIUM ACTION
14.45 Supernatural Serie Tv
15.35 Krypton Serie Tv
17.10 The Last Kingdom Serie
18.05 Batwoman Serie Tv
19.40 Chicago Fire Serie Tv
21.15 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv
22.50 Supernatural Serie Tv
23.40 The Last Kingdom Serie
1.30 Batwoman Serie Tv

PREMIUM CRIME
14.30 Chicago Justice Serie Tv
16.10 Major Crimes Serie Tv
17.50 Whiskey Cavalier Serie
19.30 Chicago P.D. Serie Tv
21.15 The Closer Serie Tv
22.55 The Mysteries of Laura Serie Tv
23.45 Major Crimes Serie Tv
1.30 Animal Kingdom Serie
2.20 The Closer Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.00: Sveglia Trieste!
10.00: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20: Sveglia Trieste - zumba
10.40: Sveglia Trieste - pilates
12.35: Macete (stag. 20/21)
13.00: Il notiziario straordinario
13.20: Il notiziario ore 13.20
13.35: Sveglia Trieste! Il meglio
16.30: Sveglia Trieste - tai chai
16.45: Sveglia Trieste - pilates
17.00: Fede, perché no? Quaresima 2021
17.10: Il notiziario - meridiano (r)
17.30: Trieste in diretta
18.35: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
18.55: Macete (stag. 20/21)
19.10: La parola del signore
19.20: Tg confartigianato (2021)
19.30: Il notiziario ore 19.30
20.00: Il notiziario straordinario
20.30: Il notiziario (r)
21.00: Film: Erin Brockhovic
23.00: Il notiziario (r)
23.30: Ring (r)

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 tv transfrontaliera tg r f.v.g.
14.20 la macroregione danubiana Kopački Rit
14.30 Fvg fotografia 2019
15.00 Il mistero di Medjugorje
15.50 Oramusica
16.00 L'universo e' ... replay
16.30 Spezzoni d'archivio
17.25 Tuttoggi attualita'
18.00 Programma in lingua slovena o živalih in ljudeh
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 domani è domenica
19.40 Grazie dottore
19.55 Il settimanale
20.25 Petrarca
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Calegaria & friends concerto
22.55 Free spirits - spiriti liberi

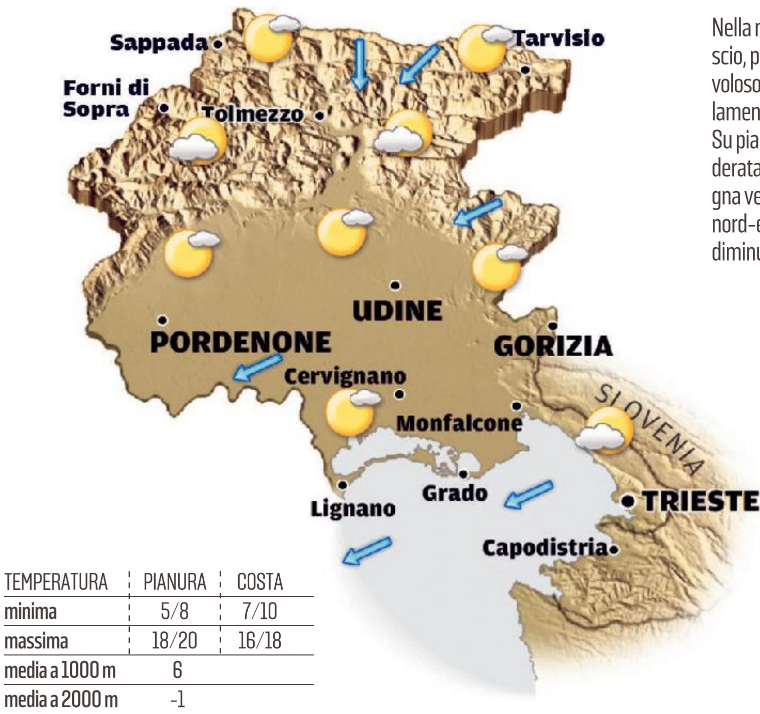
RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30:** "Byblos", itinerari di lettura in Friuli-Venezia Giulia: Una guida di Trieste dedicata ai più piccoli, e una guida letteraria di Pordenone. Le proposte di lettura della libreria Quo Vadis di Pordenone; **12.30:** Gr FVG; **14.30:** Gr FVG; **18.30:** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: Presentiamo il libro "Terapia forestale"; una ricerca scientifica nata grazie alla collaborazione tra il Club Alpino Italiano e il Consiglio Nazionale delle Ricerche.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; segue Buongiorno segue Calendarietto; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Avvenimenti culturali ; **9.00** Onde radioattive; **10.00** Notiziario; **10.10** Viaggi musicali; **11.15** Memorie; **12.00** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30** Verso le valli del Torre; **12.40**30 minuti di musica country; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.20** Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Le campane del Natisone **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Jazz e dintorni; **18.00** Piccola scena: Mala scena: Alojz Rebula: APOKRIF, režija Lučka Susič; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera; segue: Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



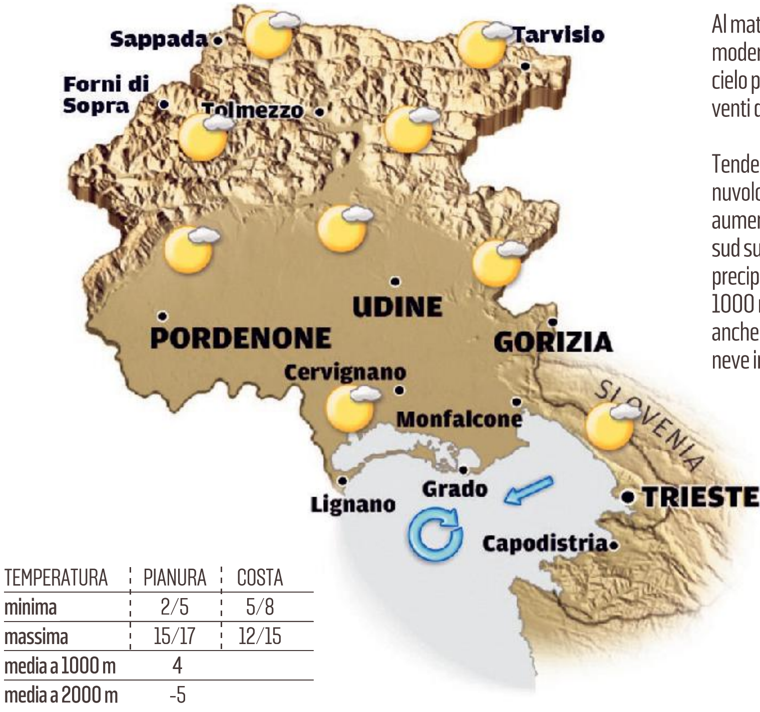
OGGI IN FVG



Nella notte possibile qualche rovescio, poi cielo da variabile a poco nuvoloso con qualche maggiore annuvolamento sulle Prealpi nel pomeriggio. Su pianura e costa soffierà Bora moderata, a tratti sostenuta. In montagna vento moderato da nord o nord-est con temperature in decisa diminuzione in quota.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	7/10
massima	18/20	16/18
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	-1	

DOMANI IN FVG



Al mattino cielo sereno con Bora moderata sulla costa; nel pomeriggio cielo poco nuvoloso o variabile con venti di brezza. Temperature in calo.

Tendenza lunedì: Al mattino poco nuvoloso e fresco; dal pomeriggio aumento della nuvolosità e vento da sud sulla costa. In serata probabili precipitazioni in Carnia con neve sui 1000 metri circa. Nella notte piogge anche su pianura e costa e quota neve in calo.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	5/8
massima	15/17	12/15
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	-5	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: Peggiora dal Triveneto con locali rovesci in estensione su Emilia Romagna, Lombardia e Piemonte. **Centro:** Più instabile con rovesci e temporali sparsi, specie su Appennino e versante adriatico. **Sud:** Nubi in aumento con qualche rovescio pomeridiano in Appennino. Peggiora dalla sera a partire da Molise e Puglia.

DOMANI

Nord: Nubi residue al mattino su Ovest Alpi con tendenza a miglioramento. Cielo generalmente sereno altrove. **Centro:** Tempo in miglioramento salvo residua variabilità tra Abruzzo, Lazio e Sardegna. **Sud:** Spiccata variabilità con qualche pioggia sparsa; miglioramento più deciso dal pomeriggio.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	13,7	17,1	60%	15 km/h	Pordenone	8,9	23,2	41%	20 km/h
Monfalcone	9	19,2	72%	26 km/h	Tarvisio	3,5	19,2	64%	24 km/h
Gorizia	10,1	22,8	56%	28 km/h	Lignano	13,2	17,5	71%	23 km/h
Udine	8,7	22,3	65%	20 km/h	Gemona	11,9	22,8	52%	31 km/h
Grado	13,9	17,2	71%	13 km/h	Piancavallo	3,9	12,9	60%	30 km/h
Cervignano	7,3	22,4	66%	25 km/h	Forni di Sopra	8,9	20,6	44%	25 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	13,4	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	13,4	0,10 m
Grado	quasi calmo	13,4	0,10 m
Lignano	quasi calmo	13,4	0,10 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	1	2
Atene	7	8
Barcellona	11	12
Belgrado	11	11
Berlino	1	4
Bruxelles	1	5
Budapest	10	11
Copenaghen	1	2
Francoforte	4	8
Ginevra	8	11
Klagenfurt	7	21
Lisbona	8	10
Londra	3	4
Lubiana	9	11
Madrid	9	12
Mosca	1	1
Parigi	5	10
Praga	6	8
Salisburgo	3	13
Stoccolma	0	1
Varsavia	0	4
Vienna	9	11
Zagabria	10	12

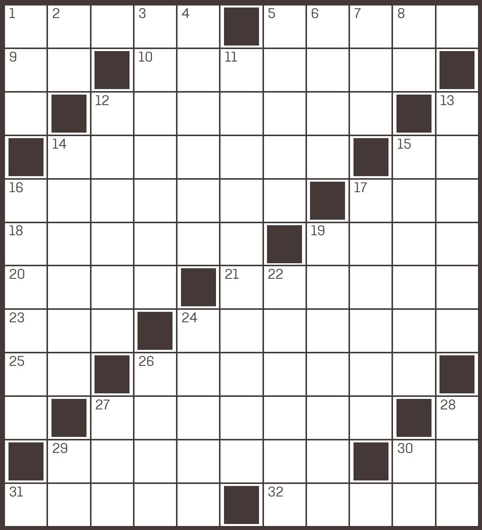
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	13	24
Aosta	4	23
Bari	12	21
Bologna	10	26
Bolzano	8	24
Cagliari	12	19
Catania	12	21
Firenze	7	23
Genova	11	17
L'Aquila	4	19
Messina	13	21
Milano	9	26
Napoli	10	18
Palermo	13	20
Perugia	6	21
Pescara	12	22
R. Calabria	13	23
Roma	8	21
Taranto	11	21
Torino	9	24
Treviso	11	23
Venezia	12	19
Verona	10	24

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Ha piccole bacche rosse - **5** Cattivo - **9** Sono pari nella mano - **10** Briccone, scellerato - **12** Aiutò Gesù a portare la croce - **14** Auto malridotte - **15** Sono uguali in barca - **16** Vi è il mausoleo di Teodorico - **17** La formica americana - **18** Precede signore o collega - **19** Una tecnica vocale del jazz - **20** Può sostituire la mamma - **21** I cavoli per i würstel - **23** Ranocchia... da rebus - **24** Ombreggiare un disegno - **25** Se è accentato nega - **26** Portare in primo piano con la telecamera - **27** Tipico istituto universitario Usa - **29** Lavora con l'acqua ai polpacci - **30** Le vocali dei pigri - **31** Sándor che ha scritto *Le braci* - **32** Fa concorrenza a TrenItalia.

VERTICALI: **1** Il genere musicale di Fedez - **2** L'unico figlio di mio padre - **3** Arrossamento cutaneo - **4** Dipinse i *Paesaggi urbani* - **5** Concede mutui e prestiti - **6** Ossa del bacino - **7** Una popolazione della Nigeria - **8** Principio di conservazione - **11** Sono protuberanze craniche - **12** Uno spazio interno - **13** Azioni da folle - **14** Un edificio di campagna - **15** Gli uccelli come l'alzavola - **16** Una membrana oculare - **17** Rendere più aguzzo - **19** È succeduto al Presidente Segni - **22** Molti vivono a Bucarest - **24** Mancano agli spiantati - **26** Un territorio delimitato - **27** A Zerlina trema un poco - **28** Non ha figli ma ha nipoti - **29** Parolina che istilla il dubbio - **30** Rendono gentile la gente.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino Presidente
Fabiano Begal Amministratore Delegato e Direttore Generale
Consiglieri:
Luigi Vanetti
Francesco Dini
Corrado Corradi
Gabriele Comuzzo
Gabriele Acquistapace
Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale GNN **Massimo Giannini**
Direttore editoriale GRUPPO GEDI **Maurizio Molinari**

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 2 aprile 2021 è stata di 18.185 copie.
Certificato ADS n. 8725 del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier




Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Giornata soddisfacente, ma in un senso molto diverso da quello che vi aspettavate. La meta che volevate raggiungere si allontanerà un po'. Una piccola delusione.

TORO 21/4 - 20/5
Non lasciatevi prendere dal nervosismo o da troppi dubbi. Il vostro segno è soggetto ad influssi prevalentemente favorevoli e fortunati. Riuscite a comprendere meglio certe esigenze.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Grazie alla raccomandazione di una persona influente riuscirete ad ottenere un impiego più prestigioso ed appagante. In amore è arrivato il momento dei cambiamenti.

CANCRO 22/6 - 22/7
Momento abbastanza favorevole per dare inizio ad una nuova attività. Potete contare su una somma di denaro non preventivata: una gratifica economica o una vincita al gioco.

LEONE 23/7 - 23/8
La vostra abituale intraprendenza si troverà di fronte ad un ostacolo che prima vi sorprenderà e poi vi irriterà. Cercate do controllarvi se non volete compromettere il futuro.

VERGINE 24/8 - 22/9
Solo con il dialogo riuscirete a chiarire alcuni contrasti nell'ambito del vostro lavoro. Siate più comprensivi e adattabili alle nuove esigenze. Gli astri vi aiuteranno in questo senso.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Controllate l'impulsività e non date troppo peso alle parole dette in un momento di rabbia. Mostratevi più comprensivi e sarete anche più sereni.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Non irritatevi per una discussione di poco conto con una persona di famiglia. Il vostro umore ne resterebbe turbato anche durante gli incontri d'amore. Relax e riposo.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Piccoli disguidi in campo lavorativo. Non prendete decisioni senza aver prima riflettuto abbastanza. Il consiglio di un amico vi sarà di grande aiuto in una delicata questione.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Sarete un po' distratti e questo fatto vi creerà qualche difficoltà nel lavoro. Con l'aiuto di qualcuno cercate di rivedere alcuni piani. Serata rilassante.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Giornata nel suo insieme positiva, durante la quale potrete sbrigare del lavoro arretrato che intralcia i vostri movimenti. Solo dopo potrete riposare. Sarete stimolati.

PESCI 20/2 - 20/3
Avreste bisogno di avere accanto a voi dei collaboratori affidabili e onesti che, all'occorrenza, possano consigliarvi. Concluderete un affare.

URBAN
REAL ESTATE

Dal 2008 proponiamo immobili di qualità a chi sceglie di vivere a Trieste.





QUANDO VUOI VIVERE
NEL CUORE DELLA CITTÀ

URBAN REAL ESTATE

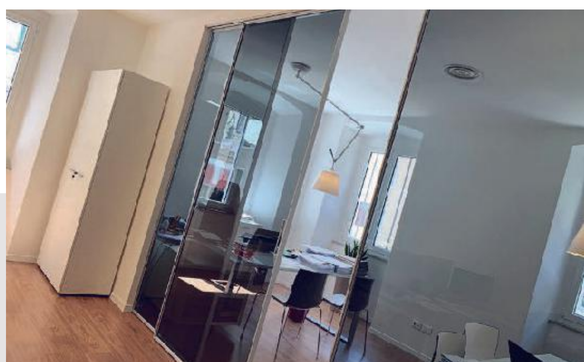




Analisi approfondita, consulenza fidata

Ci occupiamo principalmente di intermediazioni immobiliari. Eseguiamo la giusta valutazione del bene. Seguiamo e organizziamo servizi integrativi e complementari per assicurare il completo successo di ogni transazione. Creiamo e promuoviamo, in sinergia con i committenti, la comunicazione per la commercializzazione di nuove edificazioni e ristrutturazioni. Offriamo servizi di consulenza, gestione di locazioni immobiliari e property management.

Le nostre performance sono il risultato della vostra fiducia



Servizi

Compravendita e locazioni su immobili residenziali, commerciali e industriali. Stime e consulenze. Stesura e registrazione preliminari. Stesura e registrazione contratti di locazione. Servizio registrazione telematica contratti di locazione anche per privati e aziende.



Etica

Ci atteniamo alle regole di comportamento indicate nel Codice Deontologico della Federazione Italiana degli Agenti Immobiliari Professionali (FIAIP) alla quale siamo associati, con altre 15.200 agenzie in tutta Italia sempre dalla parte dei cittadini che vogliono comprare, vendere, affittare o investire in beni immobili.



Promozione

Promozione sulla stampa locale, sul nostro sito web ufficiale, sui social media e sui principali portali del settore. Importante visibilità H24 nella vetrina della centrale via Mazzini, su videowall e pannelli illuminati giorno e notte. Pubblicità dinamica sugli autobus. Sponsor della windsurfista triestina Anna Biagiolini.

Contatti: Via Mazzini 40/a Trieste | 040 761383 | 040 3723455 | 333 9066539 info@studio-urban.it
Orari: Lunedì – Venerdì: 09:00 – 13:00, 15:30 – 18:30 Sabato: su appuntamento

www.studio-urban.it